

Comune di Castellaneta,
Provincia di Taranto, Regione Puglia

CASTELLANETA S.R.L.

Via Scandone, 4 - MONTELLA (AV), 83048
PEC: castellanetagreen@legalmail.it

Impianto Fotovoltaico CASTELLANETA 1

PD01_22 – DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI DEL PROGETTO DEFINITIVO

IL TECNICO	IL PROPONENTE
<p>INGEGNERE</p> <p>Cosimo TOTARO Ordine Ingegneri della Provincia di Brindisi - n. 1718 engineering@nrgplus.global</p> 	<p>CASTELLANETA S.R.L. Sede legale: Via Scandone, 4 MONTELLA (AV), 83048 PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV - 206795 P.IVA 03129440644</p>
<p>Coordinamento tecnico di progetto</p> <p>Michele Di stefano Ordine Ingegneri della Provincia di Chieti - n. 1463 mdistefano@nrgplus.global</p> 	
<p>RESPONSABILE TECNICO NRG+</p> <p>Maurizio DE DONNO Ordine Ingegneri della Provincia di Torino - n. 10258 H mddonno@nrgplus.global</p> 	

LUGLIO 2022

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 2 di 122

INDICE

1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI STRUTTURALI	6
1.1 DATI GENERALI DEL PROGETTO	6
1.2 LAYOUT D'IMPIANTO	6
2. COMPONENTI E OPERE ELETTROMECCANICHE	9
2.1 MODULI FOTOVOLTAICI	9
2.1.1 SPECIFICHE E CARATTERISTICHE TECNICHE	9
2.1.2 CONTROLLO QUALITÀ DELLA FORNITURA.....	13
2.1.3 FREQUENZA DEI CONTROLLI E CRITERI DI ACCETTAZIONE.....	15
2.1.4 INCLUSIONI DELLA FORNITURA	15
2.1.5 ESCLUSIONI DELLA FORNITURA	15
2.1.6 IMBALLAGGIO E SPEDIZIONE	15
2.1.7 PARTI DI RICAMBIO.....	16
2.1.8 TEST & ISPEZIONI - VERIFICHE TECNICO FUNZIONALI SUI COMPONENTI	16
2.1.9 GARANZIA.....	16
2.2 STRUTTURE DI SUPPORTO DEI MODULI	17
2.2.1 SPECIFICHE E CARATTERISTICHE TECNICHE	17
2.2.2 LEGGI E DECRETI	19
2.2.3 ORDINE DI PRIORITÀ.....	21
2.2.4 UBICAZIONE.....	22
2.2.5 REQUISITI DI SICUREZZA	22
2.3 STRING BOX.....	22
2.4 INVERTER	24
2.4.1 SPECIFICHE E CARATTERISTICHE TECNICHE	24
2.4.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO	27
2.4.3 UNITÀ DI MISURA	27
2.4.4 REQUISITI DI SICUREZZA	27
2.4.5 CONTROLLO QUALITÀ DELLA FORNITURA.....	28
2.4.6 INCLUSIONI DELLA FORNITURA	29

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 3 di 122

2.4.7 ESCLUSIONI DELLA FORNITURA.....	29
2.4.8 IMBALLAGGIO E SPEDIZIONE	29
2.4.9 PARTI DI RICAMBIO.....	29
2.4.10 GARANZIA	29
2.5 CAVI ELETTRICI	30
2.5.1 CAVI ELETTRICI LATO C.C.	30
2.5.2 CAVI ELETTRICI LATO A.C.	34
2.5.3 CAVI MT	36
2.5.4 CAVI DI SEGNALE E COMANDO	39
2.5.5 NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	40
2.5.6 UBICAZIONE E CONDIZIONI AMBIENTALI.....	41
2.5.7 REQUISITI DI SICUREZZA	42
2.5.8 TARGHE	42
2.5.9 CONTROLLO DI QUALITÀ.....	42
2.5.10 TEST & ISPEZIONI – VERIFICHE TECNICO FUNZIONALI SUI COMPONENTI	43
2.5.11 PROVE STRUMENTALI.....	43
2.5.12 ISPEZIONE	44
2.5.13 FASE DI OFFERTA E DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO	44
2.5.14 IMBALLAGGIO E SPEDIZIONE.....	44
2.5.15 INCLUSIONE DELLA FORNITURA.....	44
2.5.16 ESCLUSIONE DELLA FORNITURA	44
2.5.17 GARANZIE	45
2.6 CANALIZZAZIONI.....	45
2.7 TERMINALI E DERIVAZIONI	46
2.8 IMPIANTO DI TERRA.....	47
3. COMPONENTI OPERE CIVILI	49
3.1 CABINATI.....	49
3.1.1 CABINE DI TRASFORMAZIONE MT/BT	55
3.1.2 CABINA DI RICEZIONE E CONTROLLO.....	57
3.1.3 LOCALI TECNICI: EDIFICIO MAGAZZINO E EDIFICIO O&M.....	59
3.1.4 NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	59

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 4 di 122

3.1.5 UBICAZIONE E CONDIZIONI AMBIENTALI.....	64
3.1.6 REQUISITI DI SICUREZZA	64
3.1.7 TARGHE	64
3.1.8 CONTROLLO DI QUALITÀ.....	64
3.1.9 TEST & ISPEZIONI - VERIFICHE TECNICO FUNZIONALI SUI COMPONENTI	65
3.1.10 FASE DI OFFERTA E DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO	66
3.1.11 PARTI DI RICAMBIO	66
3.1.12 PARTI SPECIALI.....	67
3.1.13 IMBALLAGGIO E SPEDIZIONE.....	67
3.1.14 INCLUSIONE DELLA FORNITURA.....	67
3.1.15 ESCLUSIONE DELLA FORNITURA	68
3.1.16 GARANZIA	68
3.2 BASAMENTI E OPERE IN CALCESTRUZZO	68
3.3 POZZETTI E CAMERETTE	69
3.4 DRENAGGI E REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE.....	69
3.5 OPERE DI VERDE.....	70
3.6 RECINZIONE PERIMETRALE	70
3.6.1 SPECIFICA TECNICA	70
3.6.2 CANCELLO DI ACCESSO	71
3.6.3 CANCELLI PEDONALI	71
3.7 VIABILITÀ INTERNA.....	72
3.7.1 GENERALITÀ.....	72
3.7.2 PROVE DI QUALIFICAZIONE E ACCETTAZIONE	72
3.7.3 PROVE DI COLLAUDO.....	73
3.8 SCAVI.....	73
4. COMPONENTI E OPERE SERVIZI AUSILIARI.....	74
4.1 SISTEMA DI MONITORAGGIO	74
4.2 SISTEMA ANTINTRUSIONE (VIDEOSORVEGLIANZA, ALLARME E GESTIONE ACCESSI).....	74
4.3 SISTEMA DI ILLUMINAZIONE	76
5. MISURE DI PROTEZIONE DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO	77

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 5 di 122

5.1 MISURE DI PROTEZIONE CONTRO I CONTATTI DIRETTI.....	77
5.2 MISURE DI PROTEZIONE CONTRO I CONTATTI INDIRETTI	78
5.3 MISURE DI PROTEZIONE DALLE SOVRACORRENTI	79
5.4 MISURE DI PROTEZIONE SUL COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA 81	
5.5 MISURE DI PROTEZIONE CONTRO GLI EFFETTI DELLE SCARICHE ATMOSFERICHE	81
6. MODALITA' DI ESECUZIONE DELLE OPERE	83
6.1 NORME GENERALI DI ESECUZIONE	83
6.2 OPERE GENERALI	83
6.2.1 CANTIERE.....	83
6.2.2 VIE DI ACCESSO	83
6.2.3 PONTEGGI E OPERE PROVVISORIALI	84
6.2.4 MACCHINARI E MEZZI D'OPERA	84
6.2.5 CUSTODIA.....	84
6.2.6 SGOMBERO	84
6.2.7 TRACCIAMENTI	84
6.3 MODALITÀ ESECUZIONE OPERE ELETTROMECCANICHE	85
6.3.1 CONNESSIONI MT	85
6.3.2 CONNESSIONI BT.....	89
6.3.3 APPARECCHIATURE ELETTRICHE	93
6.4 CONNESSIONE DI APPARECCHIATURE E STRUTTURE METALLICHE AI COLLEGAMENTI DI MESSA A TERRA	98
6.3 MODALITÀ ESECUZIONE OPERE CIVILI	101
6.3.1 SCAVI	101
6.3.2 CALCESTRUZZI	104
7. ACCETTAZIONE DEFINITIVA DELLE OPERE	117
7.1 CONTROLLI IN CORSO D'OPERA.....	117
7.2 CONTROLLI FINALI	118
7.3 CONSEGNA DELLE OPERE.....	119
7.4 COLLAUDI	120

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 6 di 122

1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI STRUTTURALI

1.1 DATI GENERALI DEL PROGETTO

Il presente elaborato descrive le caratteristiche tecniche e prestazionali degli elementi che compongono il sistema fotovoltaico, in riferimento all'impianto fotovoltaico denominato "CASTELLANETA 1" della potenza di 75.778,50 kWp.

L'impianto sorgerà in agro di Castellaneta (TA) e sarà realizzato con moduli fotovoltaici in silicio monocristallino, con una potenza di picco di 525 Wp. La Società Proponente intende realizzare un impianto fotovoltaico, ponendosi come obiettivo la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile coerentemente agli indirizzi stabiliti in ambito nazionale e internazionale volti alla riduzione delle emissioni dei gas serra ed alla promozione di un maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario.

1.2 LAYOUT D'IMPIANTO

Dati caratteristiche tecniche generali:

La centrale fotovoltaica avrà le seguenti caratteristiche generali:

- potenza fotovoltaica di 75.778,50 kWp
- potenza apparente inverter prevista di 65.868,00 kVA
- potenza nominale disponibile (immiss. in rete) pari a 65.000,00 kW
- produzione annua stimata: 107.357 MWh
- superficie totale sito (area recinzione): 80,33 ettari
- superficie occupata: 35,90 ettari
 - viabilità interna al campo: 14.700 mq
 - moduli FV (superficie netta): 337.908 mq
 - cabine: 1.362 mq
 - basamenti (pali ill. e videosorveglianza): 100 mq
 - drenaggi: 4.629 mq
 - superficie mitigazione a verde (ulivi cultivar favolosa): ~32.153 mq

Dati caratteristiche tecniche elettromeccaniche:

Il generatore fotovoltaico nella sua totalità tra i due siti sarà costituito da:

- n. 144.340 moduli fotovoltaici JINKO JKM525M-7TL4-TV da 525 W;
- n. 2.299 strutture di sostegno fisse da 2x28, n. 368 da 2x14 e n. 378 da 2x7 moduli in verticale con le seguenti caratteristiche dimensionali:

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 7 di 122

- ancoraggio a terra in pali in acciaio zincato infissi direttamente nel terreno senza fondazioni o plinti;
- altezza minima da terra dei moduli 75 cm;
- altezza massima da terra dei moduli 2,70 ±0,3m;
- pitch 7,10 m
- tilt 25°

Nell'impianto saranno inoltre presenti complessivamente:

- n. 16 cabine di trasformazione modello SUNWAY della SANTERNO (SUNWAY STATION_4000) aventi le seguenti caratteristiche:
 - trattasi di due cabine prefabbricate accoppiate, oppure container delle stesse dimensioni, con volumetria lorda complessiva pari a 15460x3200x2400 mm (W x H x D), costituite da più vani e al loro interno saranno installati:
 - N.2 trasformatori MT/BT;
 - quadri media tensione;
 - N.4 inverter centralizzati SANTERNO TG900
 - trasformatore per i servizi ausiliari;
 - quadri BT.
- n. 1 cabina di trasformazione modello SUNWAY della SANTERNO (SUNWAY STATION_2000) avente le seguenti caratteristiche:
 - trattasi di due cabine prefabbricate accoppiate, oppure container delle stesse dimensioni, con volumetria lorda complessiva pari a 8250x3200x2400 mm (W x H x D), costituite da più vani e al loro interno saranno installati:
 - N.1 trasformatore MT/BT;
 - quadri media tensione;
 - N.2 inverter centralizzati SANTERNO TG900
 - trasformatore per i servizi ausiliari;
 - quadri BT.
- n. 1 cabina di ricezione MT sezionamento e controllo: cabina prefabbricata avente volumetria lorda complessiva pari a 33000x4000x6500 mm (W x H x D), al loro interno saranno installati:
 - Locale Distribuzione con quadro di distribuzione di media tensione, trasformatore ausiliario MT/BT e quadro per i servizi ausiliari della centrale;
 - Locale Monitoraggio e Controllo con la componentistica dei sistemi ausiliari e monitoraggio.
- rete elettrica interna a media tensione 20 kV per il collegamento tra le varie cabine di trasformazione e le cabine di ricezione
- rete elettrica interna a 1500V tra i moduli fotovoltaici e gli inverter;
- rete elettrica interna a 640V tra gli inverter e le cabine di trasformazione;

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 8 di 122

- impianto di terra (posizionato lungo le trincee dei cavi di potenza) e maglia di terra delle cabine.

Dati caratteristiche tecniche civili:

Tutte le opere civili necessarie alla corretta collocazione degli elementi dell'impianto e al fine di garantire la fruibilità in termini di operazione e mantenimento dell'impianto nell'arco della sua vita utile:

- n. 1 edificio magazzino: struttura avente volumetria lorda complessiva pari a 30000x7500x15750 mm (W x H_{max} x D);
- n. 1 edificio O&M: cabina prefabbricata avente volumetria lorda complessiva pari a 21000x3000x10000 mm (W x H x D);
- recinzione perimetrale a maglia metallica plastificata pari a ca. 2,25 ml dal terreno con circa 15 cm come misura di mitigazione ambientale, con pali a T infissi 60 cm;
- viabilità interna al parco larghezza di 3 metri realizzata con un materiale misto cava di cava o riciclato spessore ca. 30-50cm;
- minima regolarizzazione del piano di posa dei componenti dell'impianto fotovoltaico (strutture e cabinati) in ogni caso con quote inferiori a 1 metro al fine di non introdurre alterazioni della naturale pendenza del terreno;
- scavi a sezione ampia per la realizzazione della fondazione delle cabine elettriche e della viabilità interna e a sezione ristretta per la realizzazione delle trincee dei cavidotti MT, BT e ausiliari, in ogni caso inferiori a 1 metro;
- canalizzazioni all'ingresso delle cabine, cavi inverter e cabine, cavi perimetrali per i sistemi ausiliari;
- basamenti dei cabinati (cabine di trasformazione BT/MT e cabine di ricezione) e plinti di fondazione delle palificazioni per illuminazione, videosorveglianza perimetrale e recinzione;
- pozzetti per le canalizzazioni perimetrali e gli accessi nelle cabine di trasformazione;
- opere di piantumazione del terreno nudo e piantumazione fascia perimetrale produttiva di mitigazione (ulivi) con l'installazione di adeguato impianto di irrigazione;
- eventuali drenaggi in canali aperti a sezione ristretta, a protezione della viabilità interna e delle cabine, nel caso si riscontrassero basse capacità drenanti delle aree della viabilità interna o delle aree di installazione delle cabine.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 9 di 122

Dati caratteristiche tecniche sistemi ausiliari:

I sistemi ausiliari che saranno realizzati sono:

- sistema di controllo e monitoraggio impianto fotovoltaico;
- sistema antintrusione lungo l'anello perimetrale ed in prossimità dei punti di accesso e cabine, costituito da un sistema di videosorveglianza con telecamere fisse poste su pali in acciaio, da un sistema di allarme a barriere microonde (RX-TX di circa 60 m) con centralina di gestione degli accessi;
- sistema di illuminazione con fari LED 50W con riflettore con ottica antinquinamento luminoso posti su pali in acciaio, altezza 3 m, lungo l'anello perimetrale ed in prossimità dei punti di accesso e cabine;
- rete elettrica interna a bassa tensione per l'alimentazione dei servizi ausiliari di centrale (illuminazione perimetrale, controllo, etc.).
- rete telematica interna per la trasmissione dei dati del campo fotovoltaico;
- rete idrica per l'irrigazione della fascia perimetrale produttiva di mitigazione.

2. COMPONENTI E OPERE ELETTROMECCANICHE

Gli elementi tecnici che si andranno a descrivere nella presente relazione sono:

- a) Moduli fotovoltaici;
- b) Strutture di sostegno dei moduli;
- c) String Box;
- d) Inverter;
- e) Cavi elettrici;
- f) Canalizzazioni;
- g) Terminali e derivazioni;
- h) Impianto di terra.

2.1 MODULI FOTOVOLTAICI

2.1.1 SPECIFICHE E CARATTERISTICHE TECNICHE

La scelta dei moduli deve garantire il grado di assoluta affidabilità, durabilità e rendimento anche in funzione delle temperature medie del sito di intervento. Selezione di fornitura moduli attuata tra fornitori con rating Tier-1.

I moduli saranno con celle di silicio monocristallino o policristallino con composizione vetro-tedlar con cornice, J-box sul retro con impiego di vetro

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 10 di 122

temperato, resine EVA, strati impermeabili e cornice in alluminio. La scatola di giunzione, avente grado di protezione IP68, contiene i diodi di by-pass che garantiscono la protezione delle celle dal fenomeno di hotspot.

I cavi forniti a corredo saranno del tipo precablati sez min 4 mm² completi di connettori preinnestati tipo MC4 o similari. Ogni modulo sarà corredato di diodi bypass per minimizzare la perdita di potenza per fenomeni di ombreggiamento.

I moduli fotovoltaici saranno dotati di un'etichetta segnaletica contenente nome del fabbricante, numero del modello, potenza in Wp e numero di serie. Devono essere certificati secondo IEC 61215 e IEC 61730 rilasciate da laboratori accreditati secondo la norma ISO/IEC 17025 e avere Classe di isolamento Safety Class II e della Direttiva CEE 89/392.

Il collegamento meccanico tra i vari moduli e tra questi e le strutture metalliche secondarie di sostegno, verranno effettuati mediante profili in alluminio anodizzato con bulloneria in acciaio inossidabile o zincato.

La consistenza dei singoli campi elettrici, quindi numero dei moduli collegati in serie per costituire le singole stringhe e numero di stringhe collegate in parallelo all'interno dei rispettivi inverter, sono riportati negli elaborati grafici.

Il modulo fotovoltaico (bifacciale) previsto è il modello JINKO JKM525M-7TL4-TV con potenza nominale di 525 Wp o similari (in funzione della disponibilità del mercato) di dimensioni pari a 2230×1134×35mm e caratteristiche similari a quelle riportate nella seguente specifica tecnica:

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 11 di 122

www.jinkosolar.com



TR Bifacial 72M

510-530 Watt

Tiling Ribbon (TR) Technology

Positive power tolerance of 0~+3%

ISO9001:2015, ISO14001:2015, ISO45001:2018 certified factory

IEC61215, IEC61730 certified product

(Draft)

TIGER Pro



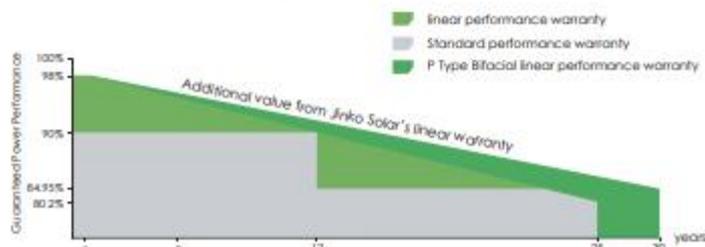
KEY FEATURES

- TR technology + Half Cell**
 TR technology with Half cell aims to eliminate the cell gap to increase module efficiency (bi-facial up to 20.96%)
- MBB instead of 5BB**
 MBB technology decreases the distance between bus bars and finger grid line which is benefit to power increase.
- Higher lifetime Power Yield**
 2% first year degradation,
 0.45% linear degradation
- Best Warranty**
 12 year product warranty,
 30 year linear power warranty
- Strengthened Mechanical Support**
 5400 Pa snow load, 2400 Pa wind load



LINEAR PERFORMANCE WARRANTY

12 Year Product Warranty • 30 Year Linear Power Warranty
 0.45% Annual Degradation Over 30 years



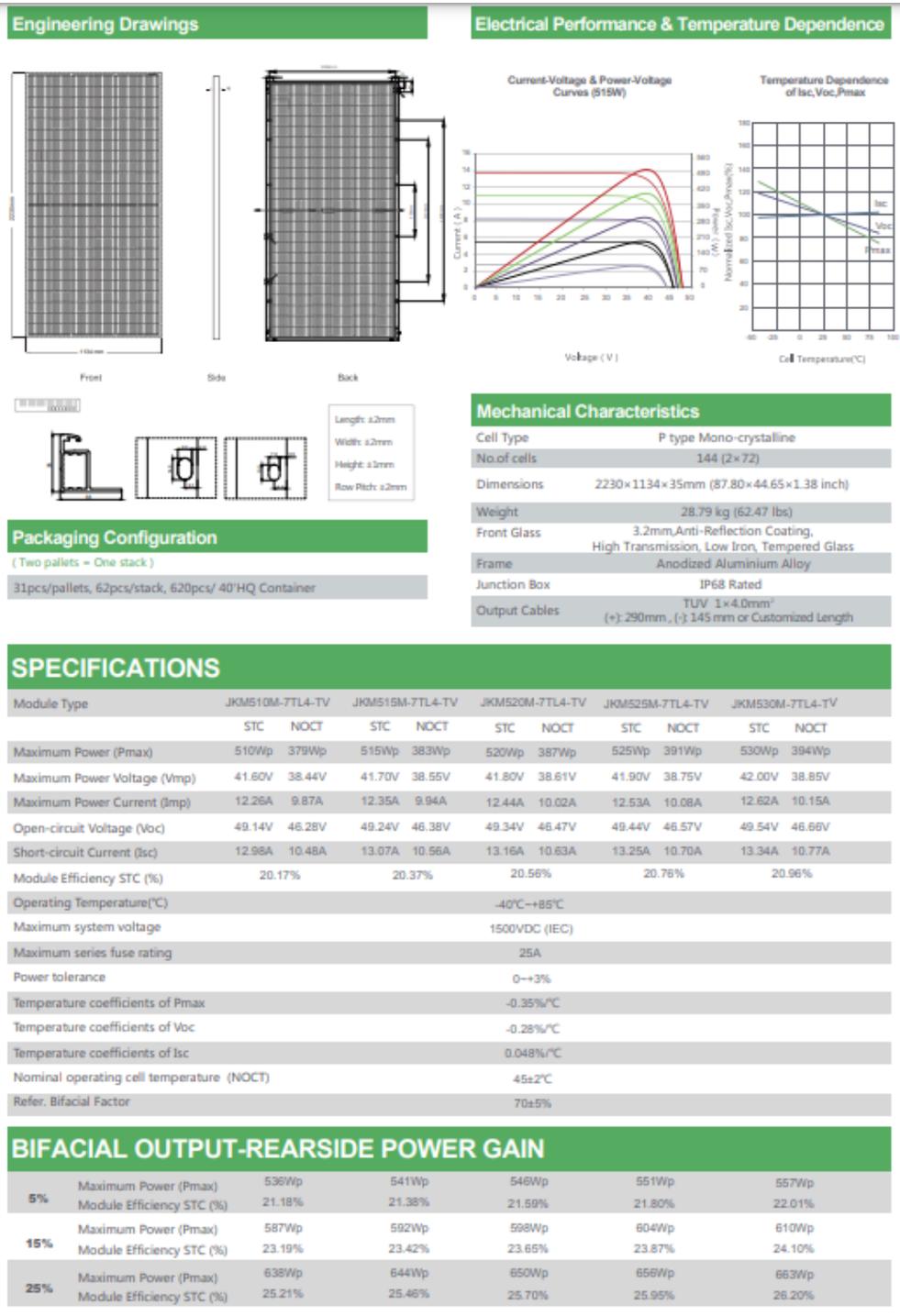


Fig. 1 - Dimensioni, specifiche tecniche e prestazionali pannelli fotovoltaici bifacciali JINKO JKM525M-7TL4-TV

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 13 di 122

2.1.2 CONTROLLO QUALITÀ DELLA FORNITURA

Al fine di garantire la qualità della fornitura, il fornitore deve essere conforme alla ISO 9001.

I materiali e le apparecchiature utilizzati devono essere realizzati e costruiti a regola d'arte, ovvero secondo le Norme CEI, ai sensi della Legge 1 marzo 1968 ed alle norme IEC di riferimento.

Il materiale elettrico specificato nella Direttiva Europea 2006/95/CE deve essere costruito conformemente ai criteri di sicurezza contenuti nel testo di legge e recare le marcature corrispondenti, tra cui la marcatura CE di conformità.

Al fine di garantire la qualità del prodotto oggetto della fornitura dovranno essere effettuate tutte le verifiche delle caratteristiche secondo quanto prescritto dalle seguenti norme che descrivono le sequenze di prove di tipo (cioè prove su un certo numero di campioni che il Costruttore rende disponibili) da eseguire sui moduli:

- CEI EN 61215 per moduli al Silicio cristallino;
- CEI EN 61730-1 e CEI EN 61730-2, forniscono ulteriori elementi per valutare la costruzione e la qualificazione ai fini della sicurezza dei moduli fotovoltaici;
- CEI EN 61730-1 e CEI EN 61730-2 fornisce la presunzione di conformità ai requisiti essenziali della Direttiva Bassa Tensione (Direttiva BT 2006/95/CE) ove applicabile, cioè per i moduli soggetti a commercializzazione, aventi tensioni a vuoto Voc superiori a 75 V.

La conformità dei moduli alle norme CEI dovrà essere documentata dall'esito positivo di prove di tipo eseguite, presso un laboratorio accreditato, per le specifiche prove indicate da tali norme, in conformità alla Norma CEI UNI EN ISO/IEC 17025. Tale laboratorio deve essere accreditato da Organismi di certificazione appartenenti all'EA (European Accreditation Agreement) o che abbiano stabilito accordi di mutuo riconoscimento in ambito EA o in ambito ILAC (International Laboratory Accreditation Cooperation).

Per poter apporre la marcatura CE sui moduli, e inoltre necessario che questi rispondano anche ai requisiti essenziali della Direttiva di Compatibilità Elettromagnetica (Direttiva 2004/108/CE) e, cioè, siano conformi alle norme armonizzate che forniscono la presunzione di conformità a tale Direttiva.

Dovranno essere prodotti il Certificato di approvazione di tipo, il Certificato di conformità e il Rapporto di prova.

Essi dovranno essere redatti in lingua italiana, in modo tale da illustrare chiaramente il contesto e la validità delle prove eseguite. Il Rapporto di

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 14 di 122

prova è redatto in conformità alla Norma CEI UNI EN ISO/IEC 17025, in seguito all'approvazione di tipo secondo la Norma CEI EN 61215 o CEI EN 61646 o CEI EN 62108, dall'ente che ha eseguito le prove di qualifica. Il rapporto contiene le caratteristiche prestazionali misurate e i dettagli sui difetti e la ripetizione delle prove.

I certificati dovranno contenere almeno le seguenti informazioni:

Certificato di approvazione di tipo

- Nome del Laboratorio di prova
- Tipo e Numero di accreditamento del Laboratorio di prova
- Data e numero dell'attestato di prova
- Nome e sede del Costruttore del modulo fotovoltaico
- Modello (con esatta indicazione della sigla) del singolo modulo o delle differenti versioni del modulo
- Principali caratteristiche del modulo: tipo di celle (in Si mono o Si policristallino, in Si amorfo, in CdTe,), numero di celle, dimensione delle celle, potenza nominale del modulo
- Indicazione della/e norma/e secondo cui sono stati provati i moduli (con esplicita esclusione di eventuali prove previste, ma non eseguite)
- Durata dell'attestato, nel caso in cui questa è prevista dal regolamento dell'ente di accreditamento e/o del laboratorio)

Certificato di conformità

- Nome dell'organismo di certificazione
- Data e numero del Certificato di prova
- Nome e sede del Costruttore del modulo fotovoltaico
- Modello (con esatta indicazione della sigla) del singolo modulo o delle differenti versioni del modulo
- Principali caratteristiche del modulo: tipo di celle (in Si mono o Si policristallino, in Si amorfo, in CdTe,), numero di celle, dimensione delle celle, potenza nominale del modulo
- Indicazione della/e norma/e secondo cui sono stati provati i moduli (con esplicita esclusione di eventuali prove previste, ma non eseguite).
- Riferimenti del rapporto di prova
- Nome del laboratorio di prova e Tipo e Numero di accreditamento
- Indicazione dell'eventuale controllo in fabbrica (Factory inspection)
- Durata della Certificazione.

Dovrà essere fornito anche il certificato di controllo del processo produttivo in fabbrica (Factory Inspection Certificate).

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 15 di 122

Si richiama, infine, la necessita che, nel caso di modulo fotovoltaico commercializzato con il nome di una Ditta differente da quella che ha costruito il modulo, occorre che venga rilasciato dal laboratorio accreditato un certificato OEM (Original Equipment Manufacturer certificate) nel quale è espressamente riportato il nome del Costruttore, in aggiunta al nome della Ditta che commercializza il modulo.

2.1.3 FREQUENZA DEI CONTROLLI E CRITERI DI ACCETTAZIONE

Per il piano di campionamento e i criteri di accettazione si farà riferimento alla norma ISO 2859 ultima versione e si procederà con le seguenti assunzioni:

- Livello di qualità accettabile: AQL 1.5 su difetti maggiori
- Livello di qualità accettabile: AQL 2.5 su difetti minori
- Difetti "critici" non saranno accettati
- Livello di ispezione generale II

Laddove una fornitura sia divisa in lotti in seguito a:

- Produzione in sedi differenti
- Prodotta in periodi di tempo diversi con sopraggiunti mutamenti delle procedure di produzione, testing, packaging
- Prodotta utilizzando componenti da fornitori diversi

i suddetti piani di campionamento si applicheranno allo specifico lotto, sede, serie.

Il campionamento dev'essere il più possibile casuale e non suggerito o indicato dal fornitore, preferendo il campionamento su diversi pallet e container.

2.1.4 INCLUSIONI DELLA FORNITURA

Sono inclusi nella fornitura tutti gli accessori di montaggio eventualmente necessari; restano inclusi tutti gli oneri per i materiali di consumo e quanto necessario alla corretta installazione.

Inoltre, il fornitore dei moduli dovrà aderire ad un Consorzio di riciclo e dovrà dichiarare il nome del Consorzio di riciclo a cui aderisce.

2.1.5 ESCLUSIONI DELLA FORNITURA

Sono esclusi dalla fornitura tutti i materiali quali, canaline portacavi, tubazioni e quant'altro non specificatamente menzionato.

2.1.6 IMBALLAGGIO E SPEDIZIONE

Restano a totale carico del fornitore i costi di imballaggio e spedizione delle apparecchiature.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 16 di 122

La località in cui verrà spedita la fornitura verrà comunicata dalla Committente.

2.1.7 PARTI DI RICAMBIO

Non sono incluse parti di ricambio nella fornitura.

Il fornitore dovrà indicare in un form specifico la lista delle parti di ricambio raccomandate per i primi due anni di manutenzione e di operabilità per la durata utile dell'impianto.

I componenti andranno quotati separatamente come prezzi unitari e le quantità finali andranno calcolate sulla base delle quantità totali di componenti installati in impianto.

L'Appaltatore dovrà, altresì, proporre la lista completa di parti di ricambio per la fase di Commissioning & Start-up.

2.1.8 TEST & ISPEZIONI - VERIFICHE TECNICO FUNZIONALI SUI COMPONENTI

Le prove che andranno eseguite sui moduli fotovoltaici sono tutte quelle prescritte dalle norme vigenti in materia.

La procedura per il rilievo della caratteristica I-V deve rispettare quanto prescritto dalle seguenti norme: CEI EN 60891, 60904-1, 60904-2 e 60904-3.

Al momento dell'accettazione nel sito di installazione, i moduli potranno comunque essere sottoposti a prove e misure necessarie per verificarne la conformità alla normativa di riferimento e alle specifiche di progetto.

2.1.9 GARANZIA

I moduli fotovoltaici, oggetto della presente specifica dovranno essere dotati delle seguenti garanzie:

- 10 anni di garanzia del prodotto da difetti di materiali e lavorazione;
- 25 anni di garanzia del rendimento con decadimento lineare della potenza e secondo le seguenti soglie minime:
 - 10 anni di garanzia del rendimento non inferiore al 90%
 - 25 anni di garanzia del rendimento non inferiore al 80%.

Ad ogni modo dovrà essere rispettato il decadimento lineare dell'intero.

Il fornitore dovrà sostituire in breve tempo qualsiasi parte difettosa a causa di materiali poveri, inadeguata progettazione o produzione o qualsiasi azione/omissione del fornitore che si è verificata nel corso della consegna.

Tutte le garanzie sopra descritte sono a carico del fornitore.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 17 di 122

2.2 STRUTTURE DI SUPPORTO DEI MODULI

2.2.1 SPECIFICHE E CARATTERISTICHE TECNICHE

La struttura di sostegno dei moduli fotovoltaici sarà di tipo fisso, in acciaio zincato a caldo, adeguatamente dimensionati e ancorati al terreno con un sistema di vitoni o infissi nel terreno o tramite pali battuti. Come tipologia saranno monopalo o bipalo, in base alla disponibilità di prodotto, soluzioni del tutto equivalenti da un punto di vista geologico e parimente utilizzabili. Sono strutture completamente adattabile alle dimensioni del pannello fotovoltaico, alle condizioni geotecniche del sito ed alla quantità di spazio di installazione disponibile e l'intero sistema di supporto dei moduli è dimensionato in modo tale da resistere alle sollecitazioni dovute al carico vento e neve e alle sollecitazioni sismiche.

Saranno realizzate montando profili speciali in acciaio zincato a caldo, imbullonati mediante staffe e pezzi speciali. Le travi portanti orizzontali, posate su longheroni agganciati direttamente ai sostegni verticali, formeranno i piani inclinati per l'appoggio dei moduli con un tilt (angolo) fisso pari a 25° per il sito in oggetto.

Si compongono in generale dei seguenti elementi:

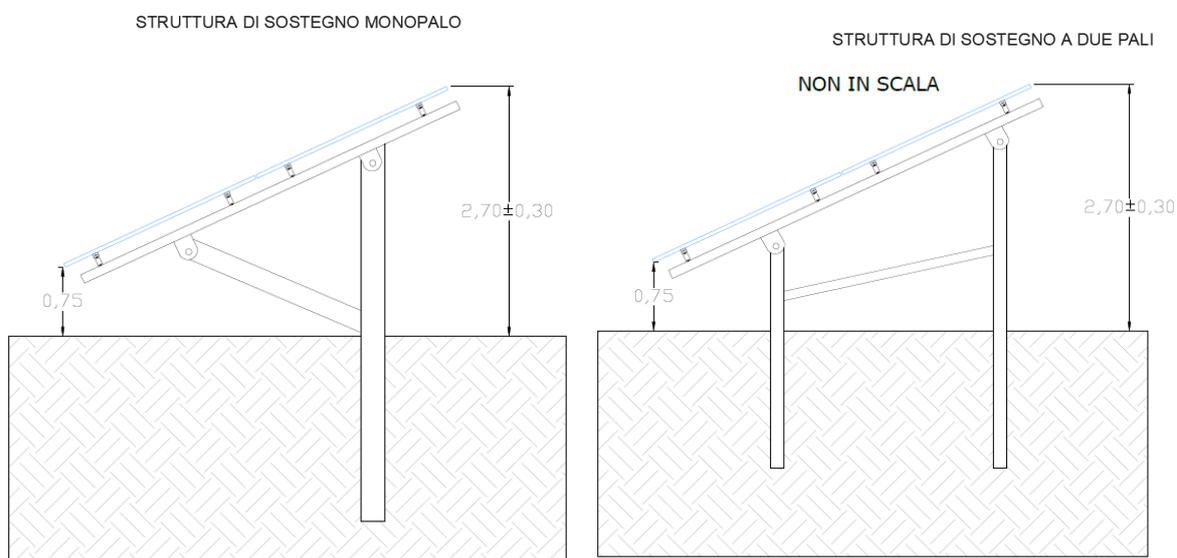


Fig. 2 - Struttura di supporto moduli

Componenti meccanici della sottostruttura:

(1) pali di lunghezza variabile in base alle caratteristiche geotecniche dell'area di infissione, generalmente caratterizzate da infissione nel suolo variabili tra 1.5 e 2.5 metri per le monopalo e tra 1,2 e 2 per le bipalo (la

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 18 di 122

dimensione finale sarà calcolata in sede di progettazione esecutiva in base alle prove di estrazione e alle caratteristiche tecniche delle strutture);

- (2) testa palo in acciaio zincato a caldo;
- (3) corrente e profilo di supporto in acciaio zincato a caldo;
- (4) profili di supporto moduli, in acciaio zincato a caldo;
- (5) morsetti per l'ancoraggio dei moduli ai profili.

Per quanto riguarda i pali di supporto collocati nel terreno, in fase esecutiva potrebbero essere adottati degli accorgimenti puntuali di protezione, in alcune aree soggette a erosione da scorrimenti meteorici superficiali o caratterizzate da terreni con caratteristiche geotecniche non idonee alla tipologia di palo ad infissione. Saranno installati in totale:

- 2.299 strutture con configurazione 2x28, composte da due file sovrapposte ognuna formata da 28 moduli;
- 368 strutture con configurazione 2x14, composte da due file sovrapposte ognuna formata da 14 moduli;
- 378 strutture con configurazione 2x7, composte da due file sovrapposte ognuna formata da 7 moduli.

Caratteristiche di installazione: tilt 25 °, azimuth 0.



Fig. 3 – Immagini reali della struttura di supporto moduli

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 19 di 122

2.2.2 LEGGI E DECRETI

Per l'esecuzione dei lavori devono essere seguite le norme legislative nazionali e regionali in vigore; tali prescrizioni hanno la precedenza su quanto specificato in questo documento.

In particolare, per lavori in Italia si deve far riferimento:

- prescrizioni del D.M. dei LL.PP. 11.3.1988
- D.M. 17/1/2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni 2018".
- UNI EN 1991-1-4.2005: Eurocodice 1, Azioni sulle strutture, parte 1-4, azioni in generale azioni del vento, punto 7.3.

Esecuzione

UNI 552:1986 - Prove meccaniche dei materiali metallici. Simboli, denominazioni e definizioni

UNI 3158:1977 - Acciai non legati di qualità in getti per costruzioni meccaniche di impiego generale. Qualità, prescrizioni e prove

UNI ENV 1090-1:2001 - Esecuzione di strutture di acciaio. Regole generali e regole per gli edifici

UNI ENV 1090-2:2001 - Esecuzione di strutture di acciaio. Regole supplementari per componenti e lamiere di spessore sottile formati a freddo

UNI ENV 1090-3:2001 - Esecuzione di strutture di acciaio. Regole supplementari per gli acciai ad alta resistenza allo snervamento

UNI ENV 1090-4:2001 - Esecuzione di strutture di acciaio. Regole supplementari per strutture reticolari realizzate con profilati cavi

UNI ENV 1090-6:2003 - Esecuzione di strutture di acciaio. Regole supplementari per l'acciaio inossidabile

UNI EN ISO 377:1999 - Acciaio e prodotti di acciaio. Prelievo e preparazione dei saggi e delle provette per prove meccaniche

UNI EN 10002-1:1992 - Materiali metallici. Prova di trazione. Metodo di prova (a temperatura ambiente)

UNI EN 10045-1:1992 - Materiali metallici. Prova di resilienza su provetta Charpy. Metodo di prova

Elementi di collegamento

UNI EN ISO 898-1:2001 - Caratteristiche meccaniche degli elementi di collegamento di acciaio. Viti e viti prigioniere

UNI EN 20898-2:1994 - Caratteristiche meccaniche degli elementi di collegamento. Dadi con carichi di prova determinati. Filettatura a passo grosso

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 20 di 122

UNI EN 20898-7:1996 - Caratteristiche meccaniche degli elementi di collegamento. Prova di torsione e coppia minima di rottura per viti con diametro nominale da 1 mm a 10 mm

UNI 5592:1968 - Dadi esagonali normali. Filettatura metrica Iso a passo grosso e a passo fine. Categoria C

UNI EN Iso 4016:2002 - Viti a testa esagonale con gambo parzialmente filettato. Categoria C

Profilati cavi

UNI EN 10210-1:1996 - Profilati cavi finiti a caldo di acciai non legati e a grano fine per impieghi strutturali. Condizioni tecniche di fornitura

UNI EN 10210-2:1999 - Profilati cavi finiti a caldo di acciai non legati e a grano fine per impieghi strutturali. Tolleranze, dimensioni e caratteristiche del profilo

UNI EN 10219-1:1999 - Profilati cavi formati a freddo di acciai non legati e a grano fine per strutture saldate. Condizioni tecniche di fornitura

UNI EN 10219-2:1999 - Profilati cavi formati a freddo di acciai non legati e a grano fine per strutture saldate - Tolleranze, dimensioni e caratteristiche del profilo

Prodotti laminati a caldo

UNI EN 10025-1:2005 - Prodotti laminati a caldo di acciai per impieghi strutturali - Parte 1: Condizioni tecniche generali di fornitura

UNI EN 10025-2:2005 - Prodotti laminati a caldo di acciai per impieghi strutturali - Parte 2: Condizioni tecniche di fornitura di acciai non legati per impieghi strutturali

UNI EN 10025-3:2005 - Prodotti laminati a caldo di acciai per impieghi strutturali - Parte 3: Condizioni tecniche di fornitura di acciai per impieghi strutturali saldabili a grano fine allo stato normalizzato/normalizzato laminato

UNI EN 10025-4:2005 - Prodotti laminati a caldo di acciai per impieghi strutturali - Parte 4: Condizioni tecniche di fornitura di acciai per impieghi strutturali saldabili a grano fine ottenuti mediante laminazione termomeccanica

UNI EN 10025-5:2005 - Prodotti laminati a caldo di acciai per impieghi strutturali - Parte 5: Condizioni tecniche di fornitura di acciai per impieghi strutturali con resistenza migliorata alla corrosione atmosferica

UNI EN 10025-6:2005 - Prodotti laminati a caldo di acciai per impieghi strutturali - Parte 6: Condizioni tecniche di fornitura per prodotti piani di acciaio per impieghi strutturali ad alto limite di snervamento, bonificati.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 21 di 122

Movimentazione e controllo

IEC 62817:2014 - Photovoltaic systems - Design qualification of solar trackers

UL 2703 - Mounting Systems, Mounting Devices, Clamping/Retention Devices, and Ground Lugs for use with flat-plate photovoltaic modules and panes

IEC 60204-1:2016 - Safety of machinery - Electrical equipment of machines - Part 1: General requirements

IEC 60335-1 sicurezza degli apparecchi elettrici d'uso domestico e similare 2006/42/CE - Direttiva Macchine

UNI EN 1005-1 Sicurezza del macchinario - Prestazione fisica umana - Termini e definizioni

UNI EN 1005-2 Sicurezza del macchinario - Prestazione fisica umana - Parte 2: Movimentazione manuale di macchinario e di parti componenti il macchinario

UNI EN 1005-3 Sicurezza del macchinario - Prestazione fisica umana - Limiti di forza raccomandati per l'utilizzo del macchinario

UNI EN 1005-4 Sicurezza del macchinario - Prestazione fisica umana - Parte 4: Valutazione delle posture e dei movimenti lavorativi in relazione al macchinario

EN 349:1993+A1:2008 Sicurezza del macchinario - Spazi minimi per evitare lo schiacciamento di parti del corpo

EN ISO 12100:2010 Sicurezza del macchinario - Principi generali di progettazione - Valutazione del rischio e riduzione del rischio (ISO 12100:2010)

EN 1037:1995+A1:2008 Sicurezza del macchinario - Prevenzione dell'avviamento inatteso

2.2.3 ORDINE DI PRIORITÀ

Per priorità è data secondo l'ordine seguente:

1. Norme e leggi italiane;
2. Specifiche di progetto;
3. Norme e leggi internazionali.

In caso di conflitto o ambiguità nella modalità di applicazione di una specifica o standard, sarà considerata la richiesta più stringente e segnalata ad Eni la variazione dalla specifica o standard.

Ove le specifiche di progetto non siano in contrasto con le Leggi e i regolamenti italiani ed Europei, ma risultino più stringenti, avranno priorità su tutti.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 22 di 122

2.2.4 UBICAZIONE

Le strutture di sostegno e tutti i loro componenti associati compresi nello scopo di fornitura, dovranno essere idonei per installazioni all'aperto per località con categoria atmosferica di corrosione non inferiore a C3 (ISO 9223).

2.2.5 REQUISITI DI SICUREZZA

Le apparecchiature dovranno essere adeguatamente protette contro il rischio di contatti accidentali con le parti in tensione. Opportune barriere meccaniche e segnalazioni in lingua italiana, dovranno essere previste a totale carico del fornitore, per prevenire i contatti accidentali e segnalare le parti calde o in tensione.

2.3 STRING BOX

Le stringhe fotovoltaiche, derivanti dal collegamento dei moduli, saranno da 28 moduli.

Le stringhe saranno disposte secondo file parallele e collegate direttamente a ciascun ingresso delle STRING BOX (vedere elaborato "Layout Inverters"). Dalle String Box (SUNWAY STRING BOX SB-24-LT03-1500V) partiranno i collegamenti agli inverter centralizzati.

Le principali funzioni standard integrate del SUNWAY STRING BOX SB-24-LT03-1500V sono elencate di seguito:

- Possibilità di collegare fino a 24 stringhe
- Protezione dei fusibili di stringa su ogni polo
- Dimensione fusibile configurabile (fino a 30 A)
- Interruttore di interruzione del carico
- Contatto di segnalazione per lo stato del sezionatore di carico
- Contatto di segnalazione per stato SPD
- Box in poliestere ignifugo e resistente ai raggi UV
- Custodia chiudibile a chiave
- Grado di protezione IP65
- Adatto sia per configurazione fotovoltaica flottante che con messa a terra
- Produzione accurata con materiali di prima classe

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 23 di 122



Fig. 4 - SUNWAY STRING BOX SB-24-LT03-1500V – 1500V (24 inputs)

Le caratteristiche tecniche sono riportate nella tabella riportata di seguito (Fig. 5):

SUNWAY STRING BOX	
Model	SB-24-LT03-1500V
Input Ratings	
Max. number of string	24
Max. DC voltage (max. Udc)	1500 V
String DC fuses size ⁽¹⁾	8 A up to 30 A
Number of DC fuses	Up to 24 + 24
Max. input current per channel (Isc) @45°C	20 A
String cable cross-section	4 ÷ 6 mm ²
String connector type ⁽²⁾	Cable glands
Output Ratings	
Max. output current (max. OPV) @45°C	280 A
Max. output cable cross-section	Configurable: 2 x max 185 mm ² or 1 x max 300 mm ²
Grounding cable cross-section	35 mm ²
Dimensions and weight	
Dimensions (WxHxD)	835x1115x310 mm
Weight	33 kg
Additional features	
Fuse protection	On both poles
Load break switch	Yes (In=400A)
Load break switch status	Clean Contact
Protection against DC overvoltage (SPD)	Yes, class II (class I+II available as option)
SPD status	Clean Contact
Degree of protection	IP65
Insulation Class	II
Lockable enclosure	Optional

Fig. 5 - Specifiche tecniche String box

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 24 di 122

2.4 INVERTER

2.4.1 SPECIFICHE E CARATTERISTICHE TECNICHE

L'inverter è sostanzialmente il gruppo di conversione idoneo al trasferimento della potenza dal generatore fotovoltaico alla rete, in conformità ai requisiti normativi tecnici e di sicurezza applicabili. I valori della tensione e della corrente di ingresso del gruppo di conversione sono compatibili con quelli del generatore fotovoltaico, mentre i valori della tensione e della frequenza in uscita sono compatibili con quelli della rete alla quale viene connesso l'impianto.

La soluzione scelta per l'inverter è del tipo Centralizzato; in ingresso agli inverter avremo il cavo in uscita dalle string box nelle quali vengono convogliate tutte le stringhe (24 moduli in serie), mentre le uscite sono direttamente inviate ai trasformatori MT/BT.

Verranno utilizzati 66 inverter SANTERNO TG900 (64 dislocati nelle cabine SUNWAY STATION_4000, 2 nella cabina SUNWAY STATION_2000).



Fig. 6 - Inverter SANTERNO TG900

Le caratteristiche tecniche sono riportate nella tabella riportata di seguito (Fig. 7):

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 25 di 122

Main Features			
Number of Independent MPPTs	1		
Static / Dynamic MPPT efficiency	99.8 % / 99.7 %		
Maximum open-circuit voltage	1500 V		
Rated output frequency	50 / 60 Hz (up to -3 / +2 Hz)		
Power Factor ⁽¹⁾	Circular Capability		
Operating temperature range	-25 ÷ 62 °C		
Application / Degree of protection	Outdoor / IP54 or Indoor / IP20		
Maximum operating altitude ⁽⁴⁾	4000 m		
Maximum short circuit PV input current	1500 A		
Voltage Ripple	< 1%		
Rated output current (@ ambient temperature)	900 A (@ 25°C)	800 A (@ 45°C)	750 A (@ 50°C)
Power threshold	1% of Rated output power		
Total AC current distortion	≤ 3%		
Efficiency Max / EU / CEC ^{(1) (5)}	98.7 % / 98.4 % / - %		
Dimensions (W x H x D)	Outdoor: 2025 x 2470 x 1025 mm	Indoor: 1800 x 2100 x 800 mm	
Weight	Outdoor: 1770 kg	Indoor: 1745 kg	
Stop mode losses / Night losses	50 W / 50 W		
Auxiliary consumptions	1250 W		

Main Configurations								
Model	Min MPPT Voltage ⁽¹⁾	Max MPPT Voltage ⁽¹⁾	Min Extended MPPT Voltage ⁽¹⁾⁽²⁾	Max Extended MPPT Voltage ⁽¹⁾⁽²⁾	Rated AC voltage (± 10%)	Rated output power @ 25°C	Rated output power @ 45°C	Rated output power @ 50°C
	V	V	V	V	V	kVA	kVA	kVA
SUNWAY™ TG 900 - 1500V TE - 600	880	1200	860	1500	600	936	832	780
SUNWAY™ TG 900 - 1500V TE - 610	890		870		610	951	846	793
SUNWAY™ TG 900 - 1500V TE - 620	910		880		620	967	860	806
SUNWAY™ TG 900 - 1500V TE - 630	920		900		630	983	873	819
SUNWAY™ TG 900 - 1500V TE - 640	935		910		640	998	887	832
SUNWAY™ TG 900 - 1500V TE - 650	950		930		650	1014	901	845
SUNWAY™ TG 900 - 1500V TE - 660	960		940		660	1029	915	858
SUNWAY™ TG 900 - 1500V TE - 670	980		960		670	1045	929	871
SUNWAY™ TG 900 - 1500V TE - 680	990		970		680	1061	943	884
SUNWAY™ TG 900 - 1500V TE - 690	1000		980		690	1076	957	897

NOTES:

- (1) @ rated Vac and Cos φ = 1
 (2) With power derating
 (3) Default range: 1 - 0.85 lead/lag

- (4) Up to 1000 m without derating
 (5) IEC 61683 certificate

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 26 di 122

Additional Information	
Protection against overvoltage (SPD)	DC Side: Yes - AC Side: Optional
Maximum value for relative humidity	95% non-condensing
Cooling system / Fresh air consumption	Forced air / 3100 m ³ /h
Thermal protection	Integrated, 5 sensors, both on cabinet and power stack
Environmental sensors	4 embedded inputs
Digital communications channels	2 x RS485 with Modbus + Ethernet with TCP/IP
Noise emission @ 1m / 10m ⁽¹⁾	78 / 58 dBA
Connection phases	3Ø3W
Max DC inputs per pole / fuse protected ⁽²⁾	7 / 7
DC inputs current monitoring	Optional
DC side disconnection device	DC disconnect switch
AC side disconnection device	AC circuit breaker
Ground fault monitoring, DC side	Yes
Ground fault monitoring, AC side	Optional
Grid fault monitoring	Yes
Display	Alphanumeric display/keypad
Power modulation	Digital, via RS485 or Ethernet
RAL	RAL 7035
PV plant monitoring	Optional, via Santerno.io

NOTES:

- (1) Noise level measured in central and front position
 (2) DC Fuses not included. Number and current rating of DC fuses configurable

Standards ⁽¹⁾	
Certification	CE
Efficiency	IEC 61683
Electromagnetic Compatibility (EMC)	IEC 61000-6-2, IEC 61000-6-4
Harmonics and Flickers	IEC 61000-3-12, IEC TS 61000-3-5
Safety	IEC 62109-1, IEC 62109-2
Grid connection	CEI 0-16, IEC 61727, IEC 62116, P.O. 12.3/10.06

NOTES:

- (1) Some standards apply to specific models only

Fig. 7 - Specifiche tecniche dell'inverter

Questi inverter presentano una efficienza di conversione molto elevata con un unico stadio di conversione di potenza, ottimizzata per perdite minime, oltre alle seguenti caratteristiche:

- costruzione modulare e industrializzazione dell'armadio per la massima affidabilità e un facile accesso a tutti i componenti per manutenibilità e facilità di manutenzione in loco;
- funzionalità integrate Grid Code (LVRT, Reactive Power Control, Frequency and Voltage control) in conformità con i più avanzati standard europei e mondiali;
- monitoraggio remoto tramite sito web Sunway Portal e software REMOTE SUNWAY™, sia per installazioni mono che multi-inverter;
- protezione lato CC integrata fornita da sezionatore con bobina di sgancio;
- protezione da errori di cablaggio integrata sul lato CC;
- protezione lato AC integrata con disconnessione automatica su interruttore di carico;
- monitoraggio attivo integrato dell'isolamento CC;

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 27 di 122

- modbus integrato su RS485 e TCP-IP su connessione dati Ethernet;
- ingressi integrati per sensori ambientali.

L'interfaccia di rete avanzata, certificata secondo i requisiti più avanzati, garantisce affidabilità e massimo uptime, fornendo funzionalità di supporto alla rete come FRT, modulazione della potenza attiva, controllo della tensione. Le funzionalità interattive dell'utilità sono integrate, controllate da software, completamente configurabili in base al codice di rete applicabile.

2.4.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Inverter:

- CEI 0-16 ED. III (2012) - VDE 0126-1-1 (2006)
- IEEE1547 (2003); - IEEE1547.1 (2005); EN 61000-6-2
- EN 61000-6-4; IEC 61683: 1999-11

Conversione della potenza:

- CEI 22-2 Convertitori elettronici di potenza per applicazioni industriali e di trazione
- CEI EN 60146-1-1 (CEI 22-7) Convertitori a semiconduttori – Prescrizioni generali e convertitori commutati dalla linea – Parte 1- 1: Specifiche per le prescrizioni fondamentali
- CEI EN 60146-1-3 (CEI 22-8) Convertitori a semiconduttori – Prescrizioni generali e convertitori commutati dalla linea – Parte 1- 3: Trasformatori e reattori
- CEI UNI EN 45510-2-4 (CEI 22-20) Guida per l'approvvigionamento di apparecchiature destinate a centrali per la produzione di energia elettrica – Parte 2-4:
- Apparecchiature elettriche – Convertitori statici di potenza
- CEI EN 60044-1 (CEI 38-1) Trasformatori di misura
- CEI 38-2 Trasformatori per convertitori statici

2.4.3 UNITÀ DI MISURA

Tutte le unità di misura sono e devono essere conformi al Sistema Internazionale (S.I.).

2.4.4 REQUISITI DI SICUREZZA

Le apparecchiature dovranno essere adeguatamente protette contro il rischio di contatti accidentali con le parti

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 28 di 122

in tensione. Opportune barriere meccaniche e segnalazioni in lingua italiana, dovranno essere previste a totale carico del fornitore, per prevenire i contatti accidentali e segnalare le parti calde o in tensione.

2.4.5 CONTROLLO QUALITÀ DELLA FORNITURA

Al fine di garantire la qualità della fornitura, il fornitore deve essere conforme alla ISO 9001.

I materiali e le apparecchiature utilizzati devono essere realizzati e costruiti a regola d'arte, ovvero secondo le Norme CEI, ai sensi della Legge 1 marzo 1968 ed alle norme IEC di riferimento.

Il materiale elettrico specificato nella Direttiva Europea 2006/95/CE deve essere costruito conformemente ai criteri di sicurezza contenuti nel testo di legge e recare le marcature corrispondenti, tra cui la marcatura CE di conformità.

Dovranno essere prodotti il Certificato di approvazione di tipo, il Certificato di conformità e il Rapporto di prova.

Essi dovranno essere redatti in lingua italiana, in modo tale da illustrare chiaramente il contesto e la validità delle prove eseguite. I certificati dovranno contenere almeno le seguenti informazioni:

Certificato di approvazione di tipo

- Nome del Laboratorio di prova
- Tipo e Numero di accreditamento del Laboratorio di prova
- Data e numero dell'attestato di prova
- Nome e sede del Costruttore dell'Inverter
- Modello (con esatta indicazione della sigla) del singolo Inverter o delle differenti versioni dell'Inverter

Certificato di conformità

- Nome dell'organismo di certificazione
- Data e numero del Certificato di prova
- Nome e sede del Costruttore dell'Inverter
- Modello (con esatta indicazione della sigla)
- Principali caratteristiche dell'Inverter
- Riferimenti del rapporto di prova
- Nome del laboratorio di prova e Tipo e Numero di accreditamento
- Indicazione dell'eventuale controllo in fabbrica (Factory inspection)
- Durata della Certificazione.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 29 di 122

2.4.6 INCLUSIONI DELLA FORNITURA

Sono inclusi nella fornitura tutti gli accessori di montaggio eventualmente necessari; restano inclusi tutti gli oneri per i materiali di consumo e quanto necessario alla corretta installazione.

2.4.7 ESCLUSIONI DELLA FORNITURA

Sono esclusi dalla fornitura tutti i materiali quali, canaline portacavi, tubazioni e quant'altro non specificatamente menzionato.

2.4.8 IMBALLAGGIO E SPEDIZIONE

Restano a totale carico del fornitore i costi di imballaggio e spedizione delle apparecchiature.

La località in cui verrà spedita la fornitura verrà comunicata dalla Committente.

2.4.9 PARTI DI RICAMBIO

Non sono incluse parti di ricambio nella fornitura.

Il fornitore dovrà indicare in un form specifico la lista delle parti di ricambio raccomandate per i primi due anni

di manutenzione e di operabilità per la durata utile dell'impianto.

I componenti andranno quotati separatamente come prezzi unitari e le quantità finali andranno calcolate sulla base delle quantità totali di componenti installati in impianto.

L'Appaltatore dovrà, altresì, proporre la lista completa di parti di ricambio per la fase di Commissioning & Start-up.

2.4.10 GARANZIA

Gli Inverter, oggetto della presente specifica dovranno essere dotati delle seguenti garanzie:

- 10 anni di garanzia del prodotto da difetti di materiali e lavorazione;

Il fornitore dovrà sostituire in breve tempo qualsiasi parte difettosa a causa di materiali poveri, inadeguata progettazione o produzione o qualsiasi azione/omissione del fornitore che si è verificata nel corso della consegna.

Tutte le garanzie sopra descritte sono a carico del fornitore.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 30 di 122

2.5 CAVI ELETTRICI

Le caratteristiche dimensionali ed i percorsi sono riportati nel documento specifico "Calcoli Preliminari degli impianti" e nei planimetrici di progetto.

2.5.1 CAVI ELETTRICI LATO C.C.

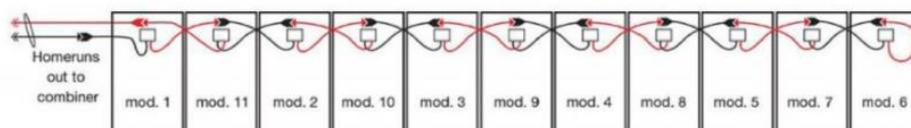
Cavi elettrici lato c.c. – Tipologie

Per il collegamento elettrico "serie" dei moduli necessari per realizzare le singole stringhe previste dal presente progetto, si utilizzeranno i cavi elettrici posti a corredo dei moduli stessi. Per le connessioni "entra/esci" verranno utilizzati connettori preintestati tipo MC4 o similari.

Per le connessioni, fermo restando che le lunghezze dei moduli lo consentano, si utilizzerà la connessione leap-frog (vedi schema) al fine di ridurre al minimo le lunghezze dei cavi dc e le relative perdite:

Cablaggio leapfrog:

- non richiede cablaggio aggiuntivo
- Risparmio sui costi per un minore utilizzo di stringhe



La lunghezza dei cavi elettrici posti a corredo dei moduli e la conformazione delle corrispettive stringhe installate sulle strutture in progetto è ritenuta sufficiente per effettuare i collegamenti serie e quindi non sono previsti ulteriori giunti o nuovi cavi elettrici. Per quanto riguarda il bloccaggio dei cavi, questi saranno ancorati alla struttura metallica secondaria prevista dal progetto mediante fascette plastificate in materiale adatto per la posa all'esterno e resistente alla radiazione UV. L'intero cablaggio non sarà visibile dall'esterno in quanto protetto dai moduli stessi.

Per il cablaggio dei moduli e per il collegamento tra le stringhe e gli inverter sono previsti conduttori di tipo solare unipolare flessibile stagnato in doppio isolamento o equivalenti appositamente progettati per l'impiego in campi FV per la produzione di energia.

Caratteristiche tecniche:

- conduttore: corda flessibile di rame stagnato o in alluminio, classe 5
- isolante: miscela LS0H di gomma reticolata speciale di qualità G21
LS0H = Low Smoke Zero Halogen
- max. tensione di funzionamento 1800 Vc.c.
- temperatura ambiente: da -40°C fino a +90°C per installazione fissa e flessibile
- temperatura di corto circuito: 200° C al conduttore max 5 sec

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 31 di 122

- raggio minimo di curvatura: 4xD (D=Diametro totale del cavo)
- durata di vita attesa pari a 30 anni
- verifica del comportamento a lungo termine conforme alla Norma IEC 60216
- resistenza alla corrosione
- ampio intervallo di temperatura di utilizzo;
- resistenza ad abrasione;
- ottimo comportamento del cavo in caso di incendio: bassa emissione di fumi, gas tossici e corrosivi;
- resistenza ad agenti chimici;
- facilità di assemblaggio;
- compatibilità ambientale e facilità di smaltimento.

Sezioni tipiche in funzione delle distanze tra i dispositivi:

- S = 6 mm² Iz (60 C°)
- S = 10 mm² Iz (60 C°)
- S = 16 mm² Iz (60 C°)

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legallmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 32 di 122

CAVI BASSA TENSIONE ENERGIA E CABLAGGIO - zero alogeni
LOW VOLTAGE POWER AND WIRING CABLES - halogen free

AFG21M21 PV 20 0,6/1 kV



RIFERIMENTO NORMATIVO/STANDARD REFERENCE

Costruzione e requisiti/Construction and specifications	CEI 20-91
Propagazione incendio/Fire propagation	EN 60332-1-2
Emissione gas/Gas emission	EN 50267-2-1
Emissione fumi/Smoke emission	EN 50267-2-2
Direttiva Bassa Tensione/Low Voltage Directive	2006/95/CE
Direttiva RoHS/RoHS Directive	2011/65/CE



CARATTERISTICHE FUNZIONALI:

- Tensione massima Um: 1200 V c.a.
- Tensione massima (anche verso terra) Um: 1800 V c.c.
- Temperatura massima di esercizio: 90°C
- Temperatura minima di esercizio: -55°C (in assenza di sollecitazioni meccaniche)
- Temperatura minima di posa: -40°C
- Temperatura massima di sovraccarico: 120°C
- Temperatura massima di corto circuito: 250°C
- Sforzo massimo di trazione: 15N/mm²
- Raggio minimo di curvatura: 4 volte il diametro esterno massimo

CARATTERISTICHE PARTICOLARI:

Per trasporto di energia e trasmissione segnali in ambienti interni o esterni anche bagnati. Funzionamento per almeno 25 anni in normali condizioni d'uso. Funzionamento a lungo termine (Indice di temperatura TI): 120°C riferito a 20.000 ore (CEI EN 60216-1)

CONDIZIONI DI IMPIEGO:

Per l'interconnessione di elementi di impianti fotovoltaici. Adatti per l'installazione fissa all'esterno e all'interno, entro tubazioni in vista o incassate o in sistemi chiusi similari. Adatti per la posa direttamente interrata o entro tubo interrato.

FUNCTIONAL CHARACTERISTICS

- Maximum voltage Um: 1200 V c.a.
- Maximum voltage (also to ground) Um: 1800 V c.c.
- Maximum operating temperature: 90°C
- Minimum operating temperature: -55°C (without mechanical stress)
- Minimum installation temperature: -40°C
- Maximum temperature of overload: 120°C
- Maximum short circuit temperature: 250°C
- Maximum tensile stress: 15 N/mm²
- Minimum bending radius: 4 x maximum external diameter

SPECIAL FEATURES

Power transmission, signal transmission indoor and outdoor, even wet. Suitable for working up to 25 years standard conditions. Long term working (temperature index TI): 120°C referred to 20.000 hours (CEI EN 60216-1)

USE AND INSTALLATION

For interconnection of photovoltaic elements. Suitable for fixed installation indoor and outdoor, in pipes exposed or embedded or in similar closed systems. Suitable for laying directly underground or in pipe underground.

Fig. 8 - Caratteristiche tecniche cavi bassa tensione c.c.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 33 di 122

AFG21M21 PV 20 0,6/1 kV

COSTRUZIONE DEL CAVO / CABLE CONSTRUCTION

	CONDUTTORE Materiale: Alluminio, formazione flessibile, classe5	CONDUCTOR Material: Aluminium flexible wire, class 5
	GUAINA RIEMPITIVA Materiale: miscola speciale reticolata PEG21 (LSOH) Colore: naturale	BINDER Material: Cross-linked special compound (LSOH), type PEG21 Colour: natural
	GUAINA ESTERNA Materiale: miscola speciale reticolata M21 (LSOH) Colore: nero, rosso, blu	OUTER SHEATH Material: Cross-linked special compound (LSOH), type M21 Colour: black, red, blue

MARCATURE:

- CABLES & EQUIPMENTS - AFG21M21 PV 20 - <N° COND. X SEZIONE> <ANNO> <MARCATURA METRICA>

MARKINGS

- CABLES & EQUIPMENTS - AFG21M21 PV 20 - <N° CONDUCT. S SECTION> <YEAR> <METRIC MARKING>

Unipolari/Single core

Formazione Size	Ø indicativo conduttore Approx. conduct. Ø	Spessore medio isolante Average insulation thickness	Ø esterno max Outer Ø	Peso indicativo cavo Approx. cable weight	Resistenza elettrica max a Max electrical resistance at 20° C	Portata di corrente Current rating A	
						Ammissa a 60°C Permissible at 60°C	Interrato a Underground at 20°C
1 x 2,5	2,0	0,7	6,5	28,17	11,660	32,80	25,60
1 x 4	2,8	0,7	7,15	35,07	7,340	44,00	32,80
1 x 6	3,4	0,7	7,5	46,51	4,890	56,00	41,60
1 x 10	4,4	0,7	7,99	67,26	2,920	78,40	56,00
1 x 16	5,7	0,7	9,1	94,25	1,770	105,60	72,80
1 x 25	6,9	0,9	10,4	138,64	1,170	140,80	94,40
1 x 35	8,1	0,9	11,7	174,23	0,816	174,40	115,20
1 x 50	9,8	1,0	14,05	239,87	0,604	220,80	142,40
1 x 70	11,6	1,1	15,9	314,57	0,423	277,60	174,40
1 x 85	12,8	1,1	16,6	373,81	0,330	310,24	190,62
1 x 95	13,3	1,1	17,6	405,46	0,320	332,80	206,40
1 x 120	15,1	1,2	19,9	498,21	0,253	390,40	238,40
1 x 150	16,8	1,4	22,01	618,15	0,206	-	-
1 x 185	18,8	1,6	24,2	772,96	0,164	-	-
1 x 240	21,4	1,7	26,88	975,27	0,125	-	-
1 x 300	23,9	1,8	31,7	1194,00	0,092	-	-
1 x 400	27,5	2,0	35,1	1568,52	0,069	-	-

Fig. 9 - Caratteristiche tecniche cavi bassa tensione c.c.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 34 di 122

2.5.2 CAVI ELETTRICI LATO A.C.

Cavi elettrici lato a.c. – Tipologie

Il collegamento elettrico, lato corrente alternata, tra quadro ausiliario e circuiti ausiliari, inverter e trasformatori e per i circuiti verrà effettuato mediante cavi elettrici in alluminio tipo FG17 o equivalente.

CAVI BASSA TENSIONE - ENERGIA, SEGNALAMENTO E COMANDO
LOW VOLTAGE CABLES - POWER, SIGNALLING AND CONTROL

FG7R - FG7OR 0,6/1 kV

NON PROPAGANTI LA FIAMMA, NON PROPAGANTI L'INCENDIO, BASSISSIMA EMISSIONE DI FUMI, GAS TOSSICI E CORROSIVI, ZERO ALOGENI
FLAME RETARDANT, FIRE RETARDANT, VERY LOW EMISSION OF SMOKE, TOXIC AND CORROSIVE GASES, HALOGEN FREE



NON PROPAGANTE
LA FIAMMA
FLAME RETARDANT



NON PROPAGANTE
L'INCENDIO
FIRE RETARDANT
CEI EN 20-22 II



RIFERIMENTO NORMATIVO/STANDARD REFERENCE	
Costruzione e requisiti/Construction and specifications	CEI 20-13 IEC 60502-1 CEI UNEL 35375 CEI UNEL 35377
Propagazione fiamma/Flame propagation	CEI EN 60332-1-2
Propagazione incendio/Fire propagation	CEI EN 20-22 II
Emissione gas corrosivi e alogenidrici/Corrosive gases emission or halogens	CEI EN 50267-2-1
Emissione di fumi (trasmissione)/Smoke density (transmittance)	CEI EN 61034-2
Direttiva Bassa Tensione/Low Voltage Directive	2006/95/CE
Direttiva RoHS/RoHS Directive	2011/65/CE



DESCRIZIONE:
Cavo per energia, isolato con gomma etilpropilenica ad alto modulo di qualità G7, sotto guaina di PVC, non propagante l'incendio e a ridotta emissione di gas corrosivi.

CARATTERISTICHE FUNZIONALI:

- Tensione nominale U₀/U: 0,6/1 kV
- Temperatura massima di esercizio: 90°C
- Temperatura minima di esercizio: -15°C (in assenza di sollecitazioni meccaniche)
- Temperatura minima di posa: 0°C
- Temperatura massima di corto circuito: 250°C
- Sforzo massimo di trazione (consigliato): 50 N/mm² di sezione del rame.
- Raggio minimo di curvatura: 4 volte il diametro del cavo.

DESCRIPTION:
Power cable insulated with high quality ethyl-propylene rubber, G7 quality, with PVC sheath, not propagating fire with reduced corrosive gas emission.

FUNCTIONAL CHARACTERISTICS

- Maximum voltage U_m: 0,6/1 kV
- Maximum operating temperature: 90°C
- Minimum operating temperature: -15°C (without mechanical stress)
- Minimum installation temperature: 0°C
- Maximum short circuit temperature: 250° C
- Maximum tensile stress (recommended): 50 N/mm² of the cross-section of the copper.
- Minimum bending radius: 4 x cable diameter.

Fig. 10 - Caratteristiche tecniche cavi bassa tensione a.c.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 35 di 122

FG7R - FG7OR 0,6/1 kV

COSTRUZIONE DEL CAVO / CABLE CONSTRUCTION

	CONDUTTORE Materiale: Rame rosso, formazione flessibile, classe 5	CONDUCTOR Material: Copper flexible wire, class 5
	ISOLAMENTO Materiale: Gomma, qualità G7	INSULATION Material: Rubber compound, G7 quality
	CORDATURA TOTALE Tipo: i conduttori isolati sono cordati insieme	TOTAL CABLING Type: The cores are stranded together in concentric lay
	RIEMPITIVO Materiale: termoplastico, penetrante tra le anime (solo nei cavi multipolari)	FILLER Material: Thermoplastic, penetrating between the cores (only in multi-core cables)
	GUAINA Materiale: PVC, qualità Rz Colore: Grigio	SHEATH Material: PVC, Rz quality Colour: Grey

Unipolari/Single core

Formazione Size	Ø indicativo conduttore Approx. conduct. Ø	Spessore medio isolante Average insulation thickness	Spessore medio guaina Average sheath thickness	Ø esterno massimo Max outer Ø	Peso indicativo cavo Indicative cable weight	Resistenza elettrica max a Max electrical resistance at 20° C	Portata di corrente Current rating					
							A					
							in aria a in air at	in tubo in aria a in pipe in air at	interretto a Underground at 20° C	in tubo interretto a In underground pipe at 20° C		
n° x mm²	mm	mm	mm	mm	kg/km	Ω/km	30° C	30° C	K=1	K=1,5	K=1	K=1,5
1 x 1,5	1,5	0,7	1,4	6,7	60,0	13,3	24,0	20,0	26,0	24,0	23,0	21,0
1 x 2,5	2,0	0,7	1,4	7,2	63,0	7,98	33,0	28,0	34,0	31,0	29,0	27,0
1 x 4	2,5	0,7	1,4	7,8	80,0	4,95	45,0	37,0	43,0	40,0	38,0	36,0
1 x 6	3,0	0,7	1,4	8,4	110,0	3,30	58,0	48,0	55,0	51,0	48,0	44,0
1 x 10	4,0	0,7	1,4	9,4	152,0	1,91	80,0	66,0	73,0	68,0	64,0	59,0
1 x 16	5,0	0,7	1,4	10,4	215,0	1,21	107,0	88,0	96,0	89,0	83,0	77,0
1 x 25	6,2	0,9	1,4	12,2	320,0	0,798	141,0	117,0	124,0	115,0	108,0	100,0
1 x 35	7,4	0,9	1,4	13,6	400,0	0,554	176,0	144,0	150,0	139,0	131,0	121,0
1 x 50	8,9	1,0	1,4	15,4	550,0	0,386	216,0	175,0	186,0	173,0	162,0	150,0
1 x 70	10,5	1,1	1,4	17,3	750,0	0,272	279,0	222,0	229,0	212,0	199,0	184,0
1 x 95	12,2	1,1	1,5	19,4	980,0	0,206	342,0	269,0	270,0	260,0	234,0	217,0
1 x 120	13,8	1,2	1,5	21,4	1235,0	0,161	400,0	312,0	312,0	289,0	271,0	251,0
1 x 150	15,4	1,4	1,6	23,8	1545,0	0,129	464,0	355,0	356,0	330,0	310,0	287,0
1 x 185	16,9	1,6	1,6	26,0	1865,0	0,106	533,0	417,0	401,0	371,0	349,0	323,0
1 x 240	19,5	1,7	1,7	29,2	2410,0	0,0801	634,0	490,0	471,0	436,0	409,0	379,0
1 x 300	23,0	1,8	1,8	32,0	3000,0	0,0641	736,0	-	533,0	493,0	463,0	429,0
1 x 400	26,5	2,0	1,9	36,5	4005,0	0,0486	886,0	-	621,0	575,0	540,0	500,0

Fig. 11 - Caratteristiche tecniche cavi bassa tensione a.c.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 36 di 122

2.5.3 CAVI MT

Il collegamento elettrico, lato media tensione, tra cabine di conversione all'interno del campo fotovoltaico fino alla cabina di consegna saranno utilizzati cavi con airbag tipo ARP1H5(AR)EX o armati. Nel caso in cui vengano scelti altri tipi di cavo, queste le specifiche che occorre rispettare:

- Conduttore in alluminio;
- Conduttore rigido a trefoli (compattato);
- Tipo e qualità di isolamento:
 - Mescola di gomma etilenpropilenica ad alto modulo a 90°C (G7)
 - Mescola di polietilene reticolato a 85°C (XLPE), se il cavo è fatto con un nastro legante non igroscopico
 - Mescola di elastomero termoplastico (tipo HPTE)
- Schermo e conduttori concentrici:
 - Nastro di rame, filo piatto o schermo di filo
 - Nastro di alluminio laminato longitudinalmente
- Guaina (rivestimento non metallico)
 - Composto termoplastico, tipo Ez

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 37 di 122



Norma di riferimento
HD 620/IEC 60502-2

Descrizione del cavo

Anima
Conduttore a corda rotonda compatta di alluminio

Semiconduttivo interno
Miscela estrusa

Isolante
Miscela in elastomero termoplastico (qualità HPTE)

Semiconduttivo esterno
Miscela estrusa

Rivestimento protettivo
Nastro semiconduttore igroespandente

Schermatura
Nastro di alluminio avvolto a cilindro longitudinale (Rmax 3Ω/Km)

Protezione meccanica
Materiale Polimerico (Air Bag)

Gualina
Polietilene: colore rosso (qualità DMP 2)

Marcatura
PRYSMIAN (**) ARP1H5(AR)EX <ensione>
<sezione> <fase 1/2/3> <anno>

(**) ogla sito produttivo

Marcatura in rilievo ogni metro
Marcatura metrica ad inchiostro

Applicazioni

Temperatura di sovraccarico massima 140°C
Coefficiente K per temperature di corto circuito di 300°C: K = 100
N.B. Il cavo rispetta le prescrizioni della norma HD 620 per quanto riguarda l'isolante, per tutte le altre caratteristiche rispetta le prescrizioni della IEC 60502-2.

Accessori idonei

Terminali

ELTI-1C (pag. 115), ELTO-1C (pag. 118), FMCS 250 (pag. 128),
FMCE (pag. 130), FMCTs-400 (pag. 132),
FMCTxs-630/C (pag. 136)

Giunti

ECOSPEED™ (pag. 140)

Standard

HD 620/IEC 60502-2

Cable design

Core
Compact stranded aluminium conductor

Inner semi-conducting layer
Extruded compound

Insulation
Thermoplastic elastomer compound (type HPTE)

Outer semi-conducting layer
Extruded compound

Protective layer
Semiconductive watertight tape

Screen
Aluminium tape longitudinally applied (Rmax 3Ω/Km)

Mechanical protection
Polymeric material (Air Bag)

Sheath
Polyethylene: red colour (DMP 2 type)

Marking
PRYSMIAN (**) ARP1H5(AR)EX <rated voltage>
<cross-section> <phase 1/2/3> <year>

(**) production site label

Embossed marking each meter
Ink-jet meter marking

Applications

Overload maximum temperature 140°C
K coefficient for short-circuit temperatures at 300°C: K = 100
N.B. According to HD 620 standard for insulation, and the IEC 60502-2 for the other characteristics.

Suitable accessories

Terminations

ELTI-1C (pag. 115), ELTO-1C (pag. 118), FMCS 250 (pag. 128),
FMCE (pag. 130), FMCTs-400 (pag. 132),
FMCTxs-630/C (pag. 136)

Joints

ECOSPEED™ (pag. 140)



Condizioni di posa / Laying conditions



Fig. 12 - Caratteristiche tecniche cavi media tensione

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 38 di 122

ARP1H5(AR)EX *P-Laser* **AIR BAG™**
 CABLE SYSTEM

Elica visibile 12/20 kV e 18/30 kV
 Triplex 12/20 kV and 18/30 kV

Conduttore di alluminio / Aluminium conductor - ARP1H5(AR)EX

sezione nominale	diametro conduttore	diametro sull'isolante	diametro esterno nominale	peso del cavo	raggio minimo di curvatura
conductor cross-section	conductor diameter	diameter over insulation	nominal outer diameter	weight	minimum bending radius
(mm ²)	(mm)	(mm)	(mm)	(kg/km)	(mm)

sezione nominale	posa in aria	posa interrata p=1 °C m/W	posa interrata p=2 °C m/W
conductor cross-section	open air installation	underground installation p=1 °C m/W	underground installation p=2 °C m/W
(mm ²)	(A)	(A)	(A)

Dati costruttivi / Construction charact. - 12/20 kV

50	8,2	18,0	31	2150	660
70	9,7	19,1	32	2420	680
95	11,4	20,6	34	2760	720
120	12,9	22,1	35	3130	740
150	14,0	23,4	37	3460	780
185	15,8	25,6	39	3990	820
240	18,2	27,8	41	4700	870
300	20,8	31,0	45	5520	950

Caratt. elettriche / Electrical charact. - 12/20 kV

50	193	173	133
70	240	213	163
95	292	255	196
120	338	291	223
150	381	325	250
185	430	369	283
240	520	430	330
300	601	487	374

Dati costruttivi / Construction charact. - 18/30 kV

50	8,2	24,8	38	3180	800
70	9,7	25,1	38	3340	800
95	11,4	26,0	39	3610	820
120	12,9	26,9	40	3900	840
150	14,0	27,6	41	4180	870
185	15,8	29,0	42	4620	890
240	18,2	31,4	45	5380	950
300	20,8	34,6	49	6500	1030

Caratt. elettriche / Electrical charact. - 18/30 kV

50	194	175	133
70	240	212	163
95	293	254	195
120	338	290	223
150	382	325	250
185	430	369	283
240	519	429	325
300	599	486	373

Fig. 13 - Caratteristiche tecniche cavi media tensione

Nel caso in cui la resistività termica del terreno sia inaccettabile (es. terreno roccioso con valori superiori a 2,5 k m/W), il riempimento della trincea deve essere scelto in modo da ridurla a valori normali (< 2 k m/W) e in sede di progetto esecutivo occorrerà considerare l'esatta resistività termica del terreno e utilizzare il relativo fattore di correzione (secondo i criteri di dimensionamento dei cavi).

In presenza di cavi non armati, si rende necessaria l'installazione di una protezione meccanica in materiale inerte o coppi di cemento o altro materiale idoneo con un'elevata resistenza meccanica.

Il collegamento elettrico delle connessioni equipotenziali delle strutture di fissaggio dei moduli fotovoltaici, il progetto prevede cavi N07V-K con sezione minima pari a 6mmq.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 39 di 122

2.5.4 CAVI DI SEGNALE E COMANDO

Cavi di segnale e comando – tipologie

A seconda del segnale, sarà installato il tipo di cavo appropriato come descritto di seguito:

- Comando: Cavo multipolare tipo FG17 sezione minima del nucleo 1,5 mm²;
- Segnali digitali: Cavo multipolare tipo FG7HO2R sezione minima del nucleo 1,5 mm²;
- Segnali analogici: Cavo multipolare tipo FG7HO2R sezione minima del nucleo 0,5 mm²;
- Segnali BUS RS485: Cavo a coppie ritorte e schermato a 4 fili Belden Code 3106A;
- Segnali Ethernet: cavo Ethernet Cat.6a F/UTP o STP;
- Segnali ottici: Fibra ottica mono o multi con numero di fibre pari a 12 o 24, a seconda delle distanze.

Cavi di segnale – specifiche

Tutti i cavi utilizzati per le connessioni dei dati, sicurezza e comando di segnale saranno di tipo schermato con schermo coprente al 100%, possono essere armati e potranno essere interrati direttamente, oppure non armati e dovranno essere posati in apposite condutture PVC o HDPE e meccanicamente protetti.

I cavi dei segnali, da installare fuori dalle cabine di controllo, da preferire con caratteristiche anti-roditori, qualora esista la necessità e non siano installati dispositivi dissuasori, e resistenti alle radiazioni ultraviolette in grado di assicurare una durata di vita garantita durata di vita garantita di almeno 25 anni.

Fibra ottica – Specifiche

I colori delle fibre ottiche devono essere stabili durante i cicli di temperatura e non devono essere soggetti a sbiadimento o sbiadire o sbavare l'uno sull'altro o nel materiale di riempimento gel. I colori non devono far aderire le fibre tra di loro. Tutte le fibre ottiche devono essere sufficientemente prive di imperfezioni e inclusioni superficiali per soddisfare i requisiti ottici, meccanici e ambientali della presente specifica, meccaniche e ambientali di questa specifica.

Il cavo non deve contenere elementi metallici (dielettrici) a meno che non sia richiesta l'armatura.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 40 di 122

Le giunzioni di fibre ottiche all'interno di singole lunghezze di cavo non sono permesse.

Le condutture devono essere sigillate con un gel non igroscopico, non nutritivo per i funghi, elettricamente non conduttivo, con gel omogeneo privo di sporcizia e materiale estraneo, facile da rimuovere con solventi convenzionali non tossici.

Specifiche meccaniche per le fibre ottiche:

- Raggio minimo di curvatura (mm): ≤ 150 mm
- Resistenza allo schiacciamento: ≥ 2500 N
- Resistenza all'impatto: $\geq 10 \times 2$ Nm

2.5.5 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Tutti i sistemi, le apparecchiature ed i materiali dovranno essere in accordo alle normative vigenti nel paese dove devono essere installati.

Al momento dell'utilizzo della suddetta specifica di società l'Appaltatore/Fornitore dovrà verificare la validità di ogni singola norma (ultima edizione disponibile) ed, inoltre, dovrà verificare l'eventuale emissione di nuove normative alle quali attenersi.

La normativa e le leggi di riferimento da rispettare per la progettazione e realizzazione degli impianti fotovoltaici sono:

- CEI 20-13 Cavi con isolamento estruso in gomma per tensioni nominali da 1 a 30 kV
- CEI 20-14 Cavi isolati con polivinilcloruro per tensioni nominali da 1 kV a 3 kV
- CEI-UNEL 35024-1 Cavi elettrici isolati con materiale elastomerico o termoplastico per tensioni nominali non superiori a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua – Portate di corrente in regime permanente per posa in aria
- CEI-UNEL 35026 Cavi elettrici isolati con materiale elastomerico o termoplastico per tensioni nominali di 1000 V in corrente alternata e 1500 V in corrente continua. Portate di corrente in regime permanente per posa interrata
- CEI 20-40 Guida per l'uso di cavi a bassa tensione
- CEI 20-65 Cavi elettrici isolati con materiale elastomerico, termoplastico e isolante minerale per tensioni nominali non superiori a 1000 V in corrente alternata e 1500 V in corrente continua - Metodi di verifica termica (portata) per cavi raggruppati in fascio contenente conduttori di sezione differente
- CEI 20-67 Guida per l'uso dei cavi 0,6/1 kV
- CEI 20-91 Cavi elettrici con isolamento e guaina elastomerici senza alogeni non propaganti la fiamma con tensione nominale non

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 41 di 122

superiore a 1 000 V in corrente alternata e 1 500 V in corrente continua per applicazioni in impianti fotovoltaici

Invece, per i cavi di potenza BT:

- CEI 20-13 Cavi con isolamento estruso in gomma con tensioni nominali da 1 a 30 kV (con V1 e V2)
- CEI 20-35 Prove su cavi sottoposti al fuoco
- CEI 20-22/III Prove d'incendio su cavi elettrici. Parte 3: prove su fili e cavi disposti a fascio
- CEI 20-37 Prove sui gas emessi durante la combustione
- CEI 20-38 Cavi isolati con gomma non propaganti l'incendio e a basso sviluppo di fumi e gas tossici

Infine, per i cavi solari:

- CEI 20-91 Costruzione e requisiti/Construction and specifications
- CEI EN 60332-1-2 Propagazione fiamma/Flame propagation
- CEI EN 50267-2-1 Emissione gas/Gas emission
- CEI EN 61034-2 Emissione fumi/Smoke emission
- 2006/95/CE Direttiva Bassa Tensione/Low Voltage Directive
- 2011/65/CE Direttiva RoHS/RoHS Directive
- CA01.00546 Certificato IMQ/IMQ Certificate

Le norme riportate si riferiscono a condizioni normali di progetto e installazione.

La priorità è data secondo l'ordine seguente:

1. Norme e leggi italiane;
2. Specifiche di progetto;
3. Norme e leggi internazionali.

In caso di conflitto o ambiguità nella modalità di applicazione di una specifica o standard, sarà considerata la richiesta più stringente.

Ove le specifiche di progetto non siano in contrasto con le Leggi e i regolamenti Italiani ed Europei, ma risultino più stringenti, avranno priorità su tutti.

2.5.6 UBICAZIONE E CONDIZIONI AMBIENTALI

I cavi e tutti i loro componenti associati compresi nello scopo di fornitura, dovranno essere idonei per installazioni all'aperto.

Le condizioni ambientali e le temperature di design da utilizzare per il dimensionamento di tutte le apparecchiature elettriche saranno indicate nel Progetto Esecutivo.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 42 di 122

2.5.7 REQUISITI DI SICUREZZA

Le apparecchiature dovranno essere adeguatamente protette contro il rischio di contatti accidentali con le parti in tensione. Opportune barriere meccaniche e segnalazioni in lingua italiana dovranno essere previste a totale carico dell'Appaltatore al fine, anche, di prevenire i contatti accidentali e segnalare parti calde o in tensione dell'impianto.

2.5.8 TARGHE

Ogni cavo dovrà essere dotato di opportuna marchiatura di identificazione, che dovrà essere permanentemente installata sul componente ed in maniera sicura e indelebile.

Tali marchiature dovranno essere posizionate in maniera tale da risultare facilmente leggibili dopo che il componente è stato installato.

Le informazioni contenute saranno specifiche per l'apparecchiatura, dovranno essere conformi ai TAG di Progetto e dovranno contenere:

- Marcatura CE;
- Norme di riferimento;
- Nome e marchio di fabbrica del costruttore;
- Numero di identificazione del cavo;
- Data di costruzione;
- ID di Progetto del Componente;
- Eventuali informazioni addizionali richieste del contrattista dell'Appaltatore o dal Committente.

2.5.9 CONTROLLO DI QUALITÀ

Al fine di consentire un prolungato funzionamento del componente in ambiente esterno e salino, i cavi dovranno essere realizzati con un adeguato standard qualitativo, cioè dovranno possedere idonee caratteristiche elettriche, termiche e meccaniche.

I materiali e i componenti da utilizzare per la realizzazione del cavo dovranno rispondere alle norme precedentemente citate ed essere realizzati e costruiti secondo la regola d'arte, ovvero secondo le Norme CEI di riferimento ed ai sensi della Legge 1 Marzo 1968.

Il materiale elettrico specificato nella Direttiva Europea 2006/95/CE deve essere costruito conformemente ai criteri di sicurezza contenuti nel testo di legge e recare le marcature corrispondenti, tra cui la marcatura CE di conformità.

Al fine di garantire ulteriore qualità della fornitura, il Fornitore dovrà essere un'azienda certificata secondo la ISO 9001.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 43 di 122

Inoltre, onde garantire la qualità del prodotto oggetto della fornitura, dovranno essere effettuate tutte le verifiche delle caratteristiche in accordo a quanto prescritto dalle seguenti norme che descrivono le sequenze di prove di tipo (cioè prove su un certo numero di campioni che il Costruttore rende disponibili).

2.5.10 TEST & ISPEZIONI – VERIFICHE TECNICO FUNZIONALI SUI COMPONENTI

Il fornitore dovrà effettuare su ogni singolo componente oggetto della presente fornitura come minimo requisito i test riportati nel presente documento.

I Test tipo previsto per i cavi di potenza dovranno essere rilasciati da un laboratorio autorizzato e dovrà essere sottoposto alla committente durante la fase di offerta.

I costi relativi a tutti i test menzionati, sono da considerarsi a totale carico dell'Appaltatore. Il Committente avrà facoltà di presiedere ai suddetti test. Si richiede all'Appaltatore di quotare separatamente il prezzo unitario di ogni tipo di test specifico sui componenti al fine di permettere ulteriori verifiche sugli apparati (se ritenute necessarie).

L'Appaltatore dovrà inoltre produrre una dichiarazione di conformità dei cavi forniti, in mancanza del quale, i cavi non verranno accettati.

Il certificato di Conformità dovrà contenere le seguenti informazioni minime:

- Nome dell'organismo di certificazione;
- Data e numero del Certificato di prova;
- Nome e sede del Costruttore;
- Indicazione della/e norma/e secondo cui sono stati provati i dispositivi (con esplicita esclusione di eventuali prove previste, ma non eseguite);
- Riferimenti del rapporto di prova;
- Nome del laboratorio di prova e Tipo e Numero di accreditamento;
- Durata della Certificazione;
- Riferimento alle Norme Armonizzate: EN604391-1; EN50178; EN61000-6-2; EN61000-6-4; Direttiva bassa tensione 2006/95/CE; Direttiva Compatibilità Elettromagnetica 2004/108/CE.

2.5.11 PROVE STRUMENTALI

Tutti i cavi MT e BT installati dovranno essere sottoposti alle verifiche previste dalle Norme vigenti, e, in particolare, alle prove di rigidità secondo la norma CEI 11-17: nello specifico, dovranno essere sottoposti a prova di

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 44 di 122

isolamento con tensione variabile a 0,1 Hz, così come richiesto al paragrafo 8.3 della CEI 11-17.

2.5.12 ISPEZIONE

Con l'esame a vista si dovrà verificare:

- la corretta sistemazione dei conduttori;
- la conformità agli schemi circuitali di cablaggio e collegamenti;
- la siglatura dei cavi in conformità a quanto riportato sugli schemi;
- la qualità delle connessioni (con eventuali misure casuali, effettuabili con strumenti di misura della continuità).

2.5.13 FASE DI OFFERTA E DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO

Il fornitore dovrà includere, senza richiesta di alcun sovrapprezzo, lo sviluppo e il rilascio della documentazione di progetto, tutta la documentazione di progetto dovrà essere fornita in lingua italiana.

L'Appaltatore dovrà inoltre rilasciare il manuale operativo del componente in lingua italiana.

2.5.14 IMBALLAGGIO E SPEDIZIONE

Restano a totale carico del fornitore i costi di imballaggio e spedizione dei cavi.

La località in cui verrà spedita la fornitura verrà comunicata dal Committente.

2.5.15 INCLUSIONE DELLA FORNITURA

Oltre ai cavi, dovranno essere forniti tutti gli accessori di montaggio eventualmente necessari, comprensivo di tutti gli oneri per i materiali di consumo e quanto necessario alla loro corretta installazione.

Sarà a carico dell'Appaltatore, in fase di progetto esecutivo, la compilazione dell'elenco di tutti i cavi presenti in impianto.

2.5.16 ESCLUSIONE DELLA FORNITURA

Dalla presente fornitura rimane escluso quanto non menzionato nel precedente paragrafo.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 45 di 122

2.5.17 GARANZIE

La fornitura dovrà essere garantita per un periodo minimo di 24 mesi a partire dalla data di avvio dell'impianto, se non diversamente specificato fra le Parti. La fornitura dovrà essere progettata per una durata di vita utile pari almeno alla durata dell'impianto.

L'Appaltatore dovrà sostituire in breve tempo qualsiasi parte difettosa a causa di materiali poveri, inadeguata progettazione o produzione e qualsiasi azione/omissione del fornitore che si è verificata nel corso della consegna.

Tutte le garanzie sopra descritte sono a carico dell'Appaltatore.

2.6 CANALIZZAZIONI

Le caratteristiche dimensionali ed i percorsi sono riportati negli schemi allegati e planimetrici di progetto.

Canalizzazioni - Tipologie

I cavi elettrici con connettori tipo MC4 o simili preassemblati sui moduli fotovoltaici saranno posati a vista utilizzando le strutture metalliche di supporto ai moduli stessi ed ancorati alla struttura con opportune fascette in materiale plastico resistente alla radiazione UV.

I cavi, lato corrente continua, utilizzati per il collegamento delle stringhe del campo elettrico fotovoltaico agli inverter saranno posti longitudinalmente alla struttura di supporto moduli e ancorandoli alla medesima struttura, nei tratti ove disponibile, e/o posti all'interno di opportuni cavidotti interrati realizzati con tubazioni plastiche in PVC o HDPE, nei tratti di collegamento trasversale tra una fila di moduli e l'altra.

I cavi, lato corrente alternata di bassa tensione, utilizzati per il collegamento tra l'uscita degli inverter e il quadro di parallelo BT inverter posto nella cabina di trasformazione, saranno posti direttamente interrati o in cavidotti tubo a

doppia parete corrugato esternamente - liscia internamente, in polietilene tipo medio, con resistenza allo schiacciamento pari a 450N. Si utilizzeranno cavidotti all'ingresso delle cabine di trasformazione.

I cavi, lato corrente alternata tra il quadro di parallelo ed il trasformatore sono integrati nella cabina di trasformazione posti all'interno di canalizzazioni all'interno del box apparecchiature elettriche.

I cavi, lato corrente alternata di media tensione, tra il quadro di media tensione della cabina di trasformazione ed il quadro di media tensione della cabina di ricezione saranno posti direttamente interrati o posti in cavidotti tubo a doppia parete corrugato esternamente - liscia internamente, protetti meccanicamente da uno strato di materiale inerte.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 46 di 122

I cavi elettrici utilizzati per gli impianti ausiliari, quali illuminazione perimetrale, antifurto, etc. saranno posati in opera in cavidotti con tubazioni plastiche in PVC o HDPE con canalizzazioni separate tra linea dati e linee di potenza. Tali tubazioni possono essere condutture per cavi, canaline per cavi, canalizzazioni o pozzi scavati nella struttura di un edificio ecc. L'uscita del cavo dal canale in pvc attraverso il punto di ingresso nelle scatole deve essere protetta meccanicamente con adeguato pressacavo, nel caso di cavo singolo, o da una adeguata guaina semirigida, nel caso di più cavi. Se non diversamente stabilito, le canaline provenienti dal piano di calpestio, saranno protetti alla base da un adeguato collo di protezione.

I cavi all'interno dei locali avranno la possibilità di essere infilati e sfilati dalle tubazioni con facilità e nei punti di derivazione dove risulti problematico l'infilaggio, saranno installate scatole di derivazione, in metallo o in PVC a seconda del tipo di tubazioni, complete di coperchio fissato mediante viti filettate.

2.7 TERMINALI E DERIVAZIONI

Tutte le terminazioni devono essere effettuate secondo le migliori pratiche utilizzando guaine termo restringenti.

Occorrerà garantire il corretto abbinamento dei cavi in alluminio e rame per evitare qualsiasi problema che possono sorgere a causa dei diversi metalli, utilizzando connettori bimetallici in rame/alluminio.

In caso di utilizzo di cavi in alluminio non compatibili con le apparecchiature installate (in termini di rigidità, sezione, ecc) occorrerà fornire scatole di interfaccia per adattare cavi e apparecchiature.

Tutte derivazioni dei vari circuiti devono essere eseguite esclusivamente entro cassette di derivazione e mediante morsetti trasparenti in materiale isolante ed autoestinguente, con serraggio dei cavi tramite vite unica in conformità alle norme CEI.

Le cassette di derivazione impiegate potranno essere:

- Cassette da esterno a doppio isolamento in materiale isolante autoestinguente (resistente fino a 650°C alla prova del filo incandescente CEI 23-19), con marchio di qualità, in esecuzione IP65, posate a vista a parete/pavimento;
 - Cassette da esterno a doppio isolamento in vetroresina, di forma ottagonale, in esecuzione IP54 posate a vista in aree esterne alla cabina.
- Tutte le cassette disporranno di coperchio rimovibile soltanto mediante l'uso di attrezzo. Le cassette saranno del tipo modulare, con altezza e metodo di fissaggio uniformi. Per tutte le connessioni verranno impiegati morsetti da trafilato o morsetti volanti a cappuccio con vite isolati.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 47 di 122

2.8 IMPIANTO DI TERRA

L'impianto di terra è unico per lato di bassa e media tensione e sarà conforme alle prescrizioni della norma CEI 99-3 e dimensionato sulla base della corrente di guasto a terra sulla rete MT di alimentazione e del tempo di eliminazione del guasto a terra da parte dei dispositivi di protezioni MT. I conduttori di terra e di protezione avranno sezione adeguata a sopportare le eventuali sollecitazioni meccaniche alle quali potrebbero essere sottoposti in caso di guasti, calcolata e/o dimensionata secondo quanto stabilito dalle norme CEI. La sezione dei conduttori sarà tale che la massima corrente di guasto non provocherà sovratemperature inammissibili per essi.

Rete di terra

All'interno del campo fotovoltaico sarà realizzata una rete di terra costituita da conduttori nudi di rame o in acciaio zincato del tipo per posa nel terreno e dispersori in rame in prossimità delle cabine MT, a cui saranno collegati, mediante conduttori e sbarre equipotenziali in rame. La rete di terra sarà interrata ad una profondità di almeno 0,5m lungo le trincee dei cavi ac. e la sezione del conduttore di protezione principale rimarrà invariata per tutta la sua lunghezza.

A tale rete saranno collegate tutte le strutture metalliche di supporto dei moduli e tutte le masse estranee (recinzione, etc) e le armature dei prefabbricati oltre che tutte le masse dei componenti elettrici di classe I. Le giunzioni fra elementi del dispersore saranno protette contro le corrosioni.

Rete di terra cabine

L'impianto di terra delle cabine sarà costituito, conformemente alle prescrizioni della Norma CEI EN 50522 ed alle prescrizioni della Guida CEI 11-37, da una maglia di terra realizzata con conduttori nudi in rame elettrolitico di sezione non inferiori a 35 mm² o equivalenti in piattina in acciaio zincato, interrati ad una profondità di almeno 0,7 m, collegati a dispersori in rame infissi al suolo in prossimità degli angoli della rete di terra delle cabine.

Messa a Terra di cabina

Le cabine di trasformazione avranno collegati alla rete di terra della cabina i seguenti elementi:

- il centro stella dell'avvolgimento secondario (neutro);
- le carpenterie metalliche;
- le carcasse dei trasformatori;

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 48 di 122

- le manopole dei sezionatori;
- i comandi degli interruttori automatici;
- i telai delle finestre e delle porte metalliche;
- i cassoni di contenimento delle apparecchiature.

I suddetti collegamenti faranno capo singolarmente ad un collettore di terra posizionato all'interno della cabina di trasformazione, allo scopo di eseguire le necessarie misurazioni. Saranno montate su bulloni zincati, verniciate in giallo e le connessioni fra le stesse saranno realizzate con saldatura a castorin. L'intero sistema di terra soddisferà alle corrispondenti norme C.E.I. (11-1) con particolare riguardo alle tensioni di passo e di contatto.

Collegamenti equipotenziali

I conduttori di protezione, per i collegamenti ai nodi di terra delle masse metalliche di tutte le apparecchiature e condutture elettriche in AC e di tutte le eventuali masse metalliche estranee accessibili, saranno costituiti da corda di rame flessibile, isolata in PVC giallo-verde, di tipo non propagante l'incendio a Norme CEI 20-22. Saranno costituiti da cavi unipolari facenti parte della stessa conduttura dei conduttori attivi e da anime di cavi multipolari.

Tutti i conduttori di protezione equipotenziale avranno colorazione giallo-verde e la loro destinazione sarà identificata, nei punti principali di connessione, mediante targhette. Detti conduttori in parte saranno contenuti all'interno dei cavi multipolari impiegati per l'alimentazione delle varie utenze, in parte costituiranno dorsali indipendenti comuni a più circuiti.

I morsetti di collegamento alle masse metalliche avranno caratteristiche tali da assicurare un contatto sicuro nel tempo.

Conduttori di terra – Sezioni

La sezione del conduttore di protezione principale rimarrà invariata per tutta la sua lunghezza e la sezione sarà adeguata a sopportare le eventuali sollecitazioni meccaniche alle quali potrebbero essere sottoposti in caso di guasti, calcolata e/o dimensionata secondo quanto stabilito dalle norme CEI, tale che la massima corrente di guasto non provocherà sovratemperature inammissibili per essi.

La sezione dei collegamenti equipotenziali avrà sezione variabile non inferiore a quella indicata dall'art. 543.1.1 della norma CEI 64-8 che esprime il relativo calcolo nella seguente relazione:

$$S_p = \text{RADQ} (I_2 t) / K$$

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 49 di 122

dove:

- S_p sezione del conduttore di protezione (mm²),
- I valore efficace della corrente di guasto che può percorrere il conduttore di protezione per un guasto di impedenza trascurabile (A);
- t il tempo di intervento del dispositivo di protezione (s);
- K fattore il cui valore dipende dal materiale del conduttore di protezione, dell'isolamento e di altre parti e dalle temperature iniziali e finali.

La Norma CEI EN 60439-1 definisce un metodo che permette di stabilire la sezione del conduttore di protezione in funzione della sezione dei conduttori attivi, a condizione che sia utilizzato lo stesso materiale dei conduttori attivi.

Sezione dei conduttori attivi(mm ²)	Sezione minima del PE(mm ²)
$S \leq 16$	S
$16 \leq S < 35$	16
$35 \leq S \leq 400$	S/2
$400 \leq S \leq 800$	200
$S \leq 800$	S/4

I conduttori impiegati per collegamenti equipotenziali nelle cabine avranno sezione minima pari alla metà della sez. del conduttore di protezione principale dell'impianto e per le connessioni agli armadi verranno impiegati conduttori di sezione anche superiore.

3. COMPONENTI OPERE CIVILI

3.1 CABINATI

Saranno installati i seguenti cabinati:

- n.1 cabina di trasformazione BT/MT da 2000kVA (dimensioni W x H x D: 8250x3200x2400 mm): cabinati in container in acciaio o ad elementi prefabbricati;
- n.16 cabine di trasformazione BT/MT da 4000kVA (dimensioni W x H x D: 15460x3200x2400 mm): cabinati in container in acciaio o ad elementi prefabbricati;
- n.1 cabina di ricezione e controllo (dimensioni W x H x D: 33000x4000x6500 mm): cabinati in container in acciaio o ad elementi prefabbricati;

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 50 di 122

- n.1 edificio magazzino: struttura avente volumetria lorda complessiva pari a 30000x7500x15750 mm (W x Hmax x D).
- n.1 edificio O&M: cabina prefabbricata avente volumetria lorda complessiva pari a 21000x3000x10000 mm (W x H x D).

Il dettaglio delle caratteristiche costruttive e degli elementi elettrici inclusi nei cabinati è esplicitato nei paragrafi della relazione tecnica delle opere elettriche.

Di seguito sono riportate le tipologie e dimensioni fisiche degli elementi:

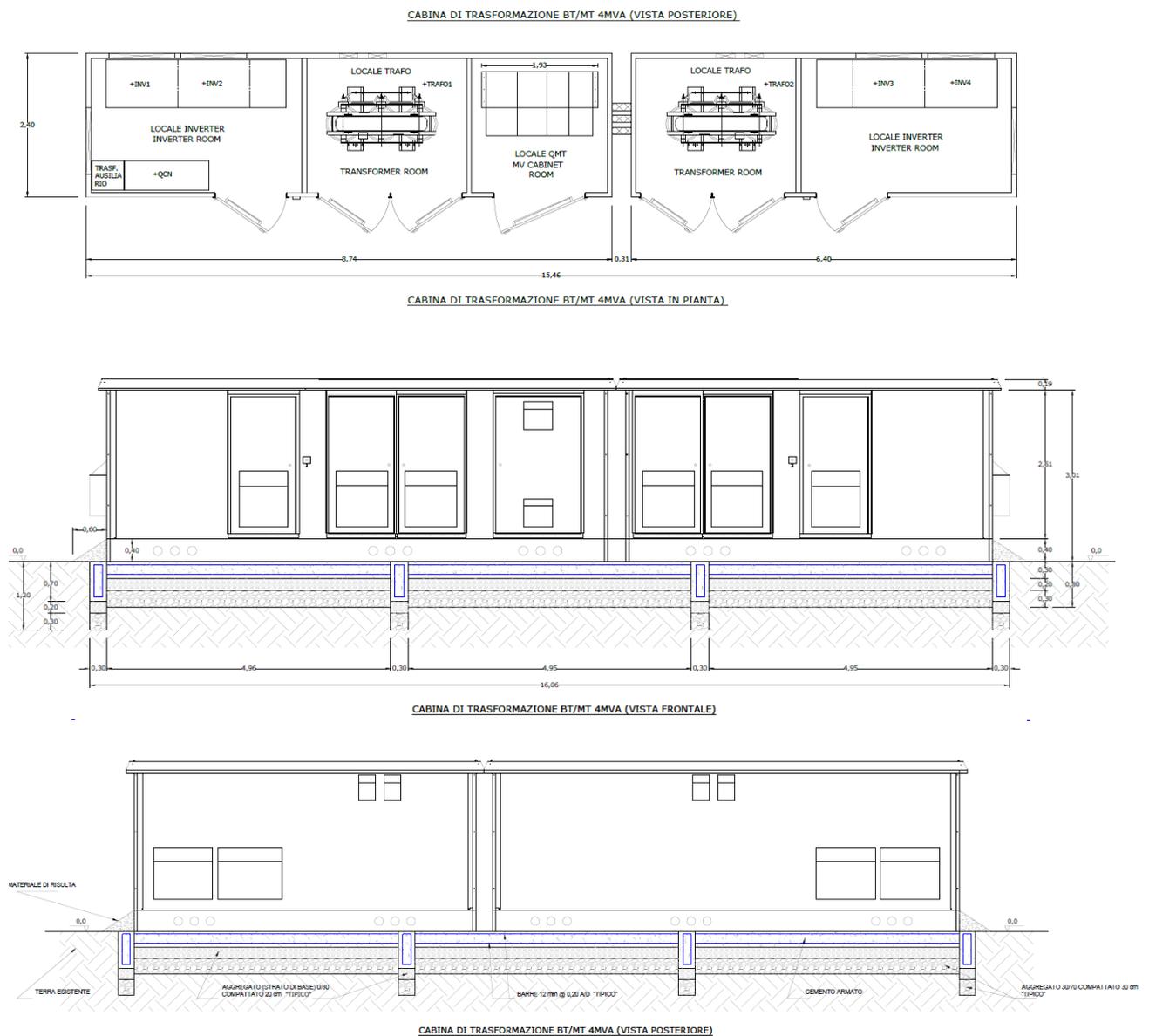
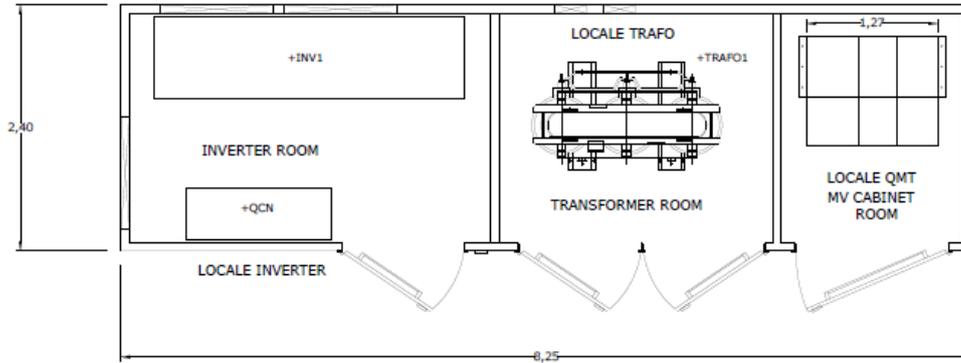
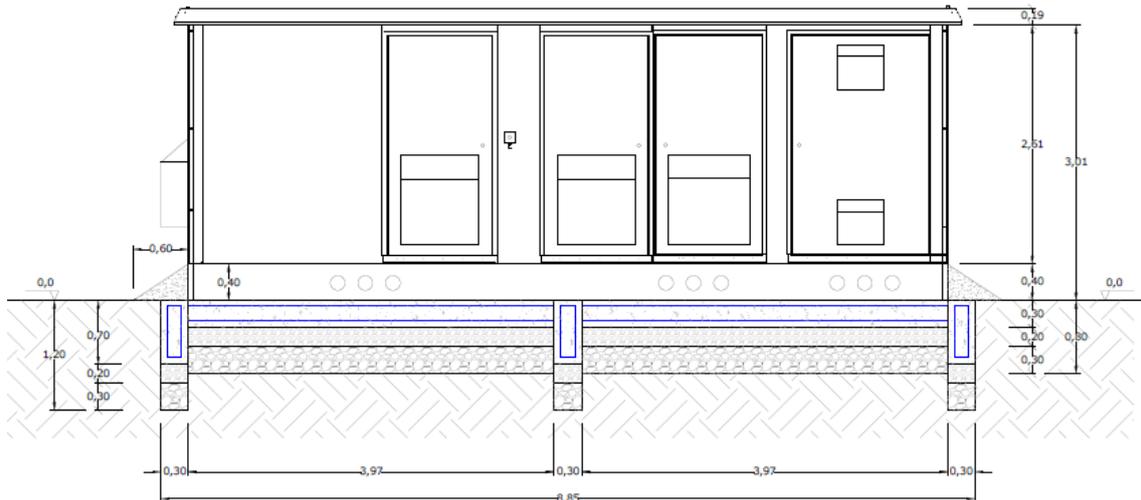


Fig. 14 - Cabina di trasformazione BT/MT (4000 kVA)

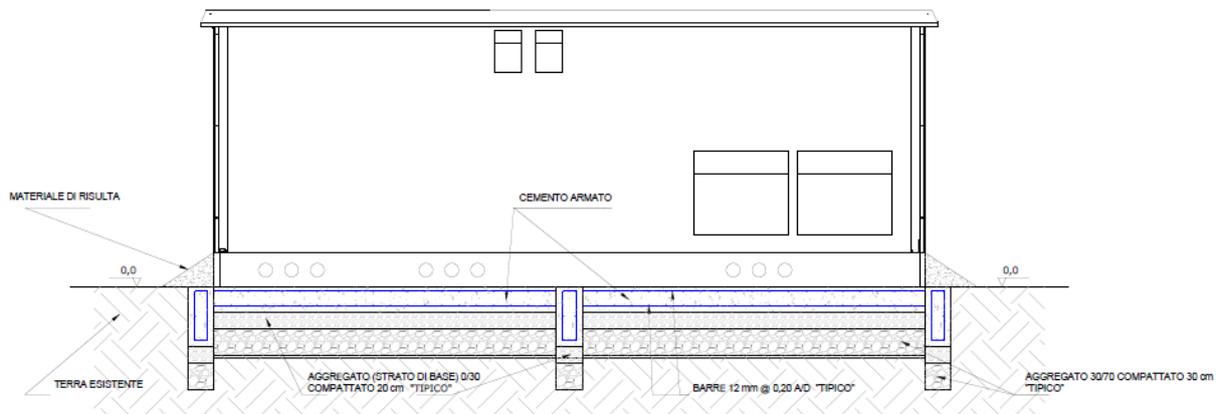
CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 51 di 122



CABINA DI TRASFORMAZIONE BT/MT 2MVA (VISTA IN PIANTA)



CABINA DI TRASFORMAZIONE BT/MT 2MVA (VISTA FRONTALE)



CABINA DI TRASFORMAZIONE BT/MT 2MVA (VISTA POSTERIORE)

Fig. 15 - Cabina di trasformazione BT/MT (2000 kVA)

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 52 di 122

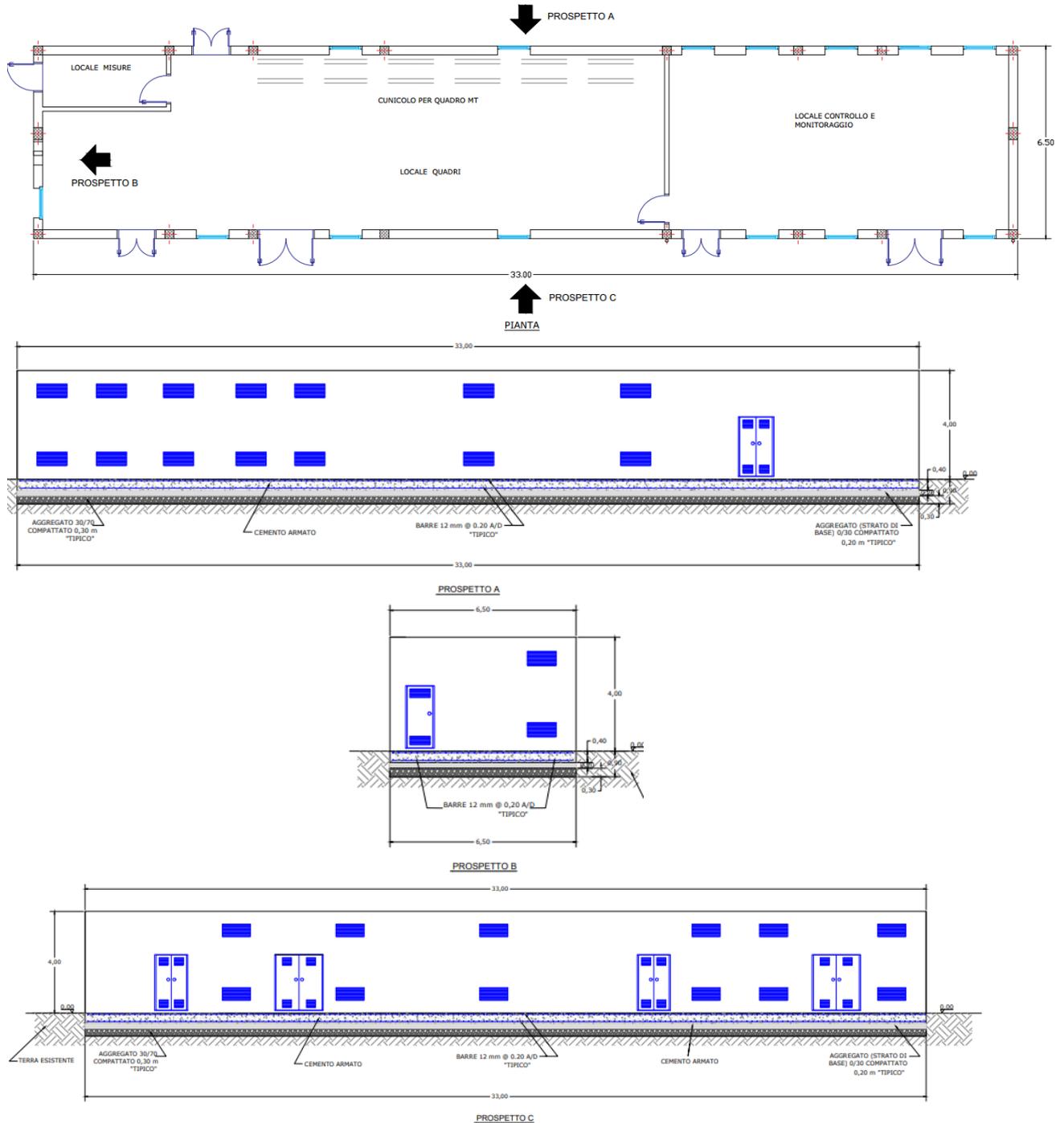


Fig. 16 - Cabina di ricezione, sezionamento e controllo (campo)

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 53 di 122

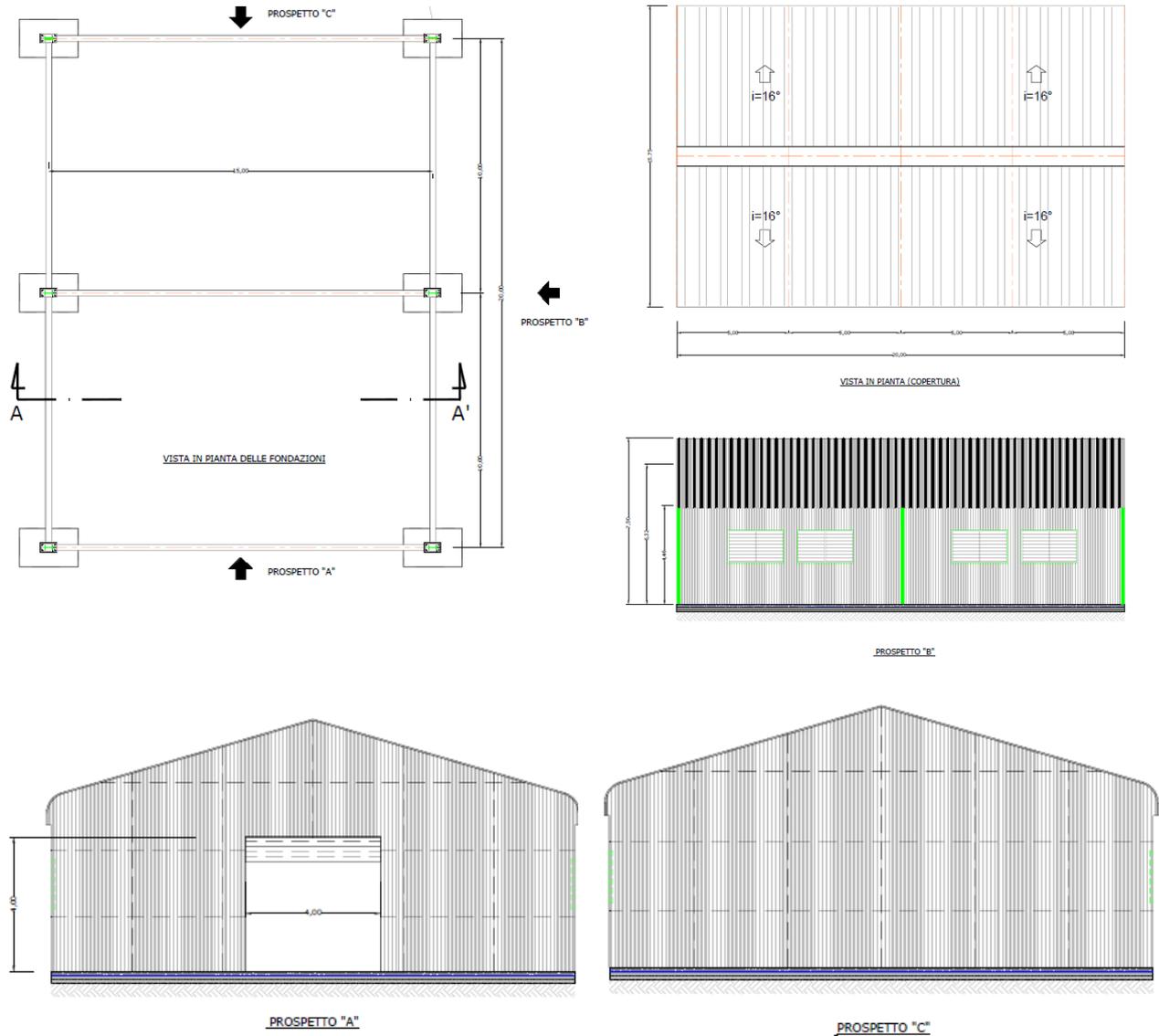
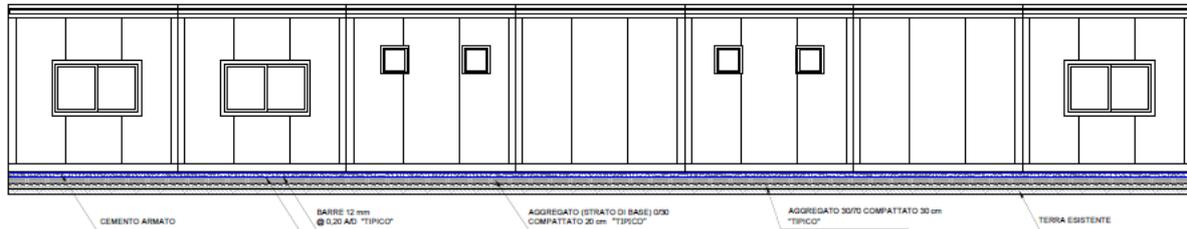
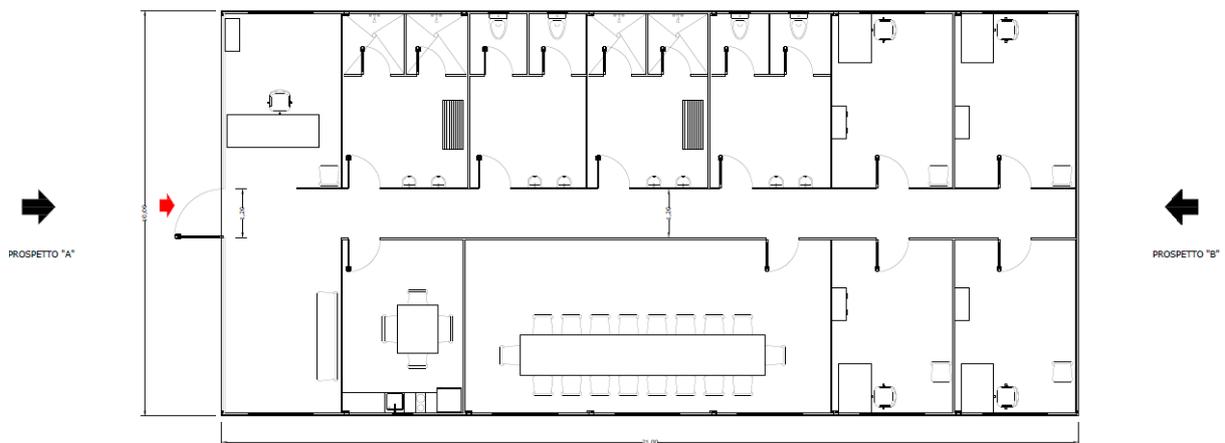


Fig. 17 – Edificio magazzino

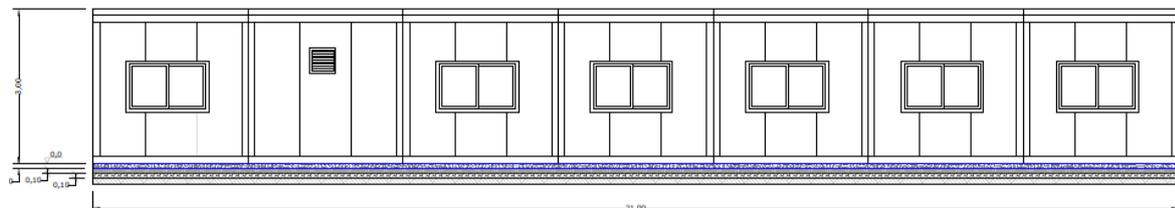
CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 54 di 122



VISTA POSTERIORE



VISTA IN PIANTA



VISTA FRONTALE

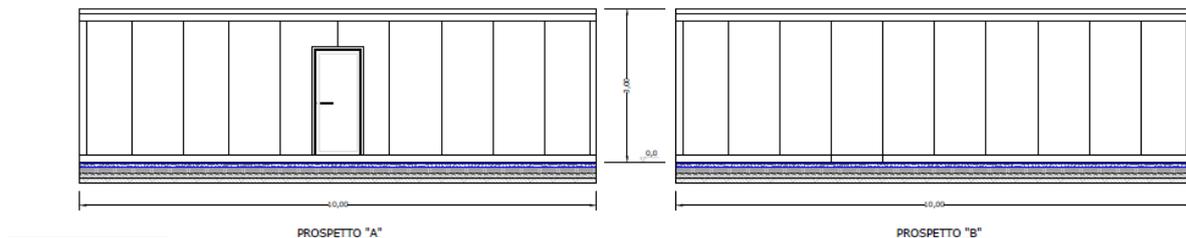


Fig. 18 – Edificio O&M

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 55 di 122

3.1.1 CABINE DI TRASFORMAZIONE MT/BT

Come cabine di trasformazione MT/BT saranno adottate delle soluzioni cabinate a container oppure prefabbricate progettate secondo le vigenti normative impiantistiche, di quanto richiesto dalla legge nr. 186 del 1968 inerente alla costruzione a "regola d'arte" e dalle norme antinfortunistiche vigenti.

È prevista l'installazione di n. 11 cabine di trasformazione modello SUNWAY della SANTERNO (di cui n.16 SUNWAY STATION_4000 e n.1 SUNWAY STATION_2000) aventi le seguenti caratteristiche:

- SUNWAY STATION_2000: trattasi di cabine prefabbricate, oppure container delle stesse dimensioni, ciascuna con volumetria lorda complessiva pari a 8250x3200x2400 mm (W x H x D), costituite da più vani e al loro interno saranno installati:
 - n.1 trasformatore MT/BT;
 - quadri media tensione;
 - n.2 inverter SANTERNO TG900
 - trasformatore per i servizi ausiliari;
 - quadri BT.

- SUNWAY STATION_4000: trattasi di due cabine prefabbricate accoppiate, oppure container delle stesse dimensioni, con volumetria lorda complessiva pari a 15460x3200x2400 mm (W x H x D), costituite da più vani e al loro interno saranno installati:
 - n.2 trasformatori MT/BT;
 - quadri media tensione;
 - n.4 inverter SANTERNO TG900
 - trasformatore per i servizi ausiliari;
 - quadri BT.

Trasformatori MT/BT

Per poter immettere l'energia elettrica erogata dagli inverter sulla rete di elettrica è necessario innalzare il livello della tensione del generatore fotovoltaico a 20kV.

Per conseguire questo obiettivo si dovranno utilizzare appositi trasformatori elevatori MT/BT.

Verranno installati n.33 trasformatori di elevazione MT/BT della potenza di 2000 kVA (32 dislocati nelle cabine SUNWAY STATION_4000, 1 nella cabina SUNWAY STATION_2000)

Tutti i trasformatori MT/BT elevatori saranno a singolo secondario con tensione di 640V ed avranno una tensione al primario di 20 kV e avranno le caratteristiche indicate di seguito:

- tipo in resina

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 56 di 122

- frequenza nominale 50 Hz
- campo di regolazione tensione maggiore +/-2x2,5%
- livello di isolamento secondario 3 kV
- livello di isolamento primario 24kV
- simbolo di collegamento Dy 11
- collegamento secondario stella
- collegamento primario triangolo
- installazione esterna
- grado protezione dell'involucro esterno IP54
- tipo raffreddamento naturale (dato dalla circolazione d'aria)
- altitudine sul livello del mare $\leq 1000\text{m}$
- impedenza di corto circuito a 75°C 6%
- livello scariche parziali $\leq 10 \text{ pC}$.

Quadri MT

Si prevede l'impiego di quadri MT 24kV 16kA di tipo protetto (METAL ENCLOSED), i quadri di progetto sono di tipo modulare in modo da formare quadri di distribuzione e trasformazione per quanto in progetto. Opportuni dispositivi di interblocco meccanico e blocchi a chiave fra gli apparecchi impediranno errate manovre, garantendo comunque la sicurezza per il personale. Il quadro elettrico di media tensione, di tipo protetto, sarà costituito dai seguenti scomparti:

- scomparto di arrivo linea, che conterrà il sezionatore generale di linea interbloccato con il sezionatore di terra;
- scomparto di protezione del trasformatore MT/BT;
- scomparto di protezione con interruttore generale sulla ripartenza linea;
- scomparto di misura (ove previsto).

Gli scomparti di protezione saranno dotati di protezione sovracorrenti, costituito da un interruttore tripolare e da un sezionatore di linea, corredato da relè di protezione in corrente (50 e 51, 51N).

Quadri BT

Le linee in corrente alternata alimentate dagli inverter di uno stesso sottocampo, saranno collegate ad un quadro elettrico di bassa tensione installato all'interno del locale di conversione ed equipaggiato con dispositivi di generatore, uno per ogni inverter, e un interruttore automatico generale di tipo magnetotermico. Generalmente si utilizzano interruttori automatici per usi domestici e similari conformi alla norma CEI 23-3 se la corrente di impiego del circuito da proteggere è inferiore a 125 A. Se la corrente del

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 57 di 122

circuito da proteggere è superiore a 125 A si utilizzano interruttori automatici per usi industriali, conformi alla norma CEI 17-5. Se richiesto dal sistema di protezione contro i contatti indiretti, gli interruttori hanno anche un relè differenziale (di tipo AC se l'inverter è dotato di trasformatore di isolamento, in caso contrario di tipo B) la cui corrente differenziale nominale di intervento è coordinata con la resistenza di terra dell'impianto di terra.

Trasformatori ausiliari BT/BT e quadri per i servizi ausiliari

Sono previsti, inoltre, degli scomparti servizi ausiliari in ciascuna cabina di trasformazione MT/BT, all'interno di ognuno dei quali verrà installato un trasformatore ausiliario BT/BT 640/400-230V da 10-50kVA con il relativo quadro di bassa tensione per l'alimentazione dei seguenti servizi ausiliari di cabina:

- relè di protezione;
- sganciatori degli interruttori MT;
- relè ausiliari per la segnalazione delle avarie;
- ventilatori;
- datalogger.

Il primario del trasformatore servizi ausiliari sarà protetto da un fusibile abbinato ad un interruttore di manovra sezionatore, mentre per la protezione delle linee di bassa tensione attraverso le quali verranno alimentati i servizi ausiliari, si utilizzeranno interruttori automatici di tipo magnetotermico differenziale, installati in un apposito quadro di bassa tensione denominato "quadro elettrico servizi ausiliari".

3.1.2 CABINA DI RICEZIONE E CONTROLLO

Per la cabina di ricezione sarà adottata una soluzione cabinata a container, oppure prefabbricata, progettata secondo le vigenti normative impiantistiche, di quanto richiesto dalla legge nr. 186 del 1968 inerente alla costruzione a "regola d'arte" e dalle norme antinfortunistiche vigenti.

È prevista l'installazione di 1 cabina di ricezione con volumetria lorda complessiva pari a 33000x6500x4000 mm, costituita da più vani e saranno costituite dai seguenti elementi:

- quadro di distribuzione di media tensione;
- trasformatore ausiliario MT/BT e quadro per i servizi ausiliari della centrale;

Nella cabina di ricezione si installerà, nello scomparto interruttore generale, il dispositivo generale (DG), costituito da un interruttore tripolare e un sezionatore di linea, dotato del sistema di protezione generale (SPG) con relè di protezione 50 e 51, 59N, 67N. La protezione di interfaccia (PI) sarà

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 58 di 122

invece attuata sul lato alta tensione insieme alla protezione generale di impianto e comprenderà le protezioni 27, 59, 81<, 81>, 59N, 50, 51, 51N, 21, 87T, 87L.

Per tutti i dettagli della cabina di ricezione nella stazione elettrica 150/20 kV si rimanda agli elaborati delle opere di connessione.

Quadri di distribuzione MT

Si prevede l'impiego di quadri MT di tipo protetto (METAL ENCLOSED), i quadri di progetto sono di tipo modulare in modo da formare quadri di distribuzione per quanto in progetto, la tensione nominale dei quadri MT sarà 20 kV. Opportuni dispositivi di interblocco meccanico e blocchi a chiave fra gli apparecchi impediranno errate manovre, garantendo comunque la sicurezza per il personale. Il quadro elettrico di media tensione, di tipo protetto, sarà costituito dai seguenti scomparti:

- scomparto di arrivo linea
- scomparti partenza linee;
- scomparto di misura (opzionale);
- scomparto servizi ausiliari.

Lo scomparto di arrivo nella cabina di ricezione conterrà il sezionatore generale di linea interbloccato con il sezionatore di terra.

Lo scomparto di partenza linea conterrà un dispositivo di protezione contro le sovracorrenti, costituito da un interruttore tripolare e da un sezionatore di linea, corredato da relè di protezione in corrente (50 e 51, 50N e 51N, 67N). Da ciascuno scomparto linea, partirà una linea di media tensione in cavo interrato che andrà ad attestarsi sul quadro elettrico di media tensione installato all'interno della corrispondente cabina di trasformazione (nel caso delle cabine di ricezione di campo) o di ricezione di campo.

Gli scomparti verranno predisposti completi di bandella in piatto di rame interna ed esterna per il collegamento equipotenziale all'impianto di terra. Saranno protetti da scaricatori contro le scariche atmosferiche.

Trasformatore ausiliario MT/BT e quadro per i servizi ausiliari

È previsto installare nello scomparto servizi ausiliari nella cabina di ricezione, un trasformatore MT/BT da 100kVA con il relativo quadro di bassa tensione per l'alimentazione dei seguenti servizi ausiliari di centrale:

- relè di protezione;
- sganciatori degli interruttori MT;
- relè ausiliari per la segnalazione delle avarie;
- impianto illuminazione perimetrale;
- impianto di videosorveglianza;
- dispositivo di monitoraggio delle performance;

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 59 di 122

- dispositivi di comunicazione e dati.

Il primario del trasformatore servizi ausiliari sarà protetto da un fusibile abbinato ad un interruttore di manovra sezionatore, mentre per la protezione delle linee di bassa tensione attraverso le quali verranno alimentati i servizi ausiliari, si utilizzeranno interruttori automatici di tipo magnetotermico differenziale, installati in un apposito quadro di bassa tensione denominato "quadro elettrico servizi ausiliari".

Le cabine di ricezione dei campi saranno dotate di locale controllo e monitoraggio, contenente al loro interne le seguenti apparecchiature principali:

- quadro di bassa tensione dei sistemi ausiliari
- rack sistema di videosorveglianza
- rack sistema informatico per comunicazione dati
- postazione operatore
- climatizzatore.
- UPS.

3.1.3 LOCALI TECNICI: EDIFICIO MAGAZZINO E EDIFICIO O&M

Per i locali tecnici verrà adottata una soluzione cabinata a container, oppure prefabbricata, progettata secondo le vigenti normative impiantistiche, di quanto richiesto dalla legge nr. 186 del 1968 inerente alla costruzione a "regola d'arte" e dalle norme antinfortunistiche vigenti.

Per quanto riguarda l'edificio magazzino avrà una volumetria lorda complessiva pari a 30000x7500x15750 mm (W x H_{max} x D), costituita da un singolo o più vani interni.

L'edificio O&M sarà costituito da una cabina prefabbricata avente volumetria lorda complessiva pari a 21000x3000x10000 mm (W x H x D); all'interno della cabina vi saranno più vani destinati alle differenti attività da svolgere.

3.1.4 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Tutti sistemi, le apparecchiature ed i materiali dovranno essere in accordo alle normative vigenti nel paese dove devono essere installati.

In particolare, si farà riferimento al Codice di Rete Nazionale; inoltre, gli inverter da installare saranno dotati di caratteristiche tecniche compatibili con le prescrizioni indicate da Terna.

Al momento dell'utilizzo della suddetta specifica di società, l'Appaltatore/Fornitore dovrà verificare la validità di ogni singola norma (ultima edizione disponibile) ed inoltre dovrà verificare l'eventuale emissione di nuove normative alle quali attenersi.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 60 di 122

Riferendosi a condizioni normali di progetto e di installazioni, le normative e le leggi di riferimento da rispettare per la progettazione e realizzazione degli impianti fotovoltaici sono riportate sotto.

Criteri di progetto e documentazione:

- CEI UNI EN ISO/IEC 17025:2008 Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura CEI 0-2 - Guida per la definizione della documentazione di progetto degli impianti elettrici
- CEI EN 60445 (CEI 16-2) Principi base e di sicurezza per l'interfaccia uomo-macchina, marcatura e identificazione – Identificazione dei morsetti degli apparecchi e delle estremità dei conduttori

Sicurezza elettrica:

- CEI 0-16 Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti AT ed MT delle imprese distributrici di energia elettrica
- CEI 11-27 Lavori su impianti elettrici
- CEI 64-8 Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua
- CEI 64-8/7 (Sez.712) - Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua - Parte 7: Ambienti ed applicazioni particolari
- CEI 64-12 Guida per l'esecuzione dell'impianto di terra negli edifici per uso residenziale e terziario
- CEI 64-14 Guida alla verifica degli impianti elettrici utilizzatori
- EC/TS 60479-1 Effects of current on human beings and livestock – Part 1: General aspects
- IEC 60364-7-712 Electrical installations of buildings – Part 7-712: Requirements for special installations or locations – Solar photovoltaic (PV) power supply systems
- CEI EN 60529 (CEI 70-1) Gradi di protezione degli involucri (codice IP)
- CEI 64-57 Edilizia ad uso residenziale e terziario - Guida per l'integrazione degli impianti elettrici utilizzatori e per la predisposizione di impianti ausiliari, telefonici e di trasmissione dati negli edifici - Impianti di piccola produzione distribuita.
- CEI EN 61140 (CEI 0-13) Protezione contro i contatti elettrici - Aspetti comuni per gli impianti e le apparecchiature
- CEI EN 61009-1 (CEI 23-44) Interruttori differenziali con sganciatori di sovracorrente incorporati per installazioni domestiche e similari.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 61 di 122

- CEI EN 60269-2 (CEI 32-4) prescrizioni supplementari per i fusibili per uso da parte di persone addestrate

Quadri elettrici:

- CEI EN 61439-1 (CEI 17-13/1) Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT) - Parte 1: Apparecchiature soggette a prove di tipo (AS) e apparecchiature parzialmente soggette a prove di tipo (ANS)
- CEI EN 61439-3 (CEI 17-13/3) Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT) - Parte 3: Prescrizioni particolari per apparecchiature assiemate di protezione e di manovra destinate ad essere installate in luoghi dove personale non addestrato ha accesso al loro uso - Quadri di distribuzione ASD
- CEI 23-51 Prescrizioni per la realizzazione, le verifiche e le prove dei quadri di distribuzione per installazioni fisse per uso domestico e similare

Scariche atmosferiche e sovratensioni:

- CEI EN 50164-1 (CEI 81-5) Componenti per la protezione contro i fulmini (LPC) - Parte 1: Prescrizioni per i componenti di connessione
- CEI EN 61643-11 (CEI 37-8) Limitatori di sovratensioni di bassa tensione - Parte 11: Limitatori di sovratensioni connessi a sistemi di bassa tensione - Prescrizioni e prove
- CEI EN 62305-1 (CEI 81-10/1) Protezione contro i fulmini - Parte 1: Principi generali
- CEI EN 62305-2 (CEI 81-10/2) Protezione contro i fulmini - Parte 2: Valutazione del rischio
- CEI EN 62305-3 (CEI 81-10/3) Protezione contro i fulmini - Parte 3: Danno materiale alle strutture e pericolo per le persone
- CEI EN 62305-4 (CEI 81-10/4) Protezione contro i fulmini - Parte 4: Impianti elettrici ed elettronici nelle strutture

Dispositivi di potenza:

- CEI EN 50178 (CEI 22-15) Apparecchiature elettroniche da utilizzare negli impianti di potenza
- CEI EN 60898-1 (CEI 23-3/1) Interruttori automatici per la protezione dalle sovracorrenti per impianti domestici e similari - Parte 1: Interruttori automatici per funzionamento in corrente alternata
- CEI EN 60898-2 (CEI 23-3/2) Interruttori automatici per la protezione dalle sovracorrenti per impianti domestici e similari -

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 62 di 122

Parte 2: Interruttori per funzionamento in corrente alternata e in corrente continua

- EI EN 60947-1 (CEI 17-44) Apparecchiature a bassa tensione - Parte 1: Regole generali
- EI EN 60947-2 (CEI 17-5) Apparecchiature a bassa tensione - Parte 2: Interruttori automatici
- CEI EN 60947-4-1 (CEI 17-50) Apparecchiature a bassa tensione - Parte 4-1: Contattori ed avviatori- Contattori e avviatori elettromeccanici

Compatibilità elettromagnetica:

- CEI 110-26 Guida alle norme generiche EMC
- CEI EN 50263 (CEI 95-9) Compatibilità elettromagnetica (EMC) - Norma di prodotto per i relè di misura e i dispositivi di protezione
- CEI EN 60555-1 (CEI 77-2) Disturbi nelle reti di alimentazione prodotti da apparecchi elettrodomestici e da equipaggiamenti elettrici simili - Parte 1: Definizioni
- CEI EN 61000-2-2 (CEI 110-10) Compatibilità elettromagnetica (EMC) - Parte 2-2: Ambiente - Livelli di compatibilità per i disturbi condotti in bassa frequenza e la trasmissione dei segnali sulle reti pubbliche di alimentazione a bassa tensione
- CEI EN 61000-2-4 (CEI 110-27) Compatibilità elettromagnetica (EMC) - Parte 2-4: Ambiente - Livelli di compatibilità per disturbi condotti in bassa frequenza negli impianti industriali
- CEI EN 61000-3-2 (CEI 110-31) Compatibilità elettromagnetica (EMC) - Parte 3-2: Limiti - Limiti per le emissioni di corrente armonica (apparecchiature con corrente di ingresso 16 A per fase)
- CEI EN 61000-3-3 (CEI 110-28) Compatibilità elettromagnetica (EMC) - Parte 3-3: Limiti - Limitazione delle fluttuazioni di tensione e del flicker in sistemi di alimentazione in bassa tensione per apparecchiature con corrente nominale 16 A e non soggette ad allacciamento su condizione
- CEI EN 61000-3-12 (CEI 210-81) Compatibilità elettromagnetica (EMC) - Parte 3-12: Limiti - Limiti per le correnti armoniche prodotte da apparecchiature collegate alla rete pubblica a bassa tensione aventi correnti di ingresso > 16 A e <= 75 A per fase.
- CEI EN 61000-6-1 (CEI 210-64) Compatibilità elettromagnetica (EMC) Parte 6-1: Norme generiche - Immunità per gli ambienti residenziali, commerciali e dell'industria leggera
- CEI EN 61000-6-2 (CEI 210-54) Compatibilità elettromagnetica (EMC) Parte 6-2: Norme generiche - Immunità per gli ambienti industriali

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 63 di 122

- CEI EN 61000-6-3 (CEI 210-65) Compatibilità elettromagnetica (EMC) Parte 6-3: Norme generiche -Emissione per gli ambienti residenziali, commerciali e dell'industria leggera
- CEI EN 61000-6-4 (CEI 210-66) Compatibilità elettromagnetica (EMC) Parte 6-4: Norme generiche - Emissione per gli ambienti industriali

Energia solare:

- UNI 8477-1 Energia solare – Calcolo degli apporti per applicazioni in edilizia – Valutazione dell'energia raggiante ricevuta
- UNI EN ISO 9488 Energia solare – Vocabolario
- UNI 10349 Riscaldamento e raffrescamento degli edifici – Dati climatici

Sistemi di misura dell'energia elettrica:

- CEI 13-4 Sistemi di misura dell'energia elettrica - Composizione, precisione e verifica
- CEI EN 62052-11 (CEI 13-42) Apparati per la misura dell'energia elettrica (c.a.) – Prescrizioni generali, prove e condizioni di prova - Parte 11: Apparato di misura
- CEI EN 62053-11 (CEI 13-41) Apparati per la misura dell'energia elettrica (c.a.) – Prescrizioni particolari - Parte 11: Contatori elettromeccanici per energia attiva (classe 0,5, 1 e 2)
- CEI EN 62053-21 (CEI 13-43) Apparati per la misura dell'energia elettrica (c.a.) – Prescrizioni particolari - Parte 21: Contatori statici di energia attiva (classe 1 e 2)
- CEI EN 62053-22 (CEI 13-44) Apparati per la misura dell'energia elettrica (c.a.) – Prescrizioni particolari - Parte 22: Contatori statici per energia attiva (classe 0,2 S e 0,5 S)
- CEI EN 50470-1 (CEI 13-52) Apparati per la misura dell'energia elettrica (c.a.) - Parte 1: Prescrizioni generali, prove e condizioni di prova - Apparato di misura (indici di classe A, B e C)
- CEI EN 50470-2 (CEI 13-53) Apparati per la misura dell'energia elettrica (c.a.) - Parte 2: Prescrizioni particolari - Contatori elettromeccanici per energia attiva (indici di classe A e B)
- CEI EN 50470-3 (CEI 13-54) Apparati per la misura dell'energia elettrica (c.a.) - Parte 3: Prescrizioni particolari - Contatori statici per energia attiva (indici di classe A, B e C)
- CEI EN 62059-31-1 (13-56) Apparati per la misura dell'energia elettrica – Fidatezza Parte 31-1: Prove accelerate di affidabilità - Temperatura e umidità elevate

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 64 di 122

3.1.5 UBICAZIONE E CONDIZIONI AMBIENTALI

Le Cabine Elettriche e tutti i loro componenti associati compresi nello scopo di fornitura, dovranno essere idonei per installazioni all'aperto.

Le condizioni ambientali e le temperature di design da utilizzare per il dimensionamento di tutte le apparecchiature elettriche sono saranno quelle indicate nella progettazione esecutiva.

3.1.6 REQUISITI DI SICUREZZA

Le apparecchiature dovranno essere adeguatamente protette contro il rischio di contatti accidentali con le parti in tensione. Opportune barriere meccaniche e segnalazioni in lingua italiana, dovranno essere previste a totale carico del fornitore, per prevenire i contatti accidentali e segnalare le parti calde o in tensione.

3.1.7 TARGHE

Ogni componente dovrà essere dotato di una targa di identificazione del dispositivo e dovrà essere permanentemente installata sul componente ed in maniera sicura e indelebile.

Dovranno essere posizionate in maniera tale da risultare facilmente leggibile dopo che il componente è stato installato in situ.

Le informazioni contenute saranno specifiche per l'apparecchiatura ed in accordo con i TAG di Progetto e dovranno contenere:

- Marcatura CE
- Norme di riferimento
- Nome e marchio di fabbrica del costruttore
- Numero di identificazione del quadro
- Data di costruzione
- ID di Progetto del Componente
- Eventuali informazioni aggiuntive richieste dall'Appaltatore o dal Committente

3.1.8 CONTROLLO DI QUALITÀ

Al fine di consentire un prolungato funzionamento del componente in ambiente esterno e salino, la Cabina Elettrica dovrà essere realizzata con un adeguato standard qualitativo.

I materiali e le apparecchiature utilizzati devono rispondere alle norme precedentemente citate ed essere realizzati e costruiti secondo la regola d'arte, ovvero secondo le Norme CEI di riferimento ed ai sensi della Legge 1 marzo 1968.

Il materiale elettrico specificato nella Direttiva Europea 2006/95/CE dovrà essere costruito conformemente ai criteri di sicurezza contenuti nel testo di

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 65 di 122

legge e recare le marcature corrispondenti, tra cui la marcatura CE di conformità.

Al fine di garantire ulteriore qualità della fornitura, il fornitore deve essere azienda certificata secondo la ISO 9001.

3.1.9 TEST & ISPEZIONI – VERIFICHE TECNICO FUNZIONALI SUI COMPONENTI

L'Appaltatore dovrà effettuare su ogni singolo componente oggetto della presente fornitura almeno i test riportati nella presente specifica.

Delle seguenti prove dovranno essere forniti i relativi certificati di collaudo:

- controllo a vista;
- prova di isolamento a frequenza industriale;
- prove di tensione sui circuiti ausiliari;
- prove di funzionamento meccanico;
- prove funzionali dei dispositivi ausiliari elettrici;
- prova di corrente di breve durata;
- prova di riscaldamento;
- prova di isolamento;
- prova di tenuta all'arco interno;
- Prove di autonoma degli UPS.

I costi relativi a tutti i test menzionati sono da considerare a totale carico dell'Appaltatore.

La committente o il cliente finale avrà facoltà di presiedere ai suddetti test. Verrà redatto un Inspection Test Plan (ITP) per tutte le apparecchiature incluse nello scopo di fornitura, in cui verranno riportati i test e le procedure con cui verranno effettuati i Test. L'ITP verrà rilasciato dal fornitore e sottoposto alla committente per revisione o commenti.

Si richiede al fornitore di quotare separatamente, il prezzo unitario, di ogni tipo di test speciali sui componenti al fine di poter essere richiesti ulteriori verifiche sugli apparati se ritenuti necessari.

L'Appaltatore dovrà, inoltre, produrre una dichiarazione di conformità di ogni componente fornito, in mancanza della qual, i componenti non verranno accettati.

Il certificato di Conformità dovrà contenere le seguenti informazioni minime:

- Nome dell'organismo di certificazione;
- Data e numero del Certificato di prova;
- Nome e sede del Costruttore;

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 66 di 122

- Indicazione della/e norma/e secondo cui sono stati provati i dispositivi (con esplicita esclusione di eventuali prove previste, ma non eseguite);
- Riferimenti del rapporto di prova;
- Nome del laboratorio di prova e Tipo e Numero di accreditamento;
- Durata della Certificazione;
- Riferimento alle Norme Armonizzate: IEC/EN61439; EN50178; EN61000-6-2; EN61000-6-4; Direttiva bassa tensione 2014/35/UE; Direttiva Compatibilità Elettromagnetica 2004/108/CE.

Tutte le prove, i test di funzionamento e performance delle Cabine Elettriche e loro componenti dovranno essere eseguiti nella medesima configurazione della fornitura con le apparecchiature localizzate all'interno del cabinato nelle posizioni definitive.

Il rendimento dell'inverter, dichiarato dal Costruttore, sarà tassativamente verificato e certificato da un Ente Certificatore accreditato, a cura dell'Appaltatore. Il rendimento dichiarato dovrà essere inteso al netto degli autoconsumi.

3.1.10 FASE DI OFFERTA E DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO

L'Appaltatore dovrà includere, senza richiesta di alcun sovrapprezzo, lo sviluppo e il rilascio della documentazione di progetto. Tutta la documentazione di progetto dovrà essere fornita in lingua italiana.

Il fornitore dovrà inoltre rilasciare il manuale operativo del componente in lingua italiana.

Dati da fornire:

- schemi elettrici circuitali di cablaggio;
- disegno delle fondazioni del quadro con sistema di fissaggio a pavimento e forature soletta;
- schema unifilare;
- disegno d'assieme con dimensioni di ingombro e pesi statici e dinamici;
- manuale di installazione e manutenzione del quadro;
- manuale di manutenzione ed installazione delle apparecchiature principali;
- certificati di collaudo delle apparecchiature installate.

3.1.11 PARTI DI RICAMBIO

L'Appaltatore dovrà proporre inoltre la lista completa di parti di ricambio per la fase di Commissioning & Start-up.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 67 di 122

I componenti andranno quotati separatamente come prezzi unitari e le quantità finali andranno calcolate sulla base delle quantità totali di componenti installati in impianto.

Il fornitore dovrà indicare in un form specifico la lista delle parti di ricambio raccomandate per i primi due anni di manutenzione e di operabilità per la durata utile dell'impianto.

3.1.12 PARTI SPECIALI

L'Appaltatore dovrà fornire una lista dei componenti, durante la fase di offerta, dei componenti speciali e della strumentazione richiesta per l'installazione, i test in situ, il collaudo, la manutenzione e la riparazione delle apparecchiature comprese nello scopo di fornitura.

3.1.13 IMBALLAGGIO E SPEDIZIONE

Restano a totale carico del fornitore i costi di imballaggio e spedizione delle apparecchiature.

La località in cui verrà spedita la fornitura verrà comunicata dal Committente.

3.1.14 INCLUSIONE DELLA FORNITURA

Oltre alle apparecchiature sopracitate, dovranno essere forniti tutti gli accessori di montaggio eventualmente necessari, i supporti di fissaggio, incluso inoltre tutti gli oneri per i materiali di consumo e quanto necessario alla corretta installazione.

Si precisa che tutte le opere di cui alle specifiche seguenti dovranno essere fornite, trasportate, montate, messe in servizio e collaudate dall'Appaltatore, secondo le modalità indicate negli allegati al progetto e nella presente specifica, tenendo presente che dovrà essere cura della stessa Impresa il montaggio a perfetta regola d'arte compreso ogni onere per dare dette opere funzionanti.

Le opere e gli impianti descritti nel presente documento si devono ritenere forniti e posati in opera completi di:

- certificati di prova e di collaudo, pratiche e certificazioni di Enti pubblici e normatori;
- accessori di completamento, tubazioni, canale, passerelle, cunicoli, cavedi, scatole di derivazione, supporti, placche, viti, staffe di montaggio e di fissaggio;
- collegamenti elettrici, meccanici e strutturali;
- realizzazioni di barriera antifiamma e setti separatori antifiamma nelle zone di ingresso cavi dei quadri;
- targhette identificatrici dei cavi e dei componenti l'impianto;

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 68 di 122

- cartelli monitori;
- opere civili accessorie ed assistenze murarie;
- schemi unifilari, di montaggio, funzionali, morsettiere e tutti gli schemi di dettaglio, rispettando quanto previsto dalle Norme CEI e UNI;
- trasporto ed eventuali autorizzazioni per trasporti eccezionali;
- utilizzo di mezzi speciali per il posizionamento alla quota di installazione;
- quant'altro necessario per dare l'opera completa a regola d'arte e perfettamente funzionante secondo le Norme vigenti.

3.1.15 ESCLUSIONE DELLA FORNITURA

Dalla presente fornitura sono esclusi tutti i cavi di collegamento verso le utenze esterne e quant' altro non specificatamente menzionato.

3.1.16 GARANZIA

Tutte le apparecchiature fornite dovranno essere provviste di una garanzia base a partire dalla data di avvio dell'impianto, se non diversamente specificato nella documentazione per ordine e concordato con il Committente, oltre ad una durata di vita utile pari almeno alla durata dell'impianto.

L'Appaltatore dovrà sostituire in breve tempo qualsiasi parte difettosa a causa di materiali poveri, inadeguata progettazione o produzione o qualsiasi azione/omissione del fornitore che si è verificata nel corso della consegna.

Tutte le garanzie sopra descritte sono a carico dell'Appaltatore.

3.2 BASAMENTI E OPERE IN CALCESTRUZZO

Verranno realizzati dei basamenti in calcestruzzo con scavo di profondità mediamente intorno a 80-90 cm e comunque non superiore a 1,2 m.

I basamenti in calcestruzzo comprenderanno:

- basamenti dei cabinati (cabine di trasformazione BT/MT e cabine di ricezione);
- plinti di fondazione dei pali della illuminazione e videosorveglianza perimetrale: conglomerato cementizio per formazione di blocco di fondazione per pali, con resistenza caratteristica a compressione non inferiore a Rck 20 N/mm²; con formazione di foro centrale (anche mediante tubo di cemento rotocompresso o PVC annegato nel getto) e fori di passaggio dei cavi.
- basamenti di rinforzi dei pali della recinzione perimetrale

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 69 di 122

3.3 POZZETTI E CAMERETTE

L'impiego di pozzetti o camerette sarà limitato ai casi di reale necessità, per facilitare la posa dei cavi lungo percorsi tortuosi o per migliorare ispezionabilità dei giunti; saranno posizionati nei pressi delle cabine per consentire l'accesso dei cavi interrati alle condutture in ingresso alle cabine; saranno altresì posizionati nei pressi dei pali di illuminazione/video sorveglianza al fine di consentire lo smistamento delle condutture ai dispositivi localizzati nelle immediate vicinanze.

I pozzetti saranno realizzati in cemento con resistenza caratteristica a compressione non inferiore a $R_{ck} 20 \text{ N/mm}^2$, con fondo aperto formato con misto granulometrico per uno spessore di 20 cm, al fine di evitare il ristagno dell'acqua all'interno. Le coperture saranno chiusini prefabbricati in cemento armato prefabbricato o materiale di caratteristiche adeguate (policarbonato, acciaio, etc).

In fase di realizzazione dei pozzetti e relativa collocazione dei cavi occorrerà tener presente che:

- si devono potere introdurre ed estrarre i cavi senza recare danneggiamenti alle guaine; quindi, i fori devono essere dotati di adeguati colletti e condutture guida;
- il percorso dei cavi all'interno deve potersi svolgere ordinatamente rispettando i raggi di curvatura.

3.4 DRENAGGI E REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE

Non si rileva necessità di un sistema di regimentazione delle acque, in quanto la superficie dell'impianto fotovoltaico sarà quasi totalmente permeabile. Le strutture di fissaggio moduli saranno tali da non ostacolare il normale deflusso delle acque superficiali, e le cabine creeranno un impedimento sostanzialmente minimo. Le strade saranno realizzate in materiale inerte drenante, per cui sarà garantita il normale scorrimento delle acque superficiali.

In ogni caso, nella eventualità in cui le proprietà drenanti della viabilità interna o delle aree di installazione delle cabine non riescano a far fronte a una regimentazione delle acque di fronte ad eventi meteorici di significativa importanza, un sistema di regimentazione può essere integrato al lato della viabilità interna e/ perimetrale e/o in prossimità delle cabine per mezzo della costruzione di cunette drenanti realizzate effettuando uno scavo a sezione ristretta, di tipo aperto o rivestito con geo tessuto e riempito con stabilizzato di piccola pezzatura.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 70 di 122

3.5 OPERE DI VERDE

Saranno eseguite le seguenti opere:

- Inerbimento del terreno nudo: semi, formato da un miscuglio di varietà diverse (composizione in peso: 20% Poa pratensis, 10% Lolium perenne cv. Sirtaky, 35% Festuca arundinacea cv. Silver Hawk, 35% Festuca arundinacea cv. Prospect Green), fertilizzazione alla semina con Concime NP 7-16 CaO Zn C ed insetticida antiforniche;
- Piantumazione fascia arborea di protezione e separazione, con la messa a dimora di ulivi (cultivar favolosa);
- Installazione dell'impianto di irrigazione fascia arborea, mediante impianto automatizzato e temporizzato, composto da una tubazione in polietilene ad alta densità o polivinile atossico, comprensivo di raccorderia, irrigatori, valvole ed innesti rapidi.

3.6 RECINZIONE PERIMETRALE

L'area su cui sorgerà l'impianto fotovoltaico sarà completamente recintata con una recinzione altezza pari a ca. 2,25 ml dal terreno di circa 15 cm come misura di mitigazione ambientale adoperata allo scopo di consentire il passaggio della piccola fauna terrestre.

3.6.1 SPECIFICA TECNICA

La recinzione sarà realizzata in rete a maglia metallica plastificata 5 x 5 cm con filo con diametro 2,5 mm, con vivagni di rinforzo in filo di ferro zincato e sarà fissata al terreno con pali verticali di supporto in acciaio zincati, realizzati a sezione a T 40x40x4.5 cm, infissi nel suolo a 60cm con rinforzi in cls distanti gli uni dagli altri 2.5 ml.

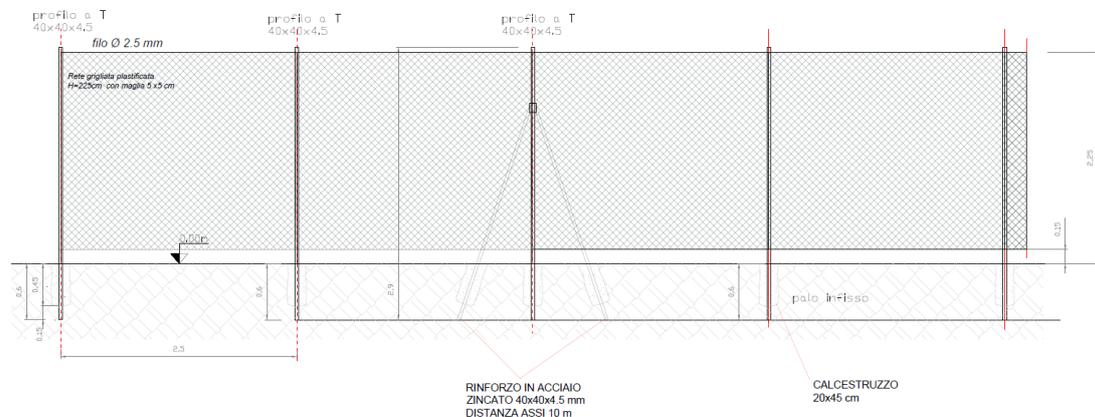


Fig. 19 – Particolare della recinzione

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 71 di 122

L'accesso all'area sarà garantito attraverso un cancello a doppia anta a battente di larghezza pari a 5 m, idoneo al passaggio dei mezzi pesanti. Il cancello sarà realizzato in acciaio zincato a caldo con supporti in acciaio 15 x 15 cm e fissato su trave di fondazione in cemento armato.

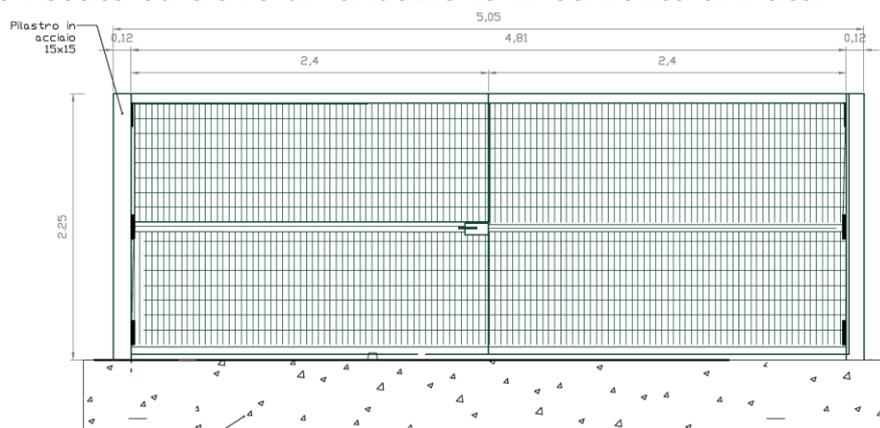


Fig. 20 – Cannello carrabile

3.6.2 CANCELLO DI ACCESSO

È prevista l'installazione di cancelli di accesso all'impianto che dovranno essere marcati CE. Il cancello dovrà avere le medesime caratteristiche anti-scavalco/effrazione delle recinzioni in cui sono inseriti.

3.6.3 CANCELLI PEDONALI

Nel caso fosse prevista l'installazione di cancelli pedonali questi devono avere le seguenti caratteristiche.

I cancelli pedonali, ad azionamento manuale e provvisti di serratura rispondente a norma EN 1303-2005 (cilindro europeo), saranno installati in corrispondenza del cancello/i carraio.

I cancelli dovranno avere le medesime caratteristiche anti-scavalco/effrazione delle recinzioni in cui sono inseriti. I cancelli saranno realizzati mediante:

- Pannello: il tamponamento è possibile con qualsiasi tipologia di recinzione (recinzioni a lamelle escluse). Il materiale dovrà essere acciaio del tipo S 235 JR UNI EN 10025:2005, rifinito mediante zincatura a caldo UNI EN ISO 1461:1999 e verniciato con polveri poliestere su materiale zincato a caldo secondo norme UNI EN ISO 146:1999.
- Piantane: il cancello pedonale sarà predisposto utilizzando le piantane del cancello di accesso e della recinzione.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 72 di 122

3.7 VIABILITÀ INTERNA

3.7.1 GENERALITÀ

La circolazione dei mezzi all'interno dell'area sarà garantita dalla presenza di una apposita viabilità per il collegamento delle cabine MT/BT, disposte all'interno dell'area sulla quale sorgerà la centrale fotovoltaica al fine di garantire la fruibilità ad esse, e strade per poter accedere alle vele fotovoltaiche per la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per la esecuzione di questa viabilità sarà effettuato uno sbancamento di 30-50 cm, ed il successivo riempimento con un materiale misto cava di cava o riciclato. Le strade avranno una larghezza di 3 metri e avranno una pendenza trasversale del 3% per permettere un corretto deflusso delle acque piovane. Il raggio delle strade interne sarà adeguato al trasporto di tutti i materiali durante la fase di costruzione e durante le fasi di O&M.

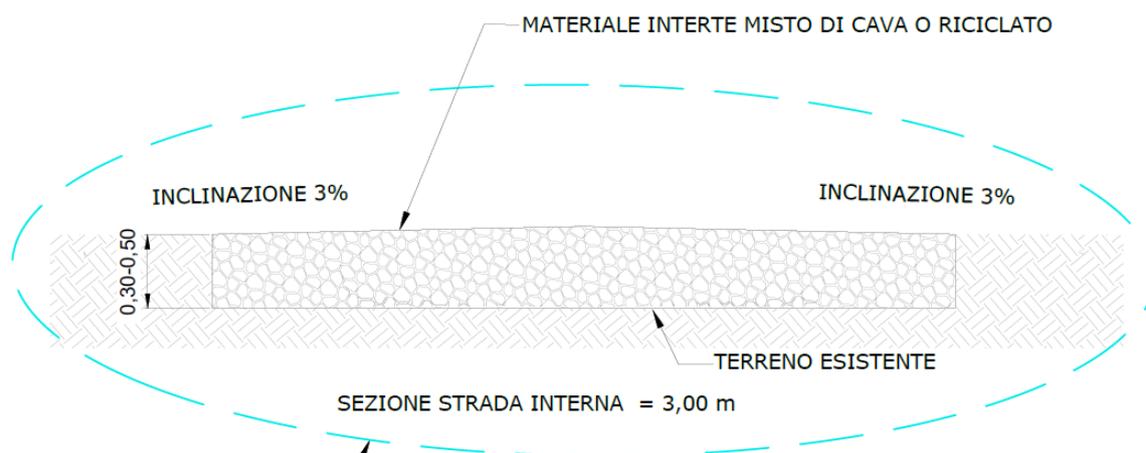


Fig. 21 – Sezione strada perimetrale

La fondazione stradale sarà eseguita con tout-venant di cava, costituiti da materiali rispondenti alle norme CNR UNI 10006 e relativo costipamento 95% della densità AASHO modificata.

3.7.2 PROVE DI QUALIFICAZIONE E ACCETTAZIONE

Per ogni partita omogenea di materiale fornito in cantiere si dovranno prevedere, prima della posa dello stesso, almeno 2 prove di classificazione completa comprensive di:

- Granulometria per via umida (non aerometria)
- Limiti di Atterberg (se possibile eseguirli)
- Prova di costipamento tipo Proctor modificato

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 73 di 122

Per ogni partita omogenea di materiale, prima della posa dello stesso, la Direzione dei Lavori si potrebbe riservare di richiedere, a carico dell'Impresa se da essa fornito, un'analisi chimica eseguita ai sensi del D.M 471/99 secondo il seguente protocollo analitico indicativo. I limiti di riferimento saranno comunicati in fase di richiesta dell'analisi.

3.7.3 PROVE DI COLLAUDO

A discrezione della Direzione dei Lavori, potrebbe essere richiesta l'effettuazione di 1 prova di carico su piastra ogni 300 m lineari su un tratto della nuova viabilità realizzata.

3.8 SCAVI

Saranno eseguite due tipologie di scavi:

- gli scavi a sezione ampia per la realizzazione della fondazione delle cabine elettriche e della viabilità interna;
- gli scavi a sezione ristretta per la realizzazione delle trincee dei cavidotti MT, BT e ausiliari.

Entrambe le tipologie saranno eseguite con mezzi meccanici o, qualora particolari condizioni lo richiedano, a mano, evitando scoscendimenti e franamenti e, per gli scavi dei cavidotti, evitando che le acque scorrenti sulla superficie del terreno si riversino nei cavi.

In particolare:

- gli scavi per la realizzazione della fondazione delle cabine si estenderanno fino ad una profondità di ca. 80 cm;
- gli scavi quelli per la realizzazione della viabilità interna saranno eseguiti mediante scotico del terreno fino alla profondità di ca. 30-50 cm.
- gli scavi per la realizzazione dei cavidotti avranno profondità variabile in genere tra 0,50 m e 1,00 m;

Il rinterro dei cavi e cavidotti, a seguito della posa degli stessi, avverrà su un letto di materiale permeabile arido (sabbia o pietrisco minuto) su fondo perfettamente spianato e privo di sassi e spuntoni di roccia, e riempimento con materiale permeabile arido o terra proveniente da scavi o da cava, con elementi di pezzatura non superiori a 30 mm, eseguito per strati successivi di circa 30 cm accuratamente costipati.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 74 di 122

4. COMPONENTI E OPERE SERVIZI AUSILIARI

4.1 SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il sistema sarà dotato di un sistema scada di monitoraggio delle prestazioni energetiche e degli allarmi elettrici, installato all'interno dei cabinati, la cui struttura risponda a condizioni di modularità e di rispetto dei blocchi funzionali fondamentali di cui si compone generalmente un sistema di acquisizione dati.

Il sistema è costituito da uno o più datalogger (in funzione del tipo di dispositivo e dal numero di variabili che dovrà acquisire) con moduli di espansione (sistema elettronico di controllo, di acquisizione e trasmissione dati) in grado di acquisire i dati provenienti dalle seguenti apparecchiature:

- la stazione meteo principale;
- la/e stazione/i meteo secondaria/e (eventuale);
- gli inverter;
- i relè degli interruttori MT;
- i contatti binari (ON/OFF) relativo allo stato degli interruttori dei quadri elettrici MT;
- il contatore di energia;

Permette il monitoraggio locale al servizio degli operatori di manutenzione (con tempi di latenza realtime ridottissimi) e la trasmissione via internet a web cloud con tutte le informazioni acquisiti dal campo fotovoltaico come grandezze elettriche cumulative e di dettaglio delle singole unità di produzione.

Il sistema di trasmissione dei dati per l'impianto in oggetto utilizzerà:

- preferibilmente una comunicazione a onde convogliate attraverso i cavi di potenza degli inverter (al fine di limitare la collocazione di linee dati seriale) o in alternativa con classica comunicazione seriale;
- comunicazione seriale tra i sensori e i datalogger;
- comunicazione in fibra ottica tra le cabine di campo e cabine di ricezione.

4.2 SISTEMA ANTINTRUSIONE (VIDEOSORVEGLIANZA, ALLARME E GESTIONE ACCESSI)

L'area di impianto sarà completamente recintata e sorvegliata e dotata di un sistema antintrusione che consente di inviare allarmi via web e/o SMS alla rilevazione di una infrazione, costituito dai seguenti sistemi che funzioneranno in modo integrato:

- sistema di videosorveglianza perimetrale
- sistema di allarme e antintrusione a barriera a microonde

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 75 di 122

- sistema di gestione degli accessi

Il sistema di videosorveglianza registrerà tutti gli eventi di movimenti interni all'area di progetto e di passaggio nei pressi dell'anello perimetrale. È costituito da:

- telecamere fisse con o senza faretto all'infrarosso che permettono il funzionamento 24h/24h posti su pali a una distanza l'una dall'altra di circa 30 metri;
- server per videosorveglianza, videoregistratore, monitor LCD, Armadio rack, cavi rack.

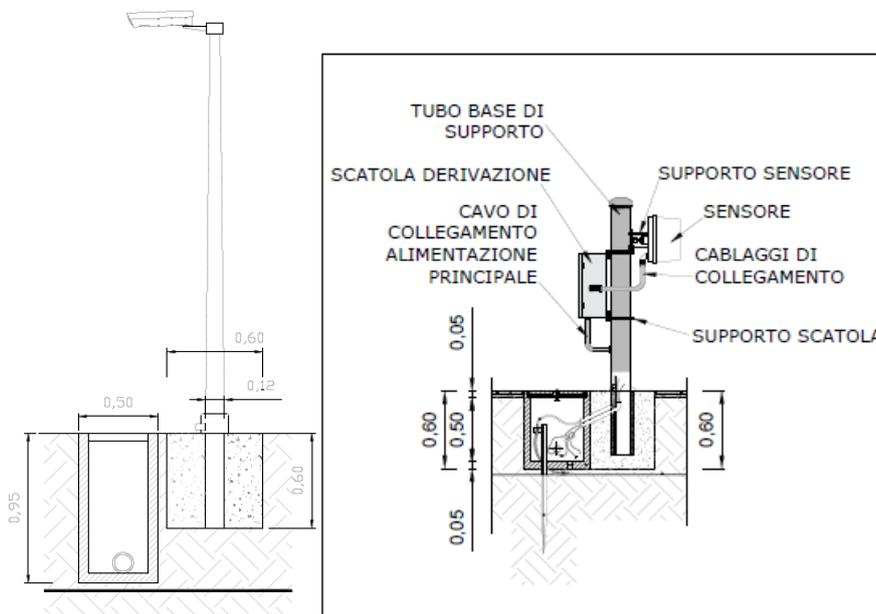


Fig. 22 – Sistema antintrusione

Il sistema di allarme e antintrusione a barriere a microonde rileva l'accesso nell'area dell'impianto ed in prossimità delle cabine.

- barriere a microonde (distanza RX-TX di circa 60 m) da installare lungo l'anello perimetrale ed in prossimità dei punti di accesso e cabine;
- centrale antintrusione, DGP in campo installati in adeguati box su palo, lettore di badge, tastiera di gestione, rivelatori volumetrici, rivelatori volumetrici a doppia tecnologia, contatti magnetici, sirena esterna, rilevatori di fumo, pulsante antincendio, cavi bus (RS485), cavi di allarme, cavi di alimentazione, cavi antincendio, batterie, ups, ecc.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 76 di 122

Il sistema di gestione degli accessi monitora gli stati degli ingressi del parco fotovoltaico e alle cabine di controllo e sarà implementato con sensoristica a contatti magnetici sui relativi elementi:

- cancello di ingresso
- porte della cabina di controllo

Gli accessi sono gestiti con lettori e schede badge di accesso, al fine di consentire il tracciamento storico degli operatori che hanno accesso e gestiscono nel tempo l'impianto.

I suddetti sistemi di allarme e videosorveglianza potranno essere integrati o sostituiti con altre tecnologie al momento della costruzione.

4.3 SISTEMA DI ILLUMINAZIONE

Il sistema di illuminazione sarà realizzato in prossimità dell'accesso al parco FV, nei pressi delle cabine e lungo la recinzione perimetrale.

La tipologia costruttiva della illuminazione perimetrale è costituita da palo di illuminazione di altezza fuori terra da 3,00 a 5,00 m posizionati all'interno dell'area, mentre per le aree nei pressi delle cabine saranno usati dei diffusori in policarbonato con altezza palo di circa un 1 metro.

I corpi illuminanti saranno con lampada a LED 50W 230V-50Hz, con riflettore con ottica antinquinamento luminoso in alluminio e diffusore in cristallo temperato resistente agli shock termici e agli urti, portalampada in ceramica, e ciascuno sarà dotato di propria protezione termica e sezionatore.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 77 di 122

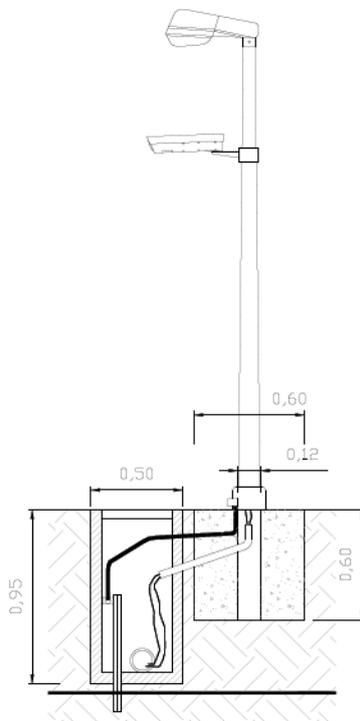


Fig. 23 – Sistema di illuminazione

5. MISURE DI PROTEZIONE DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO

L'impianto fotovoltaico è progettato al fine di assicurare:

- la protezione delle persone e dei beni contro i pericoli ed i danni derivanti da loro utilizzo nelle condizioni previste;
- il suo corretto funzionamento per l'uso previsto.

Sono quindi state adottate le seguenti misure di protezione, relativa alla protezione dai contatti diretti, protezione dai contatti indiretti, protezione dalle sovracorrenti ed al sezionamento.

5.1 MISURE DI PROTEZIONE CONTRO I CONTATTI DIRETTI

Protezione totale contro i pericoli derivanti da contatti con parti in tensione, realizzata in conformità al cap. 412 della Norma CEI 64-8 mediante:

- Isolamento delle parti attive, rimovibile solo mediante distruzione ed in grado di resistere a tutte le sollecitazioni meccaniche, chimiche, elettriche e termiche alle quali può essere sottoposto nel normale esercizio;
- Involucri idonei ad assicurare complessivamente il grado di protezione IP XXB (parti in tensione non raggiungibili dal filo di prova) e, sulle

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 78 di 122

superfici orizzontali superiori a portata di mano, il grado di protezione IP XXD (parti in tensione non raggiungibili dal filo di prova).

A tal fine saranno impiegati cavi a doppio isolamento (o cavi a semplice isolamento posati entro canalizzazioni in materiale isolante) e le connessioni verranno racchiuse entro apposite cassette con coperchio apribile mediante attrezzo.

5.2 MISURE DI PROTEZIONE CONTRO I CONTATTI INDIRETTI

Protezione contro i pericoli risultanti dal contatto con parti conduttrici che possono andare in tensione in caso di cedimento dell'isolamento principale, realizzata sul lato BT AC dell'impianto mediante l'interruzione automatica dell'alimentazione secondo il paragrafo 413.1 della norma CEI 64.8, collegando all'impianto generale di terra tutte le masse presenti negli ambienti considerati ed impiegando interruttori automatici, il tutto coordinato in modo da soddisfare la condizione di cui all'art. 413.1.3.3. della norma CEI stessa.

Per quanto riguarda la protezione dei contatti indiretti sul lato corrente alternata, tutti i dispositivi elettrici connessi e quindi anche degli inverter ed i componenti del quadro di interfaccia, fanno parte dello stesso sistema elettrico classificabile come "TN".

Quindi la protezione contro i contatti indiretti è assicurata dai seguenti accorgimenti:

- collegamento al conduttore di protezione PE di tutte le masse e le masse estranee dell'impianto;
- scelta e coordinamento dei dispositivi di interruzione automatici della corrente di guasto, in conformità a quanto prescritto dalla Norma CEI 64-8;
- ricerca ed eliminazione del primo guasto a terra;
- utilizzo di dispositivi di protezione a corrente differenziale tali da garantire il rispetto della seguente relazione nei tempi riportati nella tabella che segue:

$$Z_S \times I_a \leq U_0$$

dove:

Z_s	è l'impedenza dell'anello di guasto comprensiva dell'impedenza di linea e dell'impedenza della sorgente
I_a	è la corrente che provoca l'interruzione automatica del dispositivo di protezione in Ampere, secondo le prescrizioni della norma 64-8/4; quando il dispositivo di protezione è un dispositivo di protezione a corrente differenziale, la I_a è la corrente differenziale $I \cdot n$.
U_0	tensione nominale in c.a. (valore efficace della tensione fase – terra) in Volt

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 79 di 122

$U_0(V)$	Tempo di interruzione (s)
120	0,8
230	0,4
400	0,2
>400	0,1

Fig. 24 - Tempi massimi di interruzione per sistemi TN

Per ridurre il rischio di contatti pericolosi il campo fotovoltaico lato corrente continua, il sistema è gestito come IT, cioè flottante da terra, dove nessun polo viene messo a terra. Affinché un contatto accidentale sia realmente pericoloso occorre entrare in contatto contemporaneamente con entrambe le polarità del campo. Il contatto accidentale con una sola delle polarità non ha praticamente conseguenze, a meno che una delle polarità del campo non sia casualmente a contatto con la massa. Per prevenire tale eventualità gli inverter sono muniti di un opportuno dispositivo di rivelazione degli squilibri verso massa, che ne provoca l'immediato spegnimento e l'emissione di una segnalazione di allarme. Invece eventuali guasti a livello inverter, sono monitorati dai dispositivi di protezione degli stessi inverter.

Si prevede inoltre l'interconnessione di tutte le strutture metalliche di fissaggio dei moduli fotovoltaici con un conduttore equipotenziale da 6mmq in modo da poter garantire una continuità elettrica di tutte le masse estranee.

5.3 MISURE DI PROTEZIONE DALLE SOVRACORRENTI

Protezione contro il surriscaldamento degli isolanti dei cavi e contro gli sforzi elettromeccanici prodotti nei conduttori e nelle connessioni causati da correnti di sovraccarico o di cortocircuito, realizzata mediante dispositivi unici di interruzione (interruttori magnetotermici o fusibili) installati all'origine di ciascuna conduttura ed aventi caratteristiche tali da interrompere automaticamente l'alimentazione in occasione di un sovraccarico o di un cortocircuito, secondo quanto prescritto nel Cap. 43 e nella sez.473 della Norma CEI 64-8 facendo riferimento alle tabelle CEI-UNEL relative alla portata dei Cavi in regime permanente.

Le sezioni dei cavi per i vari collegamenti sono state scelte in modo da assicurare una durata di vita soddisfacente dei conduttori e degli isolanti agli effetti termici causati dal passaggio della corrente elettrica per periodi prolungati in condizioni normali di funzionamento. Tutti gli interruttori automatici magnetotermici e magnetotermici differenziali previsti a monte di ogni conduttura, sul lato in corrente alternata, sono dimensionati in modo da proteggere i cavi sia dal sovraccarico, che dal cortocircuito. Secondo la normativa CEI 64-8 le caratteristiche di funzionamento del dispositivo di

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 80 di 122

protezione delle condutture elettriche dai sovraccarichi devono rispondere alle seguenti due condizioni:

$$I_b \leq I_n \leq I_z \quad \text{ed} \quad I_f \leq 1,45 * I_z \text{ dove:}$$

I_b è la corrente di impiego, I_n è la corrente nominale dell'interruttore, I_z è la portata del cavo e I_f è la corrente convenzionale di sicuro funzionamento.

Per la parte in corrente continua del sistema non si prevede la protezione dai sovraccarichi in quanto la massima corrente erogabile dal campo fotovoltaico nel punto di massima potenza è approssimabile, come valore, alla massima corrente che il campo è in grado di erogare (corrente di corto-circuito). È quindi condizione sufficiente alla verifica della protezione dal sovraccarico che:

$$I_b \leq I_z$$

dove I_b corrisponde alla massima corrente erogabile dal campo fotovoltaico mentre I_z è la corrente in regime permanente della conduttura elettrica. La seconda condizione risulta verificata utilizzando interruttori magnetotermici commerciali nei quali la corrente convenzionale di intervento $I_f = 1,45 I_n$. Per quanto riguarda il corto circuito nella sezione di impianto in corrente continua, come già detto, la protezione è assicurata dalla caratteristica di generazione tensione-corrente dei moduli fotovoltaici che limitano la corrente di corto-circuito ad un valore noto e di poco superiore alla corrente massima erogabile al punto di funzionamento alla massima potenza, con la quale potenza sono state dimensionate le condutture elettriche.

Per gli impianti in corrente alternata occorre proteggere le condutture elettriche dalle correnti di corto-circuito provenienti dalla rete. Si verifica in particolare la condizione che:

$$I^2 t < K^2 S^2$$

dove:

$I^2 t$ è l'integrale di Joule per la durata del corto circuito in $A^2 * s$ cioè lasciata transitare nel cavo dalla corrente di corto-circuito.

K è la costante caratteristica dei cavi;

S è la sezione del conduttore di protezione in mm^2 .

In definitiva, analizzando le curve di intervento del dispositivo di protezione scelto, le sezioni dei cavi adottate, e le correnti di corto-circuito presunte nel punto di consegna dell'energia dovrà verificarsi che in condizioni di

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 81 di 122

corto-circuito l'energia lasciata transitare dal dispositivo di protezione, prima dell'intervento, non danneggi la conduttura elettrica interessata.

5.4 MISURE DI PROTEZIONE SUL COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA

La protezione del sistema di generazione fotovoltaico nei confronti sia della rete di autoproduzione che della rete di distribuzione pubblica è realizzata in conformità a quanto previsto dalla norma CEI 11-20 e smi con riferimento a quanto contenuto nei documenti di unificazione Enel / Terna. L'impianto dovrà essere equipaggiato con un sistema di protezione che si articola su 3 livelli:

- Dispositivo generale.
- Dispositivo di sicurezza;
- Dispositivo del generatore;

Il riconoscimento di eventuali anomalie sulla rete avviene considerando come anomali le condizioni di funzionamento che fuoriescono da un determinato range di parametri che vengono monitorati sul lato di media tensione:

- minima e massima tensione di fase;
- minima e massima corrente di fase
- minima e massima frequenza;
- corrente direzionale di terra;
- massima tensione omopolare;

5.5 MISURE DI PROTEZIONE CONTRO GLI EFFETTI DELLE SCARICHE ATMOSFERICHE

L'impianto fotovoltaico non influisce sulla forma o sul volume del sito di installazione pertanto non aumenta la probabilità di fulminazione diretta delle strutture.

Per quanto riguarda la fulminazione indiretta, i moduli fotovoltaici sono in alto grado insensibili alle sovratensioni atmosferiche, che invece possono risultare pericolose per le apparecchiature elettroniche di condizionamento della potenza. L'abbattersi di scariche atmosferiche in prossimità dell'impianto può provocare il concatenamento del flusso magnetico associato alla corrente di fulmine con i circuiti dell'impianto fotovoltaico, così da provocare sovratensioni in grado di mettere fuori uso i componenti del sistema, tra cui in particolare gli inverter. I morsetti degli inverter sono protetti internamente con propri SPD ed in caso di sovratensioni i varistori collegano una od entrambe le polarità dei cavi a massa e provocano l'immediato spegnimento degli inverter.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 82 di 122

La protezione contro le fulminazioni indirette è inoltre attuata mediante percorsi di cablaggio minimi al di fuori dei canali di protezione, privi di spire e con i conduttori di andata e ritorno mantenuti raggruppati. Sono inoltre adottate le misure di protezione del quadro elettrico in media tensione ed in particolare:

- realizzazione dei necessari collegamenti equipotenziali;
- installazione di SPD all'ingresso.

Le strutture metalliche dell'impianto verranno collegate all'impianto di terra unico dell'impianto fotovoltaico.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 83 di 122

6. MODALITA' DI ESECUZIONE DELLE OPERE

6.1 NORME GENERALI DI ESECUZIONE

I cantieri, i depositi dei materiali da utilizzare e i mezzi d'opera da impiegare devono rispondere alle normative vigenti in materia, soprattutto in merito alla sicurezza, e finalizzati esclusivamente all'esecuzione delle opere appaltate.

6.2 OPERE GENERALI

6.2.1 CANTIERE

L'Appaltatore provvede all'installazione del cantiere. Su richiesta del Committente, l'Appaltatore deve consegnare al Committente stesso prima dell'allestimento le planimetrie con evidenziate le strade d'accesso, l'ubicazione delle baracche, dei prefabbricati e della loro destinazione, l'ubicazione dei mezzi e dei macchinari fissi e mobili, delle aree di deposito dei materiali da egli stesso approvvigionati, delle gru e di quant'altro necessario. Il Committente può dare in merito le proprie indicazioni a cui l'Appaltatore deve attenersi. Nelle planimetrie devono essere indicati eventuali impianti elettrici in tensione, nonché l'attraversamento di altri servizi (elettricità, acquedotti, telecomunicazioni ecc.). L'Appaltatore deve tenere a disposizione del Committente un locale per uso ufficio in una baracca o in un prefabbricato. L'Appaltatore deve allestire il cantiere nel rispetto delle norme vigenti e garantendo il minimo disturbo alle aree limitrofe.

L'Appaltatore deve curare la tenuta del cantiere con ogni diligenza; i materiali depositati o accantonati devono essere accuratamente ordinati; i macchinari tenuti in efficienza ed in sicurezza, le baracche ben individuabili per destinazione d'uso. Deve essere tenuta particolare cura per la generale pulizia delle aree e di tutti gli allestimenti di cantiere per tutta la durata dei lavori.

L'Appaltatore non deve in alcun caso introdurre, depositare o accantonare materiali, attrezzature e quant'altro di estraneo nei cantieri.

6.2.2 VIE DI ACCESSO

Se per l'accesso al cantiere si renda necessario la realizzazione di vie d'accesso, l'Appaltatore deve eseguirle a norma di legge, richiedendo le necessarie autorizzazioni alle competenti autorità e previ accordi scritti con i proprietari dei terreni interessati. Al termine dei lavori i terreni interessati dalle vie d'accesso devono essere di norma riportati allo stato precedente dell'opera, salvo diversa autorizzazione rilasciata dalle competenti autorità,

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 84 di 122

dalla quale risulti che il Committente sia sollevato da qualsiasi responsabilità e da ogni onere di manutenzione, e con l'accordo scritto dei proprietari dei terreni interessati.

6.2.3 PONTEGGI E OPERE PROVVISORIALI

Qualora si renda necessario utilizzare ponteggi e/o opere provvisorie, l'Appaltatore deve eseguirle a norma di legge, eseguendo o facendo eseguire (nei casi in cui ciò sia prescritto dalle Leggi vigenti) la preventiva progettazione a professionisti abilitati iscritti ad albo professionale, curando la loro installazione e lo smontaggio a fine lavori. Gli elementi costituenti i ponteggi devono essere accatastati in cantiere in modo ordinato e in sicurezza.

6.2.4 MACCHINARI E MEZZI D'OPERA

Tutti i macchinari ed i mezzi d'opera necessari all'esecuzione dei lavori devono essere tenuti in piena efficienza ed utilizzati dall'Appaltatore a norma di Legge. L'Appaltatore deve impiegare i mezzi per la movimentazione ed il trasporto di materiali e/o del personale a pie' d'opera con la dovuta diligenza e cautela, in relazione all'ubicazione ed all'accessibilità delle aree in cui deve eseguire i lavori.

6.2.5 CUSTODIA

La custodia del cantiere e di quanto in esso contenuto, nonché di tutti i materiali e dei mezzi d'opera, è affidata all'Appaltatore.

6.2.6 SGOMBERO

Lo sgombero dei cantieri deve essere curato dall'Appaltatore con ogni diligenza; i materiali depositati o accantonati devono essere accuratamente rimossi e trasportati in sicurezza, le baracche smontate con ordine e cura. Deve essere tenuta particolare cura per la generale pulizia delle aree e di tutti gli allestimenti di cantiere dopo lo sgombero. Le aree esterne eventualmente modificate per l'inserimento dei cantieri devono di norma essere riportate allo stato precedente l'opera.

6.2.7 TRACCIAMENTI

L'Appaltatore è integralmente responsabile dei tracciamenti che deve eseguire sul terreno per l'esecuzione delle opere appaltate. I tracciamenti devono rispettare dimensioni, proporzioni, allineamenti, quote, orientamenti planimetrici e spaziali di quanto contenuto nel Progetto. L'Appaltatore è altresì responsabile della tenuta e dell'identificazione dei

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 85 di 122

tracciamenti nonché della loro completa cancellazione al termine di ciascuna lavorazione.

6.3 MODALITÀ ESECUZIONE OPERE ELETTROMECCANICHE

Il montaggio di apparecchiature e materiali è normalmente effettuato secondo le istruzioni rese dalle ditte fornitrici degli stessi; qualora le stesse risultino contrastanti o incompatibili con le procedure, eventualmente indicate nei documenti contrattuali, devono essere preliminarmente sottoposte al Committente per le valutazioni del caso; l'Appaltatore deve comunque adottare tutte le necessarie cautele e gli accorgimenti tecnici atti a garantirne l'integrità e la funzionalità.

6.3.1 CONNESSIONI MT

L'Appaltatore deve provvedere al montaggio delle connessioni da realizzare con materiale di propria fornitura o, se esplicitamente prescritto dai documenti contrattuali, fornito dal Committente. La realizzazione delle connessioni deve essere eseguita in conformità al progetto, seguendo le eventuali istruzioni di montaggio rese dal fornitore dei materiali. Le connessioni realizzate con conduttori forniti dal Committente devono essere effettuate razionalizzando l'utilizzazione delle varie pezzature consegnate, in modo da limitare al massimo la produzione di spezzoni non utilizzabili. Le connessioni MT in conduttore nudo devono essere realizzate, previa piegatura, spianatura e rinvivatura della superficie; la bulloneria deve essere in acciaio inox ad elevata resistenza.

Collegamenti MT in cavo

I cavi MT per i quali il Committente prescrive la posa con disposizione a trifoglio per singola terna devono recare una fasciatura ad interasse medio di 1 metro. Nei percorsi a parete o su incastellature metalliche, i cavi MT devono essere fissati tramite profilati e collari, che devono sostenere il cavo senza incidere la guaina, ad interasse medio di 1 metro; su montanti, pali o paline, devono essere fissati usando materiali amagnetici; mentre i cavi MT unipolari devono essere fissati tramite collari (di norma in acciaio inox).

La posa dei cavi MT può essere realizzata negli appositi manufatti di cui alla parte "Canalizzazioni di servizio per cavi elettrici" del presente documento o in appositi scavi (eseguiti e rinterrati come prescritto alla parte "Scavi e Sbancamenti") oppure al di sotto di pavimenti flottanti.

Le operazioni di posa devono essere eseguite secondo quanto previsto dalle vigenti norme CEI e del Committente in merito, con particolare riguardo ai

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 86 di 122

raggi di curvatura, alle temperature del cavo durante la posa ed al mutuo distanziamento al fine della dissipazione del calore. La posa dei cavi nei cunicoli, su passerelle, profilati o tubi deve essere effettuata in modo ordinato evitando per quanto possibile incroci ed accavallamenti.

Durante le operazioni di posa, i cavi MT devono scorrere agevolmente su rulli opportunamente distanziati in modo da evitare al massimo l'abrasione della guaina esterna. Se in qualsiasi fase della posa si dovessero riscontrare impedimenti fisici, ostruzione di tubi, malformazione dei cavi ecc., l'Appaltatore deve darne tempestiva informazione al Committente per le valutazioni e le decisioni del caso.

Al completamento della posa, tutte le tubazioni contenenti cavi e facenti capo all'edificio comandi devono essere adeguatamente sigillate, negli interstizi tra cavo e tubo, mediante iniezione di schiuma poliuretana di tipo non igroscopico per una profondità pari allo spessore della muratura. Ad indurimento avvenuto la superficie in vista deve essere debitamente rifilata e lisciata.

Nel caso di posa dei cavi diretta in terreno, salvo diversa prescrizione del Committente, sul fondo dello scavo è steso uno strato di sabbia dello spessore di 20 cm ("vuoto per pieno") sul quale devono essere adagiati i cavi; viene poi eseguita una protezione superiore stendendo sui cavi stessi un ulteriore strato di sabbia dello spessore di 20 cm su cui vengono, disposti per tutta la lunghezza e larghezza dello scavo, gli elementi di protezione in resina sintetica (oppure, in casi particolari, mattoni pieni accuratamente affiancati se richiesti specificamente dal Committente).

Nel caso di posa di nuovi cavi MT ad integrazione di preesistenti, devono essere adottati tutti gli accorgimenti e le opere provvisorie necessarie per evitare, per quanto possibile, incroci o accavallamenti.

Giunzioni dei cavi MT

Per le tratte non coperte interamente dalle pezzature di cavo MT disponibile, si provvederà alla giunzione di due spezzoni.

Convenzionalmente si definisce "giunzione" la giunzione tripolare dei tre conduttori di fase più schermo; pertanto, ogni giunzione si intende costituita da tre terminali unipolari (connettore di interconnessione) e tre corredi per terminazione unipolare.

Le giunzioni elettriche saranno realizzate mediante l'utilizzo di giunto unipolare per posa interrata di cavi MT di qualsiasi sezione, con isolamento estruso e schermo a fili, grado di isolamento del giunto 36 kV, da realizzare con guaine autorestringenti, montate in fabbrica su tubo di supporto, che

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 87 di 122

assicurino la ricostruzione dell'isolamento e della protezione il mantenimento delle caratteristiche elettriche del cavo.

Per ciascun giunto dovrà essere inoltre compresa la fornitura e la posa in opera del "ball- marker" passivo non deteriorabile interrato con codice di riconoscimento a cui si assoceranno le informazioni relative al giunto e di una protezione meccanica da realizzare con tegoli in pvc o in cav e un letto di sabbia in cui annegare il giunto di almeno 20 cm.

Inoltre, l'Appaltatore fornirà le localizzazioni esatte dei giunti su cartografia in scala 1:5000, identificando le coordinate WGS84 corrispondenti. Il tutto eseguito secondo le prescrizioni tecniche di progetto ed a perfetta regola d'arte.

Giunti di interruzione o messa a terra degli schermi

Nelle posizioni dei giunti previste in progetto, si dovrà prevedere la messa a terra degli schermi, per la quale si dovrà fornire e mettere in opera:

- connettori BT,
- cavo N07V-K di sezione minima 16 mm²,
- capocorda per giunzione Cu-Acciaio,
- picchetto a croce in acciaio zincato,
- pozzetto non ispezionabile completo di chiusino da affogare nel terreno 40x40 cm,
- barre di terra in rame da fissare alla parete del pozzetto.

Terminazioni per collegamenti MT in cavo

L'esecuzione delle terminazioni dei cavi MT deve essere fatta esclusivamente da personale specializzato, rispettando rigorosamente le istruzioni del fornitore e quanto previsto dalle norme CEI e dalle prescrizioni del Committente.

Nell'esecuzione dei terminali all'interno delle celle dei quadri MT, l'Appaltatore deve realizzare il collegamento di terra degli schermi dei cavi con trecce flessibili di rame stagnato, normalmente a corredo del terminale, eventualmente prolungandole e dotandole di capocorda a compressione e bulloneria, da collegare alle strutture metalliche.

In caso di terminazioni poste in prossimità di TA toroidali, l'Appaltatore deve provvedere a cortocircuitare le trecce flessibili tra loro e a collegare il punto di unione alla terra dello scomparto tramite fornitura in opera di cavo unipolare sez. 1x25 mm² di colore giallo-verde, transitando all'interno del TA. È inoltre compresa la fornitura in opera di idoneo capocorda a compressione in rame stagnato, con attacco piatto a 1 foro diametro 13

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 88 di 122

mm. diritto o con attacco piatto a 2 fori diametro 13 mm diritto o a 45° o diversamente inclinato se prescritto dal Committente, per il collegamento di energia.

Ogni terna di terminazioni unipolari di cavi MT deve essere dotata dall'Appaltatore di una targa di riconoscimento in PVC, di tipo unificato dal Committente, con stampigliatura a rilievo e idonei elementi di fissaggio, atta ad identificare sia l'Appaltatore che l'operatore che ha materialmente confezionato le terminazioni. Non sono ammesse preparazioni di terminali con elementi provenienti da confezioni di Case costruttrici diverse.

I terminali per esterno devono avere i capicorda con la testa sigillata (non pressata) e senza foro di ispezione, per evitare infiltrazioni d'umidità all'interno del cavo.

Collegamenti MT in conduttore nudo

I collegamenti devono essere realizzati con piatto, corda o tondo di rame di sezione prescritta dal Committente.

Se richiesto dal Committente, le connessioni realizzate, compreso tutti i punti di giunzione/derivazione, devono essere accuratamente isolate con idonee guaine dielettriche termorestringenti, tubolari o nastrate, del colore di volta in volta precisato dal Committente, con idonea rigidità dielettrica.

Le connessioni finite devono presentarsi esenti da sbavature, lacerazioni superficiali, schiacciamenti o altro. Le giunzioni tra conduttori in piatto rame devono essere normalmente realizzate per sovrapposizione e bloccaggio tramite bulloneria in acciaio inox.

Morsetteria per collegamenti MT in conduttore nudo

Per le giunzioni realizzate mediante morse a cavallotti e bulloni e altri elementi di morsetteria a bulloni, il serraggio deve essere eseguito con chiave dinamometrica fino ai valori di coppia indicati dalle tabelle fornite dal costruttore della morsetteria.

A montaggio ultimato deve essere eseguito un controllo del serraggio di tutta la bulloneria, mediante chiave dinamometrica, alla presenza del rappresentante del Committente. Per i morsetti che realizzano una giunzione elastica, il montaggio deve essere eseguito tenendo conto della temperatura di posa, in modo da compensare le successive dilatazioni o contrazioni dei conduttori per effetto dell'escursione termica.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 89 di 122

6.3.2 CONNESSIONI BT

L'Appaltatore deve provvedere al montaggio delle connessioni da realizzare con materiale di propria fornitura o, se esplicitamente prescritto dai documenti contrattuali, fornito dal Committente.

La realizzazione delle connessioni deve essere eseguita in conformità al progetto.

Le connessioni realizzate con conduttori forniti dal Committente devono essere effettuate razionalizzando l'utilizzazione delle varie pezzature consegnate, in modo da limitare al massimo la produzione di spezzoni non utilizzabili.

Le connessioni BT non devono presentare punti di tensione scoperti o pericolosi; morsettiere, connettori, codoli delle apparecchiature, devono essere protetti almeno IP2X.

Le connessioni BT sono di norma realizzate con cavi BT (il cui insieme costituisce la cosiddetta "cavetteria").

I cavi BT di fornitura del Committente possono essere forniti in bobine ed in spezzoni di lunghezze diverse. L'Appaltatore deve, per quanto possibile, usufruire d

egli spezzoni disponibili prima di tagliare da nuove bobine.

La posa dei cavi BT deve avvenire analogamente a quanto prescritto per la posa dei cavi MT nel presente documento.

Collegamenti BT tra quadri ed apparecchiature

Per i collegamenti tra i quadri ed apparecchiature l'Appaltatore deve utilizzare cavi BT isolati con PVC sotto guaina di PVC tipo non propagante l'incendio a norma CEI (esempio: CEI 20-21 tensione nominale $U_0/U = 0,6/1$ kV):

- cavi BT multipolari rigidi o flessibili per posa fissa;
- cavi BT multipolari flessibili per posa fissa con schermo;

Operazioni complementari alla posa dei cavi BT

A ciascuna estremità di ogni cavo BT, l'Appaltatore deve eseguire le seguenti operazioni fornendo i materiali occorrenti:

- asportazione della guaina esterna del cavo per una lunghezza opportuna;
- formazione di "testa cavo" con materiale termorestringente;

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 90 di 122

- siglatura del cavo mediante applicazione di fascetta indicatrice (tipo GRAFOPLASTo similare);
- numerazione di ciascun conduttore mediante fascette segnafile (tipo GRAFOPLAST o similare);
- installazione, in prossimità delle morsettiere che ne sono sprovviste, di un profilato per dispositivi fissacavo (tipo MODERNOTECNICA o CARPANETO o similare), con eventuale sostituzione dei profilati già in opera, se inadeguati;
- fissaggio dei cavi in corrispondenza delle morsettiere utilizzando dispositivi fissacavo (tipo MODERNOTECNICA o CARPANETO o similare);
- fornitura e posa in opera di morsetti componibili danneggiati o mancanti, di tipo analogo agli esistenti, completi di accessori;
- spellatura dei singoli conduttori ed applicazione di idoneo capocorda a compressione di tipo preisolato;
- collegamento a morsetto od a connettore dei conduttori, con realizzazione di scorta.

Per i cavi BT schermati, si aggiungono le seguenti operazioni necessarie per la messa a terra dello schermo, da realizzarsi ad entrambe le estremità del cavo comprensive della fornitura, a carico dell'Appaltatore, dei materiali occorrenti:

- installazione, in prossimità delle morsettiere che ne sono sprovviste, di un collettore di terra realizzato con piatto in Cu opportunamente forato avente dimensioni minime di 25x2 mm;
- applicazione attorno allo schermo del cavo di un apposito collare in Cu o acciaio inox, avente una sezione non inferiore a quella dello schermo, evitando il danneggiamento dei conduttori interni;
- collegamento del suddetto collare al collettore di terra per ciascuna morsettiera, utilizzando conduttore flessibile in Cu isolato in PVC, tipo non propagante l'incendio secondo Norma CEI (esempio: CEI 20-22 II sigla N07V-K, rispondente alla tab. DV201, con sezione di 6 mm² e colorazione GIALLO-VERDE).

La realizzazione di collegamenti tramite saldatura a stagno deve essere preventivamente disposta o autorizzata dal Committente.

Gli interventi di modifica o completamento dei cablaggi (esecuzione di collegamenti interni, normalmente eseguiti con cavo unipolare) relativi a quadri o apparecchiature in opera o di nuova installazione, devono essere realizzati utilizzando conduttori flessibili isolati in PVC, tipo non propagante l'incendio secondo Norme CEI, e comprende le seguenti operazioni:

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 91 di 122

- eventuale composizione numerazione e montaggio di nuove morsettiere o modifica di quelle esistenti;
- eventuale posa di canaline portacablaggio di tipo autoestinguente, tubazioni in PVC ed altri accessori di fissaggio;
- spellatura dei singoli conduttori ed applicazione di idoneo capocorda a compressione di tipo preisolato;
- collegamento a morsetto od a connettore dei conduttori, con realizzazione di scorta.

I collegamenti tra gli armadi smistamento cavi e gli armadi generali dei trasformatori possono, in alcuni casi, essere realizzati in esecuzione sconnettibile utilizzando cavi unipolari flessibili con sezione non inferiore a 2,5 mm². Tali conduttori devono essere posati entro guaine metalliche flessibili ricoperte esternamente con rivestimento in PVC, complete di raccordi che realizzino il collegamento a terra di entrambe le estremità; una di queste deve quindi essere equipaggiata del prescritto connettore volante.

I cavi di tipo telefonico per telesegnali, telecomandi, ecc., si attestano in modo analogo a quanto sopra indicato, salvo l'utilizzo di accessori speciali per le terminazioni; in alcuni casi si rende necessario il bloccaggio meccanico dei singoli cavi prima di eseguire il collegamento elettrico.

Terminazioni a connettore

I cavi da collegare tramite connettori devono essere privati della guaina per una lunghezza variabile, in funzione del grado di mobilità richiesto, di volta in volta, dalle singole terminazioni; i conduttori devono essere quindi protetti con calze isolanti estensibili. I conduttori non utilizzati devono essere isolati singolarmente con guaina termorestringente o morsetto isolante.

I singoli conduttori, privati dell'isolamento all'estremità da connettere, devono essere fissati ai contatti (pin) del connettore con l'ausilio dell'apposita pinza avendo cura di non lasciare scoperte parti di conduttore nudo; i contatti devono essere poi inseriti negli alloggiamenti da rendere attivi e bloccati.

L'eventuale inserimento di componenti elettronici (diodi ecc.) deve essere effettuato garantendone l'isolamento nei confronti degli altri conduttori e verso terra.

I connettori devono essere polarizzati posizionando correttamente le relative guide. La parte volante dei connettori deve essere contrassegnata

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 92 di 122

in modo permanente con etichette autoadesive prestampate (non sono ammesse scritte eseguite a mano).

Morsettiere BT

Ove non altrimenti specificato dai documenti contrattuali, la fornitura, composizione ed il montaggio di morsettiere BT deve avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- i morsetti devono essere di tipo componibile, in materiale melaminico, adatti alle sezioni dei conduttori;
- il fissaggio deve essere effettuato su profilato d'appoggio normalizzato;
- la composizione deve anche comprendere separatori, placche d'assemblaggio e altri accessori;
- i morsetti a vite devono presentare un'elevata forza di contatto, elevate caratteristiche dielettriche, resistenza alle correnti superficiali, anigroscopicità ed autoestinguenza, una sicurezza assoluta contro le vibrazioni e l'allentamento, una perfetta ed uniforme pressione sul conduttore, un'insignificante caduta di tensione;
- i morsetti per circuiti voltmetrici devono essere provvisti di sezionatore a cursore e prese di prova, mentre quelli destinati ai circuiti amperometrici devono essere provvisti anche di piastrine di contatto mobili;
- il posizionamento delle morsettiere all'interno delle apparecchiature deve contemperare l'esigenza di una comoda ed agevole sistemazione dei cavi;
- in prossimità delle morsettiere devono essere installate staffe con guide fissa-cavo;
- analogamente deve essere installato un piatto Cu nudo 25 x 3 mm immediatamente sotto ad ogni guida fissa-cavo, provvisto di fori \varnothing 8 mm disposti a passo costante e collegato direttamente alla terra dell'impianto, che si utilizza per la messa a terra dello schermo dei cavi;
- se richiesto dal Committente, l'inserimento di più conduttori nello stesso morsetto deve avvenire utilizzando capicorda idonei per il serraggio di due fili.

Eventuali morsettiere preesistenti devono essere modificate in modo da uniformarsi le stesse caratteristiche.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 93 di 122

6.3.3 APPARECCHIATURE ELETTRICHE

Montaggio carpenterie metalliche

I sostegni metallici per il supporto di apparecchiature e/o per l'ormeggio delle linee MT sono normalmente realizzati in acciaio zincato a fuoco e costituiti da elementi profilati sciolti da imbullonare o da elementi tubolari flangiati alle estremità. Per eseguire i lavori di montaggio delle carpenterie metalliche l'Appaltatore è tenuto a:

- effettuare tutte le operazioni di carico, trasporto, scarico e montaggio in opera, utilizzando per le movimentazioni imbracature in materiale non metallico;
- eseguire la rimozione degli imballi, la cernita e la verifica di tutte le parti di ogni sostegno prima di procedere al montaggio;
- informare tempestivamente il Committente circa eventuali difetti –di lavorazione o altro tipo– riscontrati nei componenti che renda difficoltoso l'assemblaggio; nessun aggiustaggio o modifica deve essere effettuata senza preventiva autorizzazione del Committente;
- montare i sostegni sui rispettivi basamenti, assicurandone perfetta verticalità (orizzontalità) ed allineamento;
- avere cura che nelle operazioni di montaggio le parti filettate dei bulloni siano completamente esterne agli elementi da serrare impiegando, allo scopo, le rondelle e imbottiture previste;
- eseguire a montaggio ultimato, e se richiesto dal Committente, la cianfrinatura della bulloneria;
- non eseguire, salvo espressa autorizzazione del Committente, lavorazioni sulle carpenterie metalliche che comportino danneggiamenti e/o deterioramenti anche parziali della zincatura;
- ripristinare a propria cura e spese eventuali deterioramenti derivanti dal trasporto o da lavorazioni autorizzate dal Committente, utilizzando procedimenti approvati dal Committente.

Se richiesto dal Committente, le strutture portanti tubolari, in corrispondenza delle aperture realizzate per consentire la zincatura ed il deflusso dell'eventuale condensa, devono essere provviste di reticelle d'acciaio inox per impedire l'entrata degli insetti. Tutti i fori dei sostegni devono essere chiusi con tappo. Nel caso di passaggio di tubi si devono installare opportuni raccordi, nel caso di passaggio di cavi si devono sigillare gli interstizi.

Ancoraggi basamenti

I basamenti per le opere elettromeccaniche sono realizzati di norma in calcestruzzo armato, secondo le prescrizioni del Progetto e nel rispetto di

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 94 di 122

quanto prescritto alla parte relativa alla realizzazione delle opere civili. In essi sono realizzati gli ancoraggi per le opere elettromeccaniche, in genere costituiti da tirafondi, forniti in opera dall'Appaltatore, o monconi strutturali. Essi devono essere posati in opera contemporaneamente all'esecuzione dei getti di fondazione e mantenuti in allineamento per mezzo di dime metalliche irrigidite, fissate ad opportune intelaiature di sostegno indipendenti dalle casseforme dei getti, atte a consentirne un sicuro posizionamento, regolato in modo millimetrico sia in pianta sia in quota. Le apparecchiature devono essere fissate ai tirafondi mediante rondelle piane e bloccaggio con doppio dado.

Sono comunque a carico dell'Appaltatore tutti gli oneri relativi alla sostituzione dei tirafondi nel caso di inidoneità dei materiali forniti e di imperfezioni nella posa in opera sia prima che durante la fase di montaggio delle strutture metalliche in elevazione.

Montaggio dei sostegni apparecchiature elettriche

I sostegni metallici per il supporto di apparecchiature e/o per l'ormeggio delle linee MT sono, salvo diversa prescrizione del Committente, in acciaio zincato a fuoco e possono essere costituiti sia da profilati saldati ad elementi sciolti da imbullonare sia da elementi tubolari flangiati alle estremità.

Il montaggio dei sostegni deve essere eseguito anche con l'eventuale modifica e adattamento delle incastellature al fine di ottenere la verticalità e la planarità delle incastellature stesse. L'Appaltatore deve provvedere alla eventuale sigillatura dei piani di appoggio delle carpenterie metalliche comprensiva della fornitura del calcestruzzo.

I sostegni devono essere fissati perfettamente a piombo ed in asse, secondo la disposizione indicata sul disegno planimetrico, su piani d'appoggio già predeterminati, per garantire la quota di tutti i sostegni si devono fornire e sistemare spessori zincati a fuoco o in alluminio.

Le strutture portanti tubolari, in corrispondenza delle aperture realizzate per consentire la zincatura ed il deflusso dell'eventuale condensa, devono essere provviste di reticelle d'acciaio inox per impedire l'entrata degli insetti. Tutti i fori dei sostegni devono essere chiusi con tappo. Nel caso di passaggio di tubi si devono installare opportuni raccordi, nel caso di passaggio cavi si devono sigillare. L'Appaltatore deve provvedere alla fornitura di tutta la bulloneria, in acciaio inox o acciaio zincato a caldo, necessaria al fissaggio delle apparecchiature, compresa l'eventuale foratura e/o adeguamento dei supporti in acciaio o calcestruzzo.

Montaggio carpenteria metallica varia di fornitura dell'Appaltatore

Per la realizzazione di elementi vari di carpenteria di sua fornitura l'Appaltatore deve, ove necessario, provvedere ai rilievi dimensionali e se

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 95 di 122

richiesto dal Committente all'esecuzione del Progetto. Gli elementi forniti dall'Appaltatore devono essere completi di tutti gli accessori necessari per l'assieme e per il fissaggio in opera nel rispetto delle prescrizioni del Committente.

Montaggio apparecchiature MT

L'Appaltatore deve provvedere al montaggio delle apparecchiature di propria fornitura e di quelle per le quali ciò sia esplicitamente prescritto dai documenti contrattuali.

Per tutte le apparecchiature MT l'Appaltatore deve eseguire i collegamenti elettrici.

Quadro protetto MT

Il Quadro protetto MT è del tipo descritto nel Progetto; esso è di norma installato e montato in apposito locale dell'edificio servizi; il montaggio deve essere eseguito nel rispetto delle indicazioni contenute nella documentazione a corredo o fornita dal Committente con le seguenti ulteriori precisazioni:

- il quadro deve essere posato perfettamente in piano, allineato, a piombo e fissato al pavimento con eventuale interposizione di spessori in piatto d'alluminio;
- il montaggio e collegamento del sistema di sbarre deve essere effettuato con gli accorgimenti necessari a garantire il perfetto contatto elettrico;
- particolare cura deve essere posta nel montaggio degli isolatori passanti, il cui posizionamento deve essere registrato e controllato a mezzo di apposita dima, per garantire l'intercambiabilità dei vari carrelli interruttore;
- deve essere accertato il corretto funzionamento dei blocchi meccanici di sicurezza;
- deve essere effettuato il ritocco delle parti eventualmente danneggiate durante il montaggio o nel trasporto con antiruggine e vernice adeguata;

Inoltre, se prescritto dal Committente, l'Appaltatore deve:

- riportare, dai connettori multipolari degli interruttori MT alle morsettiere degli scomparti relativi, eventuali funzioni non originalmente cablate, con esecuzione di tutte le operazioni necessarie e fornitura in opera di tutto il materiale occorrente;
- provvedere alla fornitura in opera di idonei elementi serracavo nel vano morsettiere per l'ancoraggio dei cavi BT;
- effettuare eventuali interventi per la modifica degli interblocchi.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 96 di 122

Telai "RACK" per supporto pannelli

I Telai devono consentire la corretta e stabile sistemazione nonché l'ispezionabilità e l'eventuale estrazione dei pannelli per qualsiasi operazione di taratura, sostituzione e riparazione delle apparecchiature in essi contenute. Particolare cura deve essere utilizzata per la collocazione in locali con pavimento flottante.

I telai a rastrelliera tipo "Rack" adatti per il montaggio dei "pannelli" da 19" sono costituiti da armadi in lamiera d'acciaio.

Essi devono essere posizionati, livellati, fissati a pavimento e assiemati tra loro o con altri armadi contenenti protezioni o altri dispositivi.

Sul fronte dei telai devono essere installati i "pannelli" ed opportune tamponature di altezza multipla di "U", fornite in opera, per gli interstizi tra i pannelli.

Su richiesta del Committente i telai possono essere del tipo in esecuzione precablata; in questo caso la fornitura comprende l'esecuzione di tutti i collegamenti interni con fornitura in opera di cavi BT e morsettiere, nelle varie configurazioni progettuali previste, relè ausiliari e connettori volanti.

All'interno dei telai il cablaggio deve presentare un aspetto chiaro e ordinato impiegando in particolare terminali metallici per i conduttori flessibili da collegare alle morsettiere, fascette, guaine ed altri accessori per una perfetta esecuzione; ogni tipo di morsettiera deve essere individuata riportando su una targhetta fissata in prossimità della morsettiera stessa, la denominazione della linea o del pannello a cui si riferisce.

Nei locali in cui è stato predisposto il pavimento flottante, la posa dei quadri e delle apparecchiature elettriche deve essere eseguita secondo una delle seguenti modalità a seconda della tipologia di armadio e delle indicazioni del Committente:

- predisposizione di intagli negli elementi modulari che compongono il pavimento aventi dimensioni corrispondenti ai varchi di ingresso dei cavi BT previsti sul fondo dei telai;
- fissaggio dei telai ai longheroni ed alle traverse di supporto della pavimentazione, mediante strutture metalliche amovibili la cui fornitura è a carico dell'Appaltatore (bulloneria inox, tasselli ad espansione M8x50, profilati metallici in acciaio zincato a caldo e tutti gli altri eventuali accessori).

L'Appaltatore deve, inoltre, provvedere ad eventuali ripristini della verniciatura, qualora venisse danneggiata durante il trasporto e/o posizionamento, mediante vernice di identico colore e tonalità (di norma grigio 7030 della scala RAL).

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 97 di 122

Pannelli di protezione e controllo

I pannelli devono essere installati nei telai rack e devono contenere le necessarie apparecchiature previste per la protezione e controllo della parte di impianto ad essi collegata. L'installazione e collegamento dei pannelli deve essere eseguita dall'Appaltatore nel rispetto della disposizione riportata nei disegni di assieme telai.

I pannelli possono essere realizzati in due versioni:

- nella versione modulare da 19" tipo rack unificati e omologati dal Committente (di norma forniti dal Committente);
- nella versione in contenitore modulare da 19" e/o in altre strutture modulari (per apparecchiature montate su piastre o altre strutture metalliche).

I pannelli di fornitura dell'Appaltatore devono essere realizzati secondo quanto prescritto nel Progetto.

Armadi di smistamento cavi

L'installazione degli armadi sui basamenti o pavimentazioni deve essere eseguita mediante tasselli ad espansione per fissaggio pesante (esempio: M8x50) o tramite tirafondi appositamente realizzati. La bulloneria impiegata deve essere tutta in acciaio inox e di fornitura dell'Appaltatore.

Al termine dei cablaggi e ad avvenuta messa in servizio degli armadi, l'Appaltatore, su richiesta del Committente, deve provvedere alla sigillatura dei varchi di accesso di entrata dei cavi BT mediante schiuma ad espansione o materiale simile come sopra specificato.

L'Appaltatore deve, inoltre, provvedere ad eventuali ripristini della verniciatura, qualora venisse danneggiata durante il trasporto e/o posizionamento, mediante vernice di identico colore e tonalità (di norma grigio 7030 della scala RAL).

Apparecchiature c.c.

Raddrizzatori e accumulatori in c.c. (di norma 110 Vcc e 24 Vcc) devono essere di norma tarati e messi in servizio e dotati di certificato di collaudo e di benessere di messa in servizio del fornitore.

Se l'Appaltatore deve provvedere al solo montaggio, deve scrupolosamente seguire tutte le prescrizioni e gli accorgimenti, relativi al montaggio ed alla messa in esercizio delle apparecchiature, riportati sui manuali dei fornitori.

Armadi TPT

L'Appaltatore deve provvedere all'installazione degli armadi TPT secondo schemi e prescrizioni dei documenti contrattuali, e deve provvedere al loro

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 98 di 122

fissaggio su pavimentazioni o murature di qualsiasi natura, in analogia a quanto prescritto per i Telai "rack".

Batterie

Durante il montaggio delle batterie di accumulatori deve essere posta particolare attenzione nel posizionamento dei vari elementi, onde evitare danneggiamenti ai contenitori o il rovesciamento dell'elettrolita.

La disposizione degli elementi che compongono la batteria a 110 V, deve essere tale da non permettere il contatto contemporaneo con elementi aventi una differenza di potenziale superiore a 50 V.

Dopo il montaggio, la batteria 110 V deve essere sottoposta ad un ciclo di carica di formazione e di equalizzazione.

La presa intermedia deve essere collegata al 45° elemento a partire dal polo positivo della batteria.

I collegamenti fra gruppi di batterie devono essere realizzati con cavo adeguato ed attestati con capicorda di tipo pesante, i collegamenti devono essere protetti con tubazioni o canaline in PVC.

L'installazione e la disposizione devono rispettare le prescrizioni del Committente, il collegamento fra gli elementi deve essere eseguito previo dissossidazione dei poli e delle piastre di connessione con vaselina degli stessi. Ogni elemento deve essere numerato con l'apposizione d'autoadesivi. Se necessario si devono riempire o rabboccare gli elementi.

Al termine dei montaggi le connessioni e i poli devono essere protetti con le coperture fornite, e i singoli elementi numerati progressivamente con le etichette fornite.

6.4 CONNESSIONE DI APPARECCHIATURE E STRUTTURE METALLICHE AI COLLEGAMENTI DI MESSA A TERRA

In tutti i casi ove ciò è previsto in progetto, le apparecchiature e strutture metalliche di sostegno o accessorie installate dall'Appaltatore devono essere collegate all'impianto di messa a terra tramite i collegamenti appositamente predisposti durante la realizzazione della maglia di terra.

I collegamenti in piatto di rame devono essere ravvivati nei punti di contatto.

I collegamenti in corda di rame devono essere attestati alle strutture delle apparecchiature mediante capicorda, bulloni, o altro, secondo le indicazioni impartite dal Committente; se nel loro sviluppo occorre fissarli a parete, si devono utilizzare graffette di materiale amagnetico ed inossidabile dotate di tasselli ad espansione ad interasse di circa 70-80 cm.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 99 di 122

Di norma deve essere evitato che il rame nudo aderisca a superfici metalliche zincate, per non favorire la formazione di processi di ossidazione; allo scopo è consentito il ricorso all'uso di materiale protettivo termorestringente o di verniciatura di colore indicato dal Committente.

I capicorda devono essere del tipo a compressione diritto e a colletto lungo idonei alla corda di rame impiegata. I morsetti bifilari per la giunzione di conduttori devono essere pressati in modo da ottenere la sicura unione delle parti a contatto utilizzando presse e matrici idonee.

Le viti utilizzate in qualsiasi giunzione devono avere doppio dado e rondelle piane.

Vengono di seguito indicati, in via indicativa e non esaustiva, alcuni casi particolari di connessioni di strutture metalliche ed apparecchiature alla maglia di terra.

Collegamenti di terra di apparecchiature MT - Scaricatori MT

Ciascuno scaricatore MT è di norma connesso al collegamento di terra appositamente predisposto, seguendo un percorso il più diretto possibile, utilizzando corda nuda di rame attestata al terminale di terra dello scaricatore stesso e, all'altro capo, ad un unico nodo, comune per le tre fasi, ove viene anche attestato il collegamento verso l'impianto di terra.

Le corde in rame nudo possono essere bloccate sulle strutture di sostegno purché non si utilizzino materiali magnetici o conduttori. Il collegamento di terra deve essere protetto fino ad un'altezza di 2,50 m dal suolo con tubo in PVC o adeguata canalina isolante da fissare al sostegno dell'apparecchiatura tramite graffette di materiale amagnetico.

Schermi dei cavi MT

All'interno di qualsivoglia scomparto MT, gli schermi dei cavi devono essere collegati a terra come descritto alla parte "CONNESSIONI MT".

All'esterno i collegamenti degli schermi dei cavi devono analogamente essere messi a terra, direttamente utilizzando le carpenterie di sostegno, senza transitare per alcuna altra apparecchiatura.

Collegamenti di terra di apparecchiature BT e varie

Tutte le apparecchiature devono essere connesse ai rispettivi collegamenti di terra predisposti riducendo al minimo possibile le interposizioni di giunti a bullone tramite conduttori adeguatamente dimensionati.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 100 di 122

In particolare, all'interno dell'edificio servizi le apparecchiature devono essere connesse al collettore ad anello tramite corda nuda in rame dotata di morsetti bifilari e capocorda del tipo a compressione; la bulloneria utilizzata per i collegamenti deve essere in acciaio inox.

Tutti i telai, i quadri e gli armadi devono essere connessi tra loro ed ai collegamenti all'impianto di terra dell'edificio servizi.

Tutti gli schermi dei cavi BT devono essere collegati a terra realizzando (all'interno del vano BT delle celle MT) un collettore con piatto rame collegato alla maglia di terra.

Collegamenti alla rete di terra di strutture metalliche varie

Le strutture metalliche devono essere connesse ai collegamenti di terra con contatti elettrici efficienti e sicuri nel tempo.

Gli eventuali fori praticati nella carpenteria per il fissaggio dei conduttori di terra devono essere protetti dall'ossidazione con prodotti idonei e in modo da non alterare le superfici di contatto.

In particolare, le strutture metalliche soggette a movimento (ripari mobili, attacco per la leva di manovra dei sezionatori, albero dei sezionatori di terra, ecc.) devono essere collegate a terra mediante trecce flessibili di rame stagnato d'idonea sezione e complete di terminazioni; le strutture metalliche fisse (traverse, ecc.) sono di norma connesse alla maglia di terra con idonei conduttori di rame; a meno che non siano collegate in almeno due punti con bulloni o saldature elettriche ad altra struttura fissa direttamente collegata alla maglia di terra.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 101 di 122

6.3 MODALITÀ ESECUZIONE OPERE CIVILI

6.3.1 SCAVI

Gli scavi in genere per qualsiasi lavoro, a mano o con mezzi meccanici, dovranno essere eseguiti secondo i disegni di progetto e la relazione geologica e geotecnica di cui al D.M.14/01/2008, nonché secondo le particolari prescrizioni che saranno date all'atto esecutivo dalla direzione dei lavori.

Il Progetto contiene i dettagli relativi agli scavi (misure utili, posizione, tipologia, natura del terreno, presenza d'acqua ecc.) in base alle previsioni del Committente. Qualora in corso d'opera si manifestino situazioni non previste in Progetto, l'Appaltatore deve darne tempestiva comunicazione al Committente, che si riserva di rilevarne l'entità in contraddittorio con l'Appaltatore.

La profilatura delle sezioni di scavo deve avvenire su terreno originario, quindi per asportazione e non per riporto di materiale. Gli scavi devono essere di norma eseguiti con mezzi meccanici; solo in casi esplicitamente prescritti e/o autorizzati dal Committente, possono essere eseguiti a mano (per esempio in prossimità di impianti, apparati o cavi anche fuori servizio che potrebbero essere facilmente danneggiati). L'eventuale esecuzione manuale degli scavi, necessaria ove è impossibile l'accesso di mezzi meccanici per impedimenti di natura fisica dei luoghi, per imprevisti, per rischi di elettrocuzione ecc., deve essere preventivamente autorizzata dal Committente.

L'Appaltatore deve predisporre ogni accorgimento ed impiegare i mezzi più idonei affinché gli scavi vengano eseguiti in condizioni di assoluta sicurezza. In particolare, deve eseguire, con propri criteri e nell'osservanza delle norme vigenti e/o specificatamente impartite dalle Autorità competenti, le opere necessarie a mantenere stabili ed all'asciutto gli scavi, le puntellature, sbadacchiature ed armature necessarie per contrastare in sicurezza le spinte dei terreni e delle acque di falda, onde garantire la sicurezza delle persone, delle cose e dei fabbricati circostanti.

Ove possibile e previa autorizzazione del Committente, ovvero quando ciò sia necessario in relazione alla natura del lavoro, può essere consentito all'Appaltatore di sostituire le suddette opere di sostegno con la maggiore inclinazione delle pareti purché l'Appaltatore stesso fornisca al Committente idonea relazione di Geotecnico abilitato ed iscritto ad Albo Professionale.

Nell'esecuzione degli scavi in genere l'Appaltatore dovrà procedere in modo da impedire scoscendimenti e franamenti, restando esso, oltreché totalmente responsabile di eventuali danni alle persone e alle opere, altresì obbligato a provvedere a suo carico e spese alla rimozione delle materie franate. L'Appaltatore dovrà, altresì, provvedere a sue spese affinché le

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 102 di 122

acque scorrenti alla superficie del terreno siano deviate in modo che non abbiano a riversarsi nei cavi.

L'Appaltatore deve adottare ogni cautela atta a prevenire smottamenti, restando responsabile degli eventuali danni ed essendo tenuto a provvedere, a proprie spese, alla rimozione delle materie smottate ed al ripristino delle sezioni di scavo prescritte dal Committente.

L'Appaltatore può essere tenuto ad effettuare, senza variazioni delle condizioni contrattuali, l'esecuzione di tutti gli scavi per successivi ripiani anziché per fronti a tutt'altezza. Nel caso in cui le condizioni del lavoro lo richiedano, l'Appaltatore è tenuto a coordinare le operazioni di scavo e quelle murarie. Il fondo dello scavo deve, di norma, essere adeguatamente compattato.

Qualora sia necessario variare forma e/o dimensioni degli scavi previsti nel Progetto, l'Appaltatore deve preventivamente informarne il Committente e ottenerne la specifica autorizzazione. L'Appaltatore deve trasportare a discarica i materiali provenienti dagli scavi che ha eseguito; può eventualmente riutilizzarli, a compensazione, per rinterri e riporti. In nessun caso può accantonare (nemmeno temporaneamente) i materiali provenienti da scavi ingombrando in modo totale o parziale fossati, corsi d'acqua di qualsiasi specie, transiti ed accessi ecc.

Scavo di sbancamento

Si definisce scavo di sbancamento quello da eseguire per avere ampie aree al di sotto del piano di campagna originario, accessibili almeno da un lato con automezzo, con formazione di eventuale rampa d'accesso

Scavo a sezione obbligata

Si definisce scavo a sezione obbligata quello da eseguire per dar luogo a muri, pilastri, vasche, plinti per supporti apparecchiature, fosse e cunette, destinato alla posa di cavi elettrici, tubazioni o condutture ed ubicato al di sotto del piano di campagna o del fondo di uno scavo di sbancamento. L'Appaltatore deve provvedere, a sua cura e spese, a contenere le pareti dello scavo mediante adeguate opere di sostegno e sbadacchiature.

Trivellazione Orizzontale Guidata (Horizontal Directional Drilling)

È una tecnologia che consente la posa di tubazioni in polietilene o acciaio, destinate alla posa dei cavi elettrici. La posa avviene mediante una trivellazione, guidata elettronicamente dal punto di ingresso a quello di arrivo, e che permette di evitare scavi a cielo aperto.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 103 di 122

La posa potrà essere effettuata a secco oppure ad umido (con avanzamento coadiuvato da getto fluido costituito da acqua e bentonite), con le seguenti fasi di lavorazione:

- realizzazione di un foro pilota mediante l'introduzione nel punto di ingresso di una colonna di aste, con un utensile di perforazione posto in testa; tali aste sono guidate alla quota e nella direzione voluta;
- allargamento del diametro del foro fino a raggiungere le dimensioni utili alla posa dei tubi previsti, mediante utilizzo di un opportuno alesatore montato sulla testa di perforazione;
- ripristino finale dei punti di ingresso e di uscita.

Il Directional Drilling è dotato di un sistema di guida e manovra al fondo foro per il controllo ed il direzionamento della perforazione nel sottosuolo, secondo qualsiasi traiettoria.

Presenza di trovanti

Si definiscono "trovanti" elementi lapidei incontrati nel corso di qualsivoglia scavo di dimensioni e pesi tali da non consentire la prosecuzione dello scavo con la benna dell'escavatore. Essi possono essere naturali (massi, scogli, rammenti rocciosi ecc.) o artificiali (fondazioni in cls o muratura interrata, tratti asfaltati e eventuali altre strutture ecc.). Per la prosecuzione dello scavo, i trovanti devono essere ridotti in macroframmenti di dimensioni trasportabili.

Qualora l'Appaltatore rilevi una presenza di trovanti non prevista in Progetto, deve darne tempestiva comunicazione al Committente per effettuare la misurazione in contraddittorio.

L'Appaltatore deve provvedere all'esecuzione di tutte le opere necessarie per l'aggettamento e l'allontanamento delle acque, di qualsiasi provenienza e di qualunque portata, allo scopo di mantenere asciutti gli scavi sia durante il periodo di esecuzione di essi che durante la costruzione delle opere previste entro di essi.

Qualora l'Appaltatore rilevi una presenza d'acqua non prevista in Progetto e non dovuta a drenaggio di acque superficiali o meteoriche ma causata dalla natura permeabile dei terreni e dalla presenza di falda, deve darne tempestiva comunicazione al Committente per effettuare la verifica in contraddittorio. Verificata l'imprevista presenza d'acqua, il Committente può disporre, anche su proposta dell'Appaltatore, modifiche al Progetto.

L'adozione di onerosi sistemi di aggettamento eventualmente conseguente all'imprevista presenza d'acqua è convenzionalmente classificata come segue:

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 104 di 122

- attrezzature speciali tipo "Wellpoint" o similari per deprimere la falda al di sotto della quota di fondo dello scavo per l'intera durata dei lavori all'interno dello scavo;
- pompe in funzionamento continuo per mantenere lo scavo asciutto per l'intera durata dei lavori all'interno dello scavo.

6.3.2 CALCESTRUZZI

Tutti i calcestruzzi prodotti e/o comunque impiegati dall'Appaltatore devono:

- corrispondere alle "Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso, e per le strutture metalliche" nel testo legislativo in vigore;
- possedere tutti i requisiti prescritti nei documenti contrattuali e/o comunque necessari per essere idonei a realizzare le opere oggetto dell'appalto;
- essere gettati in opera con ogni accortezza, in modo omogeneo, ben dosato e ben vibrato, per rendere l'opera idonea allo scopo a cui è destinata;

Con l'esecuzione di essi, l'Appaltatore deve eseguire i provini ("cubetti") per le prove di compressione da tenersi presso Laboratori Ufficiali atte a stabilire la qualità dei getti come stabilito dalle Norme di Legge e dalle prescrizioni UNI in merito. Inoltre, su richiesta del Committente, l'Appaltatore è tenuto, con proprio personale ed a proprie spese, a prelevare i campioni di calcestruzzo nel corso del getto, nei momenti indicati dal Committente, e a provvedere alla confezione dei provini. Per i prelievi del calcestruzzo, la preparazione e la conservazione dei provini l'Appaltatore è tenuto a osservare anche le norme UNI in merito.

Oltre i controlli di cui sopra, il Committente si riserva il diritto di effettuare prove non distruttive. Qualora le resistenze caratteristiche ottenute con i procedimenti sopra indicati

non corrispondessero a quelle richieste, l'Appaltatore può proporre al Committente l'esecuzione, a propria cura e spese, di controlli teorici e/o sperimentali della struttura interessata dal quantitativo di conglomerato non avente le caratteristiche richieste, sulla base della resistenza del conglomerato ovvero con prelievo di provini di calcestruzzo maturato ("carotaggi").

Il Committente si riserva il diritto di chiedere all'Appaltatore un'indagine statistica su tutte le opere interessate, con prelievo di campioni ed altri mezzi ritenuti idonei, al fine di controllare la riuscita dei manufatti. Se queste indagini dovessero dare risultati sfavorevoli, l'Appaltatore dovrebbe provvedere al rifacimento di tutte le opere contestate.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 105 di 122

Tutti i componenti che concorrono alla formazione dei calcestruzzi (acqua, leganti, inerti, eventuali additivi ecc.) devono rispondere ai requisiti di accettazione di cui alla parte "Materiali".

I componenti devono essere conservati e maneggiati correttamente in modo da trovarsi, al momento dell'uso, in perfetto stato di conservazione; devono inoltre essere dosati in modo da rispondere al criterio del migliore rapporto acqua/cemento al fine di ottenere calcestruzzi che:

- all'atto della posa siano lavorabili in ogni punto (specialmente attorno alle armature), e compattabili, con i previsti mezzi, in una massa omogenea ed isotropa;
- forniscano alle scadenze prescritte un materiale impermeabile e compatto, le cui serie di provini.

Additivi e componenti particolari dei calcestruzzi

Sostanze aeranti o fluidificanti o acceleranti della presa non possono essere in nessun caso impiegate senza la preventiva approvazione del Committente. Qualora l'aggiunta degli additivi, richiesta dall'Appaltatore, venga approvata dal Committente, questi vengono forniti dall'Appaltatore a propria cura e spese.

A meno che per particolari esigenze del Committente i documenti contrattuali del presente appalto non ne indichino specificatamente l'utilizzo, l'Appaltatore può proporre l'utilizzo di componenti e/o dosaggi speciali o particolari differenti da quelli di normale utilizzo. In tali casi l'Appaltatore deve accompagnare le proprie proposte con certificati di prova rilasciati da Istituti Ufficiali attestanti che, con gli inerti e le composizioni proposte, i calcestruzzi rispondano alle qualità necessarie per la realizzazione delle opere appaltate.

In ogni caso l'approvazione da parte del Committente non solleva in alcun modo l'Appaltatore dalla responsabilità integrale dell'ottenimento delle prescritte qualità del calcestruzzo; in qualunque momento una di esse cessi dall'essere ottenuta, il Committente può ritirare la propria approvazione e prescrivere che l'Appaltatore apporti, a tutte sue spese, le necessarie correzioni, ivi compreso l'aumento del dosaggio in cemento.

Approvvigionamento e trasporto dei calcestruzzi

L'Appaltatore si può approvvigionare di calcestruzzo già confezionato presso impianti di produzione industriale purché la confezione e il trasporto avvengano rispettando le norme in materia e le prescrizioni UNI in merito, senza dar luogo a segregazione degli elementi o ad inizio della presa prima della posa in opera.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 106 di 122

Sono a totale carico dell'Appaltatore tutti i provvedimenti atti ad assicurare che la temperatura del calcestruzzo all'uscita delle betoniere e all'atto della posa in opera si mantenga fra 7° C e 30° C.

Il trasporto del calcestruzzo dall'impianto di confezionamento al cantiere di posa in opera e tutte le operazioni di posa in opera dovranno comunque essere eseguite in modo da non alterare gli impasti, evitando in particolare ogni forma di segregazione, la formazione di grumi e altri fenomeni connessi all'inizio della presa.

Se durante il trasporto si manifesterà una segregazione, dovrà essere modificata in accordo con la direzione dei lavori la composizione dell'impasto, soprattutto se persiste dopo variazione del rapporto acqua/cemento. Se ciò malgrado la segregazione non dovesse essere eliminata, dovrà essere studiato nuovamente il sistema di produzione e trasporto del calcestruzzo.

Getti

L'appaltatore dovrà fornire alla direzione dei lavori, prima o durante l'esecuzione del getto, il documento di consegna del produttore del calcestruzzo, contenente almeno i seguenti dati:

- impianto di produzione;
- quantità in metri cubi del calcestruzzo trasportato;
- dichiarazione di conformità alle disposizioni della norma UNI EN 206;
- denominazione o marchio dell'ente di certificazione;
- ora di carico;
- ore di inizio e fine scarico;
- dati dell'appaltatore;
- cantiere di destinazione.

Per il calcestruzzo a prestazione garantita, la direzione dei lavori potrà chiedere le seguenti informazioni:

- tipo e classe di resistenza del cemento;
- tipo di aggregato;
- tipo di additivi eventualmente aggiunti;
- rapporto acqua/cemento;
- prove di controllo di produzione del calcestruzzo;
- sviluppo della resistenza;
- provenienza dei materiali componenti.

Per i calcestruzzi di particolare composizione dovranno essere fornite informazioni circa la composizione, il rapporto acqua/cemento e la dimensione massima dell'aggregato.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 107 di 122

Il Direttore dei lavori potrà rifiutare il calcestruzzo qualora non rispetti le prescrizioni di legge e contrattuali, espresse almeno in termini di resistenza contrattualistica e classe di consistenza.

Programma dei getti

L'impresa esecutrice è tenuta a comunicare con dovuto anticipo al direttore dei lavori il programma dei getti del calcestruzzo indicando:

- il luogo di getto;
- la struttura interessata dal getto;
- la classe di resistenza e di consistenza del calcestruzzo.

I getti dovrebbero avere inizio solo dopo che il direttore dei lavori ha verificato:

- la preparazione e rettifica dei piani di posa;
- la pulizia delle casseforme;
- la posizione e corrispondenza al progetto delle armature e del copriferro;
- la posizione delle eventuali guaine dei cavi di precompressione;
- la posizione degli inserti (giunti, water stop, ecc.);
- l'umidificazione a rifiuto delle superfici assorbenti o la stesura del disarmante.

Nel caso di getti contro terra è bene controllare che siano eseguite, in conformità alle disposizioni di progetto, le seguenti operazioni:

- la pulizia del sottofondo;
- la posizione di eventuali drenaggi;
- la stesa di materiale isolante e/o di collegamento.

Modalità di esecuzione

Prima dell'esecuzione del getto, saranno disposte le casseforme e le armature di progetto, secondo le modalità disposte dagli articoli ad esse relativi.

In fase di montaggio delle armature e dei casseri vengono predisposti i distanziali, appositi elementi che allontanano le armature dalle pareti delle casseforme tenendole in posizione durante il getto e garantendo la corretta esecuzione del copriferro.

L'appaltatore dovrà adottare tutti gli accorgimenti necessari affinché le gabbie mantengano la posizione di progetto all'interno delle casseforme durante il getto.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 108 di 122

I getti devono essere eseguiti a strati di spessore limitato per consentirne la vibrazione completa ed evitare il fenomeno della segregazione dei materiali, spostamenti e danni alle armature, guaine, ancoraggi, ecc.

Il calcestruzzo pompabile deve avere una consistenza semifluida, con uno slump non inferiore a 10-15 cm.

Inoltre, l'aggregato deve avere diametro massimo non superiore ad 1/3 del diametro interno del tubo della pompa.

Le pompe a rotore o a pistone devono essere impiegate per calcestruzzo avente diametro massimo dell'aggregato non inferiore a 15 mm. In caso di uso di pompe a pistone devono adoperarsi le necessarie riduzioni del diametro del tubo in relazione al diametro massimo dell'inerte che non deve essere superiore a 1/3 del diametro interno del tubo di distribuzione.

Le pompe pneumatiche devono adoperarsi per i betoncini e le malte o pasta di cemento.

La direzione dei lavori, durante l'esecuzione del getto del calcestruzzo, dovrà verificare la profondità degli strati e la distribuzione uniforme entro le casseformi, l'uniformità della compattazione senza fenomeni di segregazione e gli accorgimenti per evitare danni dovuti alle vibrazioni o urti alle strutture già gettate.

L'appaltatore ha l'onere di approntare i necessari accorgimenti per proteggere le strutture appena gettate dalle condizioni atmosferiche negative o estreme, quali pioggia, freddo, caldo. La superficie dei getti deve essere mantenuta umida per almeno 15 giorni e comunque fino a 28 giorni dall'esecuzione, in climi caldi e secchi.

Non si deve mettere in opera calcestruzzo a temperature minori di 0 °C, salvo il ricorso a opportune cautele autorizzate dalla direzione dei lavori.

Lo scarico del calcestruzzo dal mezzo di trasporto nelle casseforme si deve effettuare applicando tutti gli accorgimenti atti a evitare la segregazione.

È opportuno che l'altezza di caduta libera del calcestruzzo fresco, indipendentemente dal sistema di movimentazione e getto, non ecceda 50-80 cm e che lo spessore degli strati orizzontali di calcestruzzo, misurato dopo la vibrazione, non sia maggiore di 30 cm.

Si deve evitare di scaricare il calcestruzzo in cumuli da stendere poi successivamente con l'impiego dei vibratorii, in quanto questo procedimento può provocare l'affioramento della pasta cementizia e la segregazione. Per limitare l'altezza di caduta libera del calcestruzzo, è opportuno utilizzare un tubo di getto che consenta al calcestruzzo di fluire all'interno di quello precedentemente messo in opera.

Nei getti in pendenza è opportuno predisporre dei cordolini d'arresto atti a evitare la formazione di lingue di calcestruzzo tanto sottili da non poter essere compattate in modo efficace.

Nel caso di getti in presenza d'acqua è opportuno:

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 109 di 122

- adottare gli accorgimenti atti a impedire che l'acqua dilavi il calcestruzzo e ne pregiudichi la regolare presa e maturazione;
- provvedere, con i mezzi più adeguati, alla deviazione dell'acqua e adottare miscele di calcestruzzo, coesive, con caratteristiche anti-dilavamento, preventivamente provate e autorizzate dal direttore dei lavori;
- utilizzare una tecnica di messa in opera che permetta di gettare il calcestruzzo fresco dentro il calcestruzzo fresco precedentemente gettato, in modo da far rifluire il calcestruzzo verso l'alto, limitando così il contatto diretto tra l'acqua e il calcestruzzo fresco in movimento.

Se si adopera calcestruzzo autocompattante, esso deve essere versato nelle casseforme in modo da evitare la segregazione e favorire il flusso attraverso le armature e le parti più difficili da raggiungere nelle casseforme. L'immissione per mezzo di una tubazione flessibile può facilitare la distribuzione del calcestruzzo. Se si usa una pompa, una tramoggia o se si fa uso della benna, il terminale di gomma deve essere predisposto in modo che il calcestruzzo possa distribuirsi omogeneamente entro la cassaforma. Per limitare il tenore d'aria occlusa è opportuno che il tubo di scarico rimanga sempre immerso nel calcestruzzo.

Nel caso di getti verticali e impiego di pompa, qualora le condizioni operative lo permettano, si suggerisce di immettere il calcestruzzo dal fondo. Questo accorgimento favorisce la fuoriuscita dell'aria e limita la presenza di bolle d'aria sulla superficie.

L'obiettivo è raggiunto fissando al fondo della cassaforma un raccordo di tubazione per pompa, munito di saracinesca, collegato al terminale della tubazione della pompa.

Indicativamente un calcestruzzo autocompattante ben formulato ha una distanza di scorrimento orizzontale di circa 10 m. Tale distanza dipende comunque anche dalla densità delle armature.

Getti in climi freddi

Si definisce clima freddo una condizione climatica in cui, per tre giorni consecutivi, si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- la temperatura media dell'aria è inferiore a 5 °C;
- la temperatura dell'aria non supera 10 °C per più di 12 ore.

Prima del getto si deve verificare che tutte le superfici a contatto con il calcestruzzo siano a temperatura $\geq +5$ °C. La neve e il ghiaccio, se presenti, devono essere rimossi immediatamente prima del getto dalle casseforme, dalle armature e dal fondo. I getti all'esterno devono essere sospesi se la

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 110 di 122

temperatura dell'aria è ≤ 0 °C. Tale limitazione non si applica nel caso di getti in ambiente protetto o qualora siano predisposti opportuni accorgimenti approvati dalla direzione dei lavori (per esempio, riscaldamento dei costituenti il calcestruzzo, riscaldamento dell'ambiente, ecc.). Il calcestruzzo deve essere protetto dagli effetti del clima freddo durante tutte le fasi di preparazione, movimentazione, messa in opera, maturazione. L'appaltatore deve eventualmente coibentare la cassaforma fino al raggiungimento della resistenza prescritta. In fase di stagionatura, si consiglia di ricorrere all'uso di agenti antievaporanti nel caso di superfici piane, o alla copertura negli altri casi, e di evitare ogni apporto d'acqua sulla superficie.

Gli elementi a sezione sottile messi in opera in casseforme non coibentate, esposti sin dall'inizio a basse temperature ambientali, richiedono un'attenta e sorvegliata stagionatura.

Nel caso in cui le condizioni climatiche portino al congelamento dell'acqua prima che il calcestruzzo abbia raggiunto una sufficiente resistenza alla compressione (5 N/mm²), il conglomerato può danneggiarsi in modo irreversibile.

Il valore limite (5 N/mm²) corrisponde ad un grado d'idratazione sufficiente a ridurre il contenuto in acqua libera e a formare un volume d'idrati in grado di ridurre gli effetti negativi dovuti al gelo.

Durante le stagioni intermedie e/o in condizioni climatiche particolari (alta montagna) nel corso delle quali c'è comunque possibilità di gelo, tutte le superfici del calcestruzzo vanno protette, dopo la messa in opera, per almeno 24 ore. La protezione nei riguardi del gelo durante le prime 24 ore non impedisce comunque un ritardo, anche sensibile, nell'acquisizione delle resistenze nel tempo.

Nella tabella seguente sono riportate le temperature consigliate per il calcestruzzo in relazione alle condizioni climatiche ed alle dimensioni del getto.

Dimensione minima della sezione (mm ²)			
< 300	300 ÷ 900	900 ÷ 1800	> 1800

Temperatura minima del calcestruzzo al momento della messa in opera			
13°C	10°C	7°C	5°C

Durante il periodo freddo la temperatura del calcestruzzo fresco messo in opera nelle casseforme non dovrebbe essere inferiore ai valori riportati nel prospetto precedente. In relazione alla temperatura ambiente e ai tempi di attesa e di trasporto, si deve prevedere un raffreddamento di 2-5 °C tra il

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 111 di 122

termine della miscelazione e la messa in opera. Durante il periodo freddo è rilevante l'effetto protettivo delle casseforme. Quelle metalliche, per esempio, offrono una protezione efficace solo se sono opportunamente coibentate.

Al termine del periodo di protezione, necessario alla maturazione, il calcestruzzo deve essere raffreddato gradatamente per evitare il rischio di fessure provocate dalla differenza di temperatura tra parte interna ed esterna. Si consiglia di allontanare gradatamente le protezioni, facendo in modo che il calcestruzzo raggiunga gradatamente l'equilibrio termico con l'ambiente.

Getti in climi caldi

Il clima caldo influenza la qualità sia del calcestruzzo fresco che di quello indurito. Infatti, provoca una troppo rapida evaporazione dell'acqua di impasto e una velocità di idratazione del cemento eccessivamente elevata. Le condizioni che caratterizzano il clima caldo sono:

- temperatura ambiente elevata;
- bassa umidità relativa;
- forte ventilazione (non necessariamente nella sola stagione calda);
- forte irraggiamento solare;
- temperatura elevata del calcestruzzo.

I potenziali problemi per il calcestruzzo fresco riguardano:

- aumento del fabbisogno d'acqua;
- veloce perdita di lavorabilità e conseguente tendenza a rapprendere nel corso della messa in opera;
- riduzione del tempo di presa con connessi problemi di messa in opera, di compattazione, di finitura e rischio di formazione di giunti freddi;
- tendenza alla formazione di fessure per ritiro plastico;
- difficoltà nel controllo dell'aria inglobata.

I potenziali problemi per il calcestruzzo indurito riguardano:

- riduzione della resistenza a 28 giorni e penalizzazione nello sviluppo delle resistenze a scadenze più lunghe, sia per la maggior richiesta di acqua sia per effetto del prematuro indurimento del calcestruzzo;
- maggior ritiro per perdita di acqua;
- probabili fessure per effetto dei gradienti termici (picco di temperatura interno e gradiente termico verso l'esterno);
- ridotta durabilità per effetto della diffusa microfessurazione;
- forte variabilità nella qualità della superficie dovuta alle differenti velocità di idratazione;

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 112 di 122

- maggior permeabilità.

Durante le operazioni di getto la temperatura dell'impasto non deve superare 35 °C; tale limite dovrà essere convenientemente ridotto nel caso di getti di grandi dimensioni.

Esistono diversi metodi per raffreddare il calcestruzzo; il più semplice consiste nell'utilizzo d'acqua molto fredda o di ghiaccio in sostituzione di parte dell'acqua d'impasto. Per ritardare la presa del cemento e facilitare la posa e la finitura del calcestruzzo, si possono aggiungere additivi ritardanti o fluidificanti ritardanti di presa, preventivamente autorizzati dalla direzione dei lavori.

I getti di calcestruzzo in climi caldi devono essere eseguiti di mattina, di sera o di notte, ovvero quando la temperatura risulta più bassa.

I calcestruzzi da impiegare nei climi caldi dovranno essere confezionati preferibilmente con cementi a basso calore di idratazione oppure aggiungendo all'impasto additivi ritardanti.

Il getto successivamente deve essere trattato con acqua nebulizzata e con barriere frangivento per ridurre l'evaporazione dell'acqua di impasto.

Nei casi estremi il calcestruzzo potrà essere confezionato raffreddando i componenti, per esempio tenendo all'ombra gli inerti e aggiungendo ghiaccio all'acqua. In tal caso, prima dell'esecuzione del getto entro le casseforme, la direzione dei lavori dovrà accertarsi che il ghiaccio risulti completamente disciolto.

Interruzioni del getto

Le interruzioni del getto devono essere autorizzate dalla direzione dei lavori. Per quanto possibile, i getti devono essere eseguiti senza soluzione di continuità, in modo da evitare le riprese e conseguire la necessaria continuità strutturale. Per ottenere ciò, è opportuno ridurre al minimo il tempo di ricopertura tra gli strati successivi, in modo che mediante vibrazione si ottenga la monoliticità del calcestruzzo.

Qualora siano inevitabili le riprese di getto, è necessario che la superficie del getto su cui si prevede la ripresa sia lasciata quanto più possibile corrugata. Alternativamente, la superficie deve essere scalfita e pulita dai detriti, in modo da migliorare l'adesione con il getto successivo. L'adesione può essere migliorata con specifici adesivi per ripresa di getto (resine) o con tecniche diverse che prevedono l'utilizzo di additivi ritardanti o ritardanti superficiali da aggiungere al calcestruzzo o da applicare sulla superficie.

In sintesi:

- le riprese del getto su calcestruzzo fresco possono essere eseguite mediante l'impiego di additivi ritardanti nel dosaggio necessario in relazione alla composizione del calcestruzzo;

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 113 di 122

- le riprese dei getti su calcestruzzo indurito devono prevedere superfici di ripresa del getto precedente molto rugose, che devono essere accuratamente pulite e superficialmente trattate per assicurare la massima adesione tra i due getti di calcestruzzo.

La superficie di ripresa del getto di calcestruzzo può essere ottenuta con:

- scarificazione della superficie del calcestruzzo già gettato;
- spruzzando sulla superficie del getto una dose di additivo ritardante la presa;
- collegando i due getti con malta di collegamento a ritiro compensato.

Quando sono presenti armature metalliche (barre) attraversanti le superfici di ripresa, occorre fare sì che tali barre, in grado per la loro natura di resistere al taglio, possano funzionare più efficacemente come elementi tesi in tralicci resistenti agli scorrimenti, essendo gli elementi compressi costituiti da aste virtuali di calcestruzzo che, come si è detto in precedenza, abbiano a trovare una buona imposta ortogonale rispetto al loro asse (questo è, per esempio, il caso delle travi gettate in più riprese sulla loro altezza).

Tra le riprese di getto sono da evitare i distacchi, le discontinuità o le differenze d'aspetto e colore. Nel caso di ripresa di getti di calcestruzzo a vista devono eseguirsi le ulteriori disposizioni del Direttore dei lavori.

Compattazione

Quando il calcestruzzo fresco è versato nella cassaforma, contiene molti vuoti e tasche d'aria racchiusi tra gli aggregati grossolani rivestiti parzialmente da malta. Sarà effettuata pertanto la compattazione mediante vibrazione, centrifugazione, battitura e assestamento.

Nel predisporre il sistema di compattazione, si deve prendere in considerazione la consistenza effettiva del calcestruzzo al momento della messa in opera che, per effetto della temperatura e della durata di trasporto, può essere inferiore a quella rilevata al termine dell'impasto.

La compattazione del calcestruzzo deve evitare la formazione di vuoti, soprattutto nelle zone di copriferro.

Stagionatura

Per una corretta stagionatura del calcestruzzo è necessario seguire le seguenti disposizioni:

- prima della messa in opera:

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 114 di 122

- saturare a rifiuto il sottofondo e le casseforme di legno, oppure isolare il sottofondo con fogli di plastica e impermeabilizzare le casseforme con disarmante;
- la temperatura del calcestruzzo al momento della messa in opera deve essere $\leq 0^{\circ}\text{C}$, raffreddando, se necessario, gli aggregati e l'acqua di miscela.
- durante la messa in opera:
 - erigere temporanee barriere frangivento per ridurre la velocità sulla superficie del calcestruzzo;
 - erigere protezioni temporanee contro l'irraggiamento diretto del sole;
 - proteggere il calcestruzzo con coperture temporanee, quali fogli di polietilene, nell'intervallo fra la messa in opera e la finitura;
 - ridurre il tempo fra la messa in opera e l'inizio della stagionatura protetta.
- dopo la messa in opera:
 - minimizzare l'evaporazione proteggendo il calcestruzzo immediatamente dopo la finitura con membrane impermeabili, umidificazione a nebbia o copertura;
 - la massima temperatura ammissibile all'interno delle sezioni è di 70°C ;
 - la differenza massima di temperatura fra l'interno e l'esterno è di 20°C ;
 - la massima differenza di temperatura fra il calcestruzzo messo in opera e le parti già indurite o altri elementi della struttura è di 15°C .

I metodi di stagionatura proposti dall'appaltatore dovranno essere preventivamente sottoposti all'esame del direttore dei lavori, che potrà richiedere le opportune verifiche sperimentali. Durante il periodo di stagionatura protetta, si dovrà evitare che i getti di calcestruzzo subiscano urti, vibrazioni e sollecitazioni di ogni genere.

Il metodo di stagionatura prescelto dovrà assicurare che le variazioni termiche differenziali nella sezione trasversale delle strutture, da misurare con serie di termocoppie, non provochino fessure o cavillature tali da compromettere le caratteristiche del calcestruzzo indurito.

Per determinare lo sviluppo della resistenza e la durata della stagionatura del calcestruzzo si farà riferimento alla norma UNI EN 206.

L'indicazione circa la durata di stagionatura, necessaria a ottenere la durabilità e impermeabilità dello strato superficiale, non deve essere confusa con il tempo necessario al raggiungimento della resistenza prescritta per la rimozione delle casseforme e i conseguenti aspetti di

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 115 di 122

sicurezza strutturale. Per limitare la perdita d'acqua per evaporazione si adottano i seguenti metodi:

- mantenere il getto nelle casseforme per un tempo adeguato (3-7 giorni);
- coprire la superficie del calcestruzzo con fogli di plastica, a tenuta di vapore,
- assicurarsi ai bordi e nei punti di giunzione;
- mettere in opera coperture umide sulla superficie in grado di proteggere dall'essiccazione;
- mantenere umida la superficie del calcestruzzo con l'apporto di acqua;
- applicare prodotti specifici (filmogeni antievaporanti) per la protezione delle superfici. I prodotti filmogeni non possono essere applicati lungo i giunti di costruzione, sulle riprese di getto o sulle superfici che devono essere trattate con altri materiali, a meno che il prodotto non venga completamente rimosso prima delle operazioni o che si sia verificato che non ci siano effetti negativi nei riguardi dei trattamenti successivi, salvo specifica deroga da parte della direzione dei lavori. Per eliminare il film dello strato protettivo dalla superficie del calcestruzzo, si può utilizzare la sabbiatura o l'idropulitura con acqua in pressione. La colorazione del prodotto di curing serve a rendere visibili le superfici trattate. Si devono evitare, nel corso della stagionatura, i ristagni d'acqua sulle superfici che rimarranno a vista.

Nel caso in cui siano richieste particolari caratteristiche per la superficie del calcestruzzo, quali la resistenza all'abrasione o durabilità, è opportuno aumentare il tempo di protezione e maturazione.

Casseforme

Le casseforme devono avere le esatte forme e dimensioni previste dai disegni esecutivi e conformi al tipo eventualmente specificato nel progetto. Le casseforme ed i relativi sostegni devono avere dimensioni e rigidità sufficienti per resistere, senza deformazioni apprezzabili, al peso che devono sopportare ed alle azioni dinamiche prodotte dal costipamento e dalla vibrazione del calcestruzzo.

Nell'ancoraggio delle casseforme si deve tenere conto della spinta esercitata dal calcestruzzo fresco, in modo che i paramenti non presentino deformazioni e rigonfiamenti dovuti a cedimenti delle casseforme stesse.

Se i casseri sono fissati con dispositivi annegati all'interno del calcestruzzo, tali dispositivi devono essere tali da non lasciare elementi di fissaggio all'esterno del getto ed i relativi fori devono essere colmati al disarmo con una pastiglia di malta avente la medesima tinta del calcestruzzo circostante.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 116 di 122

È vietato l'uso dei fili di ferro attorcigliati o raggruppati attraversanti il calcestruzzo destinato a restare a contatto con acqua.

La superficie dei casseri deve essere ad ogni impiego accuratamente ripulita e, se del caso, trattata per assicurare che la superficie esterna dei getti risulti regolare e liscia.

Sono da curare in modo particolare i giunti fra i singoli elementi, per evitare la fuoriuscita della malta. Il Committente ha facoltà di ordinare casseri per paramenti a vista atti a fornire una superficie del getto perfettamente liscia, tale da non presentare una scabrezza superiore a quella di un normale intonaco civile e priva di tracce di liquidi disarmanti o simili.

Il disarmo dei getti deve essere eseguito nel rispetto delle norme di legge e delle prescrizioni del Committente.

Dopo il disarmo l'Appaltatore deve curare l'asportazione di tutte le sbavature; i rappezzati sono tollerati solo in casi eccezionali e sono eseguiti secondo le prescrizioni fornite a tale scopo dal Committente.

Ove fosse previsto l'uso dell'intonaco, la superficie dei getti deve essere rattivata subito dopo il disarmo e l'applicazione dell'intonaco deve seguire al più presto.

Armature per calcestruzzi

Si premette che le seguenti norme di esecuzione riguardano tutte le armature per calcestruzzi impiegate nelle opere oggetto dell'appalto, compresi i diaframmi ed i pali gettati in opera.

I tondi d'acciaio delle armature per i calcestruzzi devono rispondere ai requisiti di accettazione di cui alla parte "Materiali" del presente documento. Devono essere utilizzate esclusivamente barre nervate, non essendo ammesso l'uso di barre lisce.

I tondi d'acciaio devono essere puliti e senza traccia alcuna di ruggine non bene aderente, di pittura, di grasso, di cemento o di terra.

Il calcestruzzo deve essere gettato in modo da avvolgerne tutta la superficie con adeguato spessore. Le armature devono corrispondere ai disegni costruttivi per forma, dimensioni e qualità dell'acciaio. Le piegature devono essere effettuate a freddo, a meno di specifica autorizzazione del Committente che sancisca le modalità di piegature a caldo.

Fondazioni

Il Progetto definisce tipo, posizione ed orientamento delle fondazioni previste; eventuali varianti possono essere prescritte dal Committente e/o autorizzate dal Committente su motivata proposta dell'Appaltatore qualora ciò sia necessario, in relazione alla natura del terreno effettivamente riscontrato in sito.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 117 di 122

Le pareti laterali delle fondazioni, anche nei punti più bassi, devono essere casserate in modo che nessuna di esse, durante il getto, venga a trovarsi a diretto contatto con il terreno laterale. Fanno eccezione a questa norma le fondazioni parzialmente o totalmente in roccia costruite su progetto apposito, nelle quali il getto deve essere eseguito, parzialmente o totalmente contro roccia.

In casi particolari può essere necessario eseguire sottofondi, normalmente costituiti da sabbia, ghiaione o conglomerato magro. Tali sottofondi devono essere sempre preventivamente autorizzati, caso per caso, dal Committente.

Le fondazioni devono essere realizzate in scavi il cui fondo risulti essere composto da terreno compatto, completamente drenato e ripulito dalla melma. Qualunque imperfezione del piano deve essere corretta con getto di calcestruzzo magro su eventuale massicciata di costipamento la cui esecuzione è a cura e spese dell'Appaltatore. Qualora le imperfezioni del fondo non possano essere altrimenti eliminate, il Committente può autorizzare un getto di sottofondazione purché risulti inalterata la quota di imposta della fondazione.

Non è consentito, salvo casi eccezionali autorizzati dal Committente, eseguire getti di fondazione prima che sia stata completamente eliminata l'eventuale acqua presente nello scavo.

L'Appaltatore deve usare mezzi idonei a mantenere drenato lo scavo per tutta la durata delle operazioni di getto, ivi comprese le eventuali interruzioni e le successive operazioni di ripresa, e per almeno 8 (otto) ore dal completamento di ciascuna fondazione.

I getti devono essere fatti a regola d'arte ed è obbligatorio vibrare il calcestruzzo.

In ogni caso le membrature metalliche emergenti dalle fondazioni devono essere perfettamente pulite da ogni incrostazione.

7. ACCETTAZIONE DEFINITIVA DELLE OPERE

7.1 CONTROLLI IN CORSO D'OPERA

Norme generali di esecuzione

I lavori eseguiti dall'Appaltatore possono essere in qualsiasi momento sottoposti dal Committente a prove e controlli in corso d'opera, di qualsiasi tipo, onde accertare le caratteristiche di quanto eseguito fino a quel momento. L'Appaltatore deve fornire tutta la propria organizzazione ed assistenza per la conduzione delle prove.

Le opere appaltate possono essere sottoposte a tutte le prove che il Committente intende eseguire a proprio insindacabile giudizio.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 118 di 122

In caso di esito negativo di una qualsiasi delle prove, l'Appaltatore è tenuto ad ottemperare a sua completa cura e spese a tutte le prescrizioni impartite dal Committente e a rimediare ad ogni difetto rilevato.

L'Appaltatore deve effettuare propri controlli in corso d'opera al fine di assicurare la qualità richiesta dal Committente, attivando una struttura con relative procedure di controllo interno della qualità (Sistema Qualità) coerente con sia con la necessità di fornire autocertificazioni al Committente della qualità delle opere sia con l'eventuale certificazione, se in suo possesso, del Sistema di Qualità Impresa (Norma UNI EN ISO 9002).

Norme generali di valutazione

Di norma il Committente deve provvedere a propria cura e spese alle prove che intende eseguire, mentre è a totale cura e spese dell'Appaltatore tutto ciò che occorre per eseguire le prove che il Committente intende effettuare. Qualora nei documenti contrattuali siano prescritti esplicitamente compensi da valutare separatamente, si deve procedere a corpo.

7.2 CONTROLLI FINALI

Norme generali di esecuzione

Analogamente a quanto prescritto per i controlli in corso d'opera, i lavori eseguiti dall'Appaltatore sono sottoposti dal Committente, al loro termine, a prove e controlli di qualsiasi tipo, onde accertare le caratteristiche di quanto eseguito. L'Appaltatore deve fornire tutta la propria organizzazione ed assistenza per la conduzione delle prove.

I controlli finali sono tesi ad accertare le caratteristiche di quanto eseguito e la rispondenza agli scopi, alle prescrizioni di Legge, al progetto e alle specifiche tecniche.

In caso di esito negativo, l'Appaltatore è tenuto ad ottemperare a sua esclusiva cura e spese alle prescrizioni ricevute.

Norme generali di valutazione

Di norma i controlli sono a carico del Committente, mentre è a totale cura e spese dell'Appaltatore tutto ciò che occorre per eseguire le prove che sono effettuate, ivi compresi gli esiti di prove eventualmente eseguite in corso d'opera e la prova di aver rimediato ad eventuali prescrizioni ricevute in tali sedi. Qualora nei documenti contrattuali siano prescritti esplicitamente compensi da valutare separatamente, si deve procedere a corpo.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 119 di 122

7.3 CONSEGNA DELLE OPERE

Generalità

L'accettazione da parte del Committente delle opere eseguite dall'Appaltatore è comunque subordinata alle operazioni di seguito sommariamente descritte, che l'Appaltatore stesso è tenuto a compiere prima di comunicare al Committente l'approntamento alla consegna. L'Appaltatore deve comunque procedere a proprie verifiche della corretta esecuzione delle opere nonché della esatta installazione e funzionamento di tutti gli elementi costituenti i vari impianti, secondo le indicazioni di progetto e quanto prescritto dal Committente e dalle norme CEI.

Verifiche da parte dell'Appaltatore

Prima della consegna al Committente di ogni parte di impianto eseguita e sottoposta alla valutazione del Committente, l'Appaltatore deve, a propria cura e spese, con attrezzature e strumenti di misura appositi, provvedere all'esecuzione di verifiche di installazione e funzionali per accertare di aver correttamente eseguito i lavori, provvedendo anche a tutte le modifiche necessarie per il buon funzionamento dell'impianto.

Le operazioni di verifica che l'Appaltatore è tenuto ad operare consistono, di massima, nel controllo della corretta installazione elettrica e meccanica di tutti gli elementi costituenti l'impianto. I controlli devono essere effettuati quando necessario con l'impianto di bassa tensione alimentato, eseguendo caso per caso le seguenti operazioni minime previa verifica dell'integrità di tutto il materiale impiegato, sia di propria fornitura che di fornitura del Committente:

- Impianti elettrici civili:
 - alimentazione degli impianti elettrici;
 - verifica del funzionamento corpi illuminanti e unità d'emergenza;
 - verifica del funzionamento prese FM e senso ciclico delle fasi;
 - controllo dell'efficienza delle protezioni differenziali;
 - verifica del funzionamento dell'illuminazione esterna;
 - verifica dell'orientamento notturno dei fari e dei livelli di illuminamento;
- Sezione BT e Servizi Ausiliari:
 - verifica del corretto serraggio dei conduttori nelle rispettive morsettiere;
 - prove di isolamento, se non eseguite e certificate dal fornitore;
 - prove di continuità del circuito di protezione;
 - prove di messa in servizio ed eventuale messa in servizio del quadro servizi ausiliari c.a. e c.c.;

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 120 di 122

- prove di messa in servizio ed eventuale messa in servizio di raddrizzatori e batterie 110 Vcc. e 24 Vcc.;
- controllo delle alimentazioni c.a. e c.c. delle apparecchiature;
- Sezione MT:
 - verifica dei rapporti di trasformazione dei TA;
 - verifica degli interblocchi scomparti MT, comandi e tutte le cause d'allarme, scatto e segnalazione dei montanti MT;
 - verifica dell'esatta inserzione dei circuiti varmetrici (Vo, Io) dei direzionali di terra;
 - verifica cavi MT (misure di rigidità dielettrica) controllo dei circuiti d'inclusione/esclusione delle richiuse delle semisbarre;
 - controllo della corrispondenza del collegamento tra i pin dei connettori del pannello di protezione e controllo ed i pin del connettore del telecomando;
 - controllo della corrispondenza del collegamento tra i pin dei connettori del pannello di protezione e controllo ed i pin del connettore del CIS;

A conferma della corretta esecuzione delle operazioni di verifica e controllo, l'Appaltatore provvede a rilasciare un documento che certifichi la metodologia usata e l'esito d'ogni prova.

Inoltre, se non diversamente prescritto, l'Appaltatore deve provvedere a predisporre le apparecchiature per l'esecuzione, a cura del Committente, delle prove a frequenza industriale sul quadro MT e delle prove d'isolamento dei cavi MT.

7.4 COLLAUDI

I Collaudi sono eseguiti da personale del Committente a ciò abilitato o da Professionista/i abilitato/i iscritto/i ad Ordine o Albo Professionale, nominato/i dal Committente. Qualsiasi prova può essere eseguita in corso d'opera tesa ad accertare le caratteristiche di quanto eseguito fino a quel momento. L'Appaltatore deve fornire tutta la propria organizzazione ed assistenza per la conduzione delle prove. In caso di esito negativo di una qualsiasi delle prove, l'Appaltatore è tenuto ad ottemperare a sua completa cura e spese a tutte le prescrizioni impartite dai Collaudatori e a rimediare ad ogni difetto rilevato.

Collaudi in corso d'opera delle opere civili

Il Collaudo deve procedere secondo le modalità e le prove stabilite dal Collaudatore tese ad accertare la rispondenza delle opere civili alle prescrizioni di Legge, al progetto e alle specifiche tecniche.

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 121 di 122

Collaudi in corso d'opera degli impianti a servizio delle opere civili

Sono tenuti da Collaudatori esperti degli impianti stessi che eseguono tutte le prove tese ad accertare la rispondenza degli impianti alle prescrizioni di Legge, al progetto e alle specifiche tecniche.

Prove in corso d'opera su impianti elettrici AT, MT, BT e impianti ausiliari

Sono tenuti da Collaudatori del Committente che eseguono tutte le prove tese ad accertare la rispondenza degli impianti alle prescrizioni di Legge, al progetto e alle specifiche tecniche nonché al corretto funzionamento elettrico.

Collaudi finali

I Collaudi e le prove di funzionamento finali sono eseguiti analogamente a quanto prescritto per collaudi e prove di funzionamento in corso d'opera da personale del Committente a ciò abilitato o da Professionista/i abilitato/i iscritto/i ad Ordine o Albo Professionale, nominato/i dal Committente.

I Collaudatori possono sottoporre le opere appaltate a tutte le prove che intendono eseguire in base alla propria esperienza ed alla propria perizia professionale.

I Collaudi e le prove di funzionamento finali sono tesi ad accertare le caratteristiche di quanto eseguito e la rispondenza agli scopi, alle prescrizioni di Legge, al progetto e alle specifiche tecniche.

In caso di esito negativo, l'Appaltatore è tenuto ad ottemperare a sua esclusiva cura e spese alle prescrizioni ricevute fino ad esito positivo di tutti i Collaudi.

Norme generali di valutazione

Di norma i Collaudatori sono a carico del Committente, mentre è a totale cura e spese dell'Appaltatore tutto ciò che occorre ai Collaudatori per eseguire le prove che intendono effettuare, ivi compresa la documentazione degli esiti di controlli eventualmente eseguiti in corso d'opera nonché l'obbligo di comprovare adeguatamente di aver rimediato ad eventuali prescrizioni ricevute in tali sedi.

Pulizia finale

A seguito dell'ultimazione lavori e in ogni caso prima della messa in servizio, l'Appaltatore deve eseguire la pulizia generale di tutto quanto ha realizzato, secondo le indicazioni impartite dal Committente ed in particolare deve effettuare:

CASTELLANETA S.R.L. Indirizzo Montella (AV) Via Scandone 4 CAP 83048, Studio Commerciale Passaro PEC: castellanetagreen@legalmail.it Numero REA AV-206795 P.IVA 03129440644	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CASTELLANETA 1		
PROGETTO DEFINITIVO	COMUNE DI CASTELLANETA, PROVINCIA DI TARANTO, PUGLIA	IN-GE-02 Rev. 0	Pag. 122 di 122

- la pulizia degli interruttori MT e dell'interno degli scomparti, prima dell'inserimento dei carrelli estraibili;
- la pulizia degli isolatori passanti MT e del vano risalita cavi, prima di posizionare le lamiere di chiusura;
- la pulizia, con aspiratore, dei cunicoli per i cavi BT;
- lo spolvero dell'esterno dei quadri MT, dei telai di protezione e controllo, degli armadi, ecc.;
- la pulizia dei servizi igienici;
- il lavaggio dei serramenti e dei vetri interni ed esterni dell'edificio;
- il lavaggio dei pavimenti e la cerata degli stessi.

Norme generali di valutazione

Tutto quanto riguarda la consegna dell'opera (ed in particolare le verifiche, le pulizie e le messe a punto degli impianti) è di norma a totale cura e spese dell'Appaltatore. Qualora nei documenti contrattuali siano prescritti esplicitamente compensi da valutare separatamente, si deve procedere a corpo.